Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 6 luglio 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6361 nuova serie Fondazione: 1881

DOPO IL CLAMOROSO FALLIMENTO DELLE INIZIATIVE PER RISOLVERE LA CRISI NEL M.O.

L'INTRANSIGENZA DEGLI ARABI HA BLOCCATO L'AZIONE DELL'O.N.U.

Anche i sovietici hanno subito una evidente sconfitta diplomatica - Successo degli occidentali per aver raccolto il maggior numero di voti - Ora si tenta una via di uscita dall'«impasse»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Tutte le risoluzioni che richiedevano il ritiro incondizionato delle truppe israeliane sono state iersera sconfitte all'ONU, con una grande vittoria del principio propugnato dagli occidentali (con eccezione della Francia) che la pace nel Medio Oriente può scaturire non da una formula astratta, specie se propagandistica, ma dallo sforzo teso ad affrontare tutte le cause del recente incendio e dei due che l'anno preceduto. Nonostante tutto, un punto a suo favore ha segnato anche l'Assemblea dell'ONU, che si è sottratta al ruolo di strumento propagandistico che i sovietici avevano cercato di affibbiarle, come mezzo per ricuperare parte del prestigio perduto nei confronti degli arabi. La risoluzione latino-americana, la sola che collegava l'invito ad Israele a restituire i territori conquistati all'avvio di trattative, non ha ottenuto la maggioranza di due terzi, ma ha avuto il massimo numero di voti favorevoli: 57, laddove la mozione jugoslava o dei «non allineati», appoggiata da sovietici, dai Paesi comunisti, dagli arabi e dalla Francia aveva riscosso 53 «sì».

Un gruppo di Paesi neutrali, su iniziativa degli scandinavi, sta ora cercando di mettere a punto una risoluzione generica, ampiamente accettabile dai membri dell'ONU, che esprima in qualche modo la volontà dell'Assemblea generale, prima della conclusione di questa sessione straordinaria sulla crisi nel Medio Oriente. L'iniziativa ha soprattutto lo scopo di riparare, per quanto possibile, allo scacco subito ieri sera dall'Assemblea quando, di fronte alle due risoluzioni contrarie, essa si è trovata impotente ad esprimere una volontà della maggioranza. Essa ha cioè più che altro un valore formale, ben diverso dal valore sostanziale che avrebbe potuto avere un compromesso tra le risoluzioni in gara prima della votazione.

Secondo le informazioni diffuse stamane, il fallimento è stato dovuto non tanto all'opposizione dell'Unione Sovietica, quanto all'irriducibile opposizione degli Stati arabi, i quali hanno dichiarato inaccettabile qualunque formula diversa dalla pura e semplice intimazione di un ritorno allo «statu quo» fatta ad Israele. Il compromesso avrebbe dovuto offrire a Israele una qualche contropartita sotto forma di una cessazione dello stato di belligeranza con i Paesi arabi o sotto forma di provvedimenti per l'inizio dei negoziati.

I commenti degli ambienti politici e della stampa americana, stamane, chiamano in causa l'Unione Sovietica per non aver saputo dissuadere gli Stati arabi da questa posizione di assoluta intransigenza. Essi osservano che il voto di ieri si è risolto innanzitutto in una umiliazione per l'URSS, che si era fatta promotrice della sessione speciale, ma che da questa umiliazione nè gli Stati Uniti nè alcun altro Paese possono trarre ragioni di compiacimento, dato il persistere di una situazione senza sbocco, preoccupante per tutti e pericolosa per la pace.

I riflessi politici ravvisati nel finale della battaglia sono molteplici. In prima linea si scorge la sconfitta sovietica sul piano diplomatico dell'ONU, che non ha certo migliorato la situazione creata dalla non felice condotta della crisi e del conflitto da parte dei Paesi arabi appoggiati da Mosca. L'agenzia «Tass» ha espresso ieri preoccupazione per le informazioni su un presunto piano della Giunta militare greca per favorire l'unione di Cipro alla Grecia. Questa preoccupazione, secondo fonti governative di Washington, rispecchierebbe il nervosismo e l'ipersensibilità che i russi hanno acquistato — anche in seguito alla sconfitta all'ONU — per qualsiasi turbamento nel Mediterraneo orientale.

A Washington si crede, comunque, che la reazione sovietica a tutte le recenti «lezioni» sia di cautela: cautela avrebbe consigliato agli arabi il Presidente sovietico Podgorni nel suo giro in Medio Oriente, ottenendo un minimo di responso positivo in Egitto e Irak, ma non in Siria, prudenza avrebbe raccomandato il Primo Ministro Kossighin a Castro per quanto riguarda un altro settore, quello della guerriglia nell'America Latina. Una delle varie indiscrezioni sul vertice di Glassboro vuole che Johnson abbia parlato chiaramente a Kossighin della molestia — non tanto acuta ma continua — che il castrismo arreca con le sue iniziative, fra cui la guerriglia, nell'emisfero.

Un'altra ripercussione politica dell'Assemblea straordinaria dell'ONU per il Medio Oriente riguarda proprio i latino-americani, che hanno saputo presentare il documento accettabile dalla maggior parte — se non dal quorum prescritto — dei Paesi, in armonia con le istanze dell'Occidente (esclusa sempre la Francia). I latini promettono, dunque, di acquistare un ruolo più attivo alle Nazioni Unite, sulla base dell'attuale precedente. In crisi sarebbero invece le solidarietà tattiche degli arabi, che all'Assemblea hanno mancato i loro obiettivi nonostante l'appoggio comunista.

Senza dubbio in crisi sembrano essere inoltre sia i rapporti tra Stati Uniti e Francia, sia la posizione francese nei confronti dei Paesi africani già colonie di Parigi, che un tempo ne seguivano abbastanza sicuramente gli indirizzi. Il fallimento della mozione jugoslava è stato causato essenzialmente dal fatto che il gruppo africano ex francese si è frazionato secondo le singole posizioni nazionali, e non ha tenuto conto della tenace campagna che la delegazione francese ha svolto al fianco dell'Unione Sovietica a favore delle mozioni nettamente anti-Israele seguendo il più recente estro diplomatico, molto discusso e poco compreso, del generale De Gaulle. La Francia è giunta al punto di astenersi (anzichè votare contro come hanno fatto tutti gli altri occidentali) su un emendamento cubano alla risoluzione jugoslava, emendamento che esprimeva condanna per Israele e «il suo principale istigatore... il Governo americano».

Ad ogni buon conto, varie delegazioni, come si è detto sopra, si stanno adoperando oggi per evitare fratture e gravi frizioni in seguito alla contrapposizione dei due schieramenti e alla sconfitta dei sovietici e degli arabi. Molte delle dichiarazioni di voto postume (una dozzina finora) pronunciate oggi, hanno per l'appunto tale intonazione. L'Ambasciatore Piero Vinci, rappresentante permanente dell'Italia, in un suo intervento, ha rilevato che l'esito delle votazioni ha dimostrato la fondatezza delle riserve dell'Italia sulla convocazione di una sessione straordinaria dell'Assemblea. Ha avuto poi parole volte a sottolineare anche gli intenti positivi della Jugoslavia e degli altri Paesi presentatori della mozione più duramente sconfitta: il desiderio di richiamare i princìpi espressi dagli articoli 1 e 2 della Carta dell'ONU, spesso dimenticati all'indomani di un conflitto. Vinci ha concluso esprimendo la speranza che prima della chiusura della sessione straordinaria dell'Assemblea, si possa compiere un ulteriore sforzo per dimostrare che le Nazioni Unite possono ancora compiere passi efficaci nell'interesse della pace nel Medio Oriente.

Nel corso della notte si apprende che il Presidente della Assemblea, l'afghano Abdul Pazwak, ha lanciato un appello perchè venga approvata una risoluzione che salvi la faccia del massimo organo dell'ONU, e faccia dimenticare il mancato accordo sulle risoluzioni presentate per il Medio Oriente. A quanto hanno poi precisato fonti diplomatiche, si può dire quasi raggiunto un accordo per un aggiornamento di 48 ore dei lavori dell'Assemblea. La sosta permetterebbe ai delegati di elaborare una risoluzione che contenga delle disposizioni di carattere generale.

Vice

BREZNEV CONFERMA gli aiuti agli arabi

Mosca, 5

Il segretario generale del P.C.U.S., Leonid Breznev, ha affermato, in un discorso agli allievi dell'Accademia militare sovietica, che la Russia è pronta a dare tutta l'assistenza possibile ai Paesi arabi. Non è chiaro, tuttavia, a quale genere di assistenza abbia voluto alludere. Ha precisato però, con evidente accenno alle critiche mosse al Cremlino per la sua presunta tiepidezza verso la causa araba nei giorni della prova: «Possiamo oggi dichiarare con certezza che la nostra azione è stata giusta nei giorni cruciali della crisi del Medio Oriente».

Re Hussein a Roma

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Re Hussein di Giordania a Fiumicino con il Ministro Fanfani. Il Sovrano è reduce da Londra e da Parigi, dove ha perorato la sua causa di re in pericolo di perdere il trono. Oggi andrà dal Presidente Saragat e successivamente da Paolo VI

La situazione

All'ONU il dibattito per la soluzione della crisi medio orientale è a un punto morto. Dopo l'esito negativo delle votazioni sulle due risoluzioni con maggiori «chances» e cioè quella latino-americana e quella dei Paesi «non allineati», sono in corso intense consultazioni per superare l'«impasse» o con il tentativo di riportare il dibattito davanti al Consiglio di sicurezza o cercando di trovare una formula che ottenga la maggioranza richiesta dei due terzi. Anche la seduta di ieri non ha portato a sostanziali novità, in quanto i 20 capi-delegazione succedutisi al microfono non hanno fatto altro che ribadire i punti di vista dei rispettivi Governi.

Il caso Ciombè, da delicato problema giuridico e diplomatico, si è trasformato in una miccia capace di far sorgere una nuova crisi nell'Africa. Reparti katanghesi fedeli a Ciombè, sotto la guida di mercenari stranieri, hanno occupato l'aeroporto di Kisangani (ex Stanleyville) e l'importante centro di Bukavu per rappresaglia contro il rapimento di Ciombè, che si trova ad Algeri in attesa della estradizione nel Congo, ove è stato condannato a morte per alto tradimento. A Kinshasa (ex Leopoldville) il Premier congolese Mobutu ha dichiarato lo stato d'emergenza e ha annunciato di aver informato del grave episodio il Consiglio di sicurezza dell'ONU e l'Organizzazione dell'Unità africana. Le notizie degli scontri tra i reparti fedeli a Ciombè e le forze regolari di Kinshasa sono state confermate anche dal Dipartimento di Stato americano.

Re Hussein di Giordania è giunto ieri a Roma ove è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Fanfani, rientrato nello stesso pomeriggio dall'Aja. Hussein sarà stamane ricevuto dal Presidente Saragat e avrà nella stessa mattinata un colloquio con Paolo VI.

Il Ministro dell'Industria Andreotti, parlando alla Commissione Industria del Senato, pur escludendo un ulteriore aumento del prezzo della benzina, ha confermato che probabilmente il Governo non toglierà, alla scadenza del 1968, l'addizionale di 10 lire sul prezzo del carburante istituita dopo l'alluvione del novembre scorso. Si tratta, in altre parole, di un aumento indiretto, reso quasi certamente necessario dai maggiori oneri per il trasporto del greggio in seguito alla chiusura del Canale di Suez.

COLLOQUI DI FANFANI ALL'AJA CON BRANDT E IL PRESIDENTE DELLA CEE

FERMO IL «VETO» DELL'ITALIA PER L'INGRESSO DELL'AUSTRIA NEL M.E.C.

Vienna deve prendere prima misure atte a stroncare l'attività dei terroristi - Re Hussein è giunto a Roma per esporre la tesi dei Paesi arabi «ai nostri amici»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il Ministro degli Esteri Fanfani è rientrato nel pomeriggio dall'Aja ove, come è noto, ha partecipato ai lavori del Consiglio dei Ministri dell'UEO (Unione europea occidentale: i Sei della CEE più la Granbretagna). A quanto si è appreso, i lavori dell'UEO hanno offerto l'occasione al Ministro Fanfani di incontrarsi, in colloqui separati, con il Ministro degli Esteri tedesco Brandt e con il nuovo presidente della Commissione comunitaria, Rey. A Brandt e a Rey il Ministro Fanfani ha illustrato la decisione presa dall'Italia di non consentire la prosecuzione dei negoziati per l'associazione dell'Austria al Mercato comune e l'inizio di analoghi negoziati tra l'Austria e la CECA.

Si è anche saputo oggi che, contrariamente a quanto alcuni commentatori austriaci e tedeschi hanno detto e scritto, il Ministro Fanfani ha confermato ai suoi interlocutori che la decisione italiana risponde alla legittima attesa di ogni membro della Comunità e della Comunità tutta intera, di constatare che quanti aspirano a conseguire i benefici dell'associazione non compiano, nè facilitino direttamente o indirettamente atti capaci di turbare l'ordine e, quindi, il pacifico progresso della Comunità o di alcuni Paesi membri di essa.

Nel caso specifico, l'Austria non può aspirare ad esportare più agevolmente nei Paesi del MEC, ad esempio, legname per costruzioni e lasciar passare terroristi e bombe per eccidi e distruzioni. Quindi — ha ripetuto Fanfani — se il Governo di Vienna aspira a far godere alla popolazione austriaca i benefici dell'associazione alla Comunità, di cui l'Italia fa parte, prenda le misure idonee a non consentire che nel territorio austriaco si organizzino, si ricoverino, si assolvano, si esaltino i terroristi che portano, con attentati ed eccidi, ostacoli al tranquillo progresso di un Paese — l'Italia — membro della Comunità. Il Governo italiano constata una incongruenza e vi si oppone; spetta al Governo austriaco di interromperla.

Fanfani, pochi minuti dopo l'arrivo a Fiumicino, si è recato nella sala del cerimoniale dell'aeroporto a ricevere Re Hussein di Giordania, giunto quasi contemporaneamente al nostro Ministro degli Esteri. In una breve dichiarazione rilasciata nello stesso aeroporto, il Sovrano arabo ha sottolineato che la visita gli offre l'opportunità di esporre il punto di vista suo e dei Paesi arabi e di consultarsi «con i nostri amici». Fatto un accenno ad una prossima riunione dei Capi di Stato arabi per l'esame degli sviluppi della crisi nel Medio Oriente, Hussein ha detto di ritenere che una nuova politica araba potrà scaturire tanto dalla crisi attuale, quanto dal vertice panarabo.

«Nutro fiducia — ha aggiunto il Sovrano — che il mondo comprenderà i nostri problemi, nonostante le nostre difficoltà. Ritengo quindi che il futuro della nostra area geografica sarà migliore. La situazione giordana — ha concluso il Re — è molto seria. Abbiamo combattuto una dura battaglia, difendendo ogni centimetro del nostro suolo. Nel passato abbiamo commesso molti errori, questo è vero; ciò non mi impedisce tuttavia di guardare al futuro con qualche speranza».

Hussein s'incontrerà domani mattina con il Presidente Saragat. Successivamente sarà ricevuto da Paolo VI in Vaticano.

R. G.

Riunioni finanziarie a Palazzo Chigi

CINQUEMILA MILIARDI il deficit dei Comuni

Roma, 5

Intensa attività oggi a Palazzo Chigi per discutere vari problemi di carattere economico, che saranno probabilmente inseriti nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei Ministri. Una riunione cui hanno partecipato i Ministri Taviani, Colombo, Preti, Andreotti, il Sottosegretario Gaspari e il Governatore della Banca d'Italia Carli, è stata dedicata all'importante problema della finanza locale. In particolare, nel corso della seduta sono state messe a punto tre iniziative per rinsanguare i bilanci degli Enti locali gravemente deficitari. Complessivamente si calcola che il disavanzo di tali enti ammonta a circa 5000 miliardi, disavanzo cui cercherà di far fronte la riforma tributaria che prevede alcune nuove forme di entrata a favore dei Comuni.

In attesa che in un più ampio arco di tempo (3 anni) la riforma tributaria possa concretamente divenire operante, il Consiglio dei Ministri deciderà alcuni provvedimenti immediati. Il primo, che sarà attuato con disegno di legge predisposto dal Governo, prevede la concessione ai Comuni della facoltà di estendere l'imposta di consumo agli elettrodomestici, ai televisori, ai detersivi ad altri generi di largo consumo. Un secondo provvedimento riguarda la concessione di mutui e crediti agevolati ai Comuni le cui finanze risultino maggiormente dissestate. Con una terza iniziativa legislativa si mira a compensare i Comuni della perdita subita dall'abolizione dell'imposta di consumo sul vino. Per far fronte a tale onere, il Governo provvederà, con una nota di variazione al bilancio, cioè prelevando le somme necessarie dal maggior gettito fiscale previsto per il 1967.

Nel corso della mattinata si sono svolte a Palazzo Chigi altre due riunioni interministeriali. Nella prima, cui hanno partecipato i Ministri Colombo Preti, Bo, Andreotti, Bosco e il Governatore della Banca di Italia, sono stati discussi i programmi delle imprese a partecipazione statale, soprattutto quelli dell'IRI.

Nella terza riunione è stato affrontato il problema dell'adeguamento delle pensioni. Come è noto, il Governo ha preso in Parlamento l'impegno di provvedere all'aumento delle pensioni entro il 1967, ma allo stato attuale non ci sono i fondi per provvedere alla nuova notevole spesa. L'onere per le pensioni è aumentato del 35 per cento nel corso del 1965 e subirebbe un corrispettivo aumento in caso di un nuovo ritocco dello attuale «plafond» pensionistico. In realtà, per il settore pensioni gli istituti di previdenza registrano già un deficit di 400 miliardi. Data la complessità della materia, è stato deciso di approfondire lo esame in una nuova riunione.

UNA NUOVA GUERRA CIVILE MINACCIA DI TRAVOLGERE IL GRANDE PAESE AFRICANO

Mercenari all'attacco di due città del Congo

Commandos di paracadutisti occupano l'aeroporto di Kisangani (Stanleyville) - Rivolta a Bukavu di truppe katanghesi - Mobutu proclama lo stato di emergenza

Kinshasa, 5

Gruppi di «commandos» stranieri, paracadutati da aerei non identificati, hanno occupato stamani all'alba l'aeroporto di Kisangani (ex Stanleyville). Reparti di soldati katanghesi sono in rivolta a Bukavu, capitale della provincia del Kivu, che dista circa 1400 chilometri da Kinshasa, la capitale del Congo. Queste sono le notizie diramate, questa mattina, da radio Kinshasa, nel corso di una drammatica trasmissione, e confermate dallo stesso Presidente della Repubblica congolese, Joseph Mobutu, in un discorso pronunciato oggi alla radio.

Mobutu ha annunciato che i mercenari sono sbarcati da due aerei alle 6,30 (ora locale) di questa mattina, ed ha precisato che cittadini stranieri hanno attaccato le truppe congolesi di stanza a Bukavu. Mobutu ha anche detto che «colonialisti stranieri» hanno costituito reparti militari a Bukavu, e stanno attaccando le postazioni occupate dall'esercito congolese, che si difende. Mobutu ha invitato la popolazione a rimanere vigile e ad unirsi all'esercito. Mobutu ha annunciato lo stato di emergenza ed ha aggiunto che il Consiglio di sicurezza dell'ONU e l'Organizzazione dell'unità africana (OUA) sono stati informati di questa «aggressione straniera».

L'azione, a quanto sembra, ha colto di sorpresa le autorità centrali di Kinshasa anche se da giorni stampa e radio parlavano di un complotto appoggiato da gruppi finanziari stranieri per riportare al potere Moise Ciombè, l'ex Primo Ministro ora detenuto ad Algeri. E secondo quanto ha dichiarato Mobutu viene considerata a Kinshasa come «una pericolosa minaccia per la sovranità del Congo».

Il messaggio del Capo dello Stato congolese era stato preceduto da una improvvisa interruzione delle trasmissioni da parte della radio governativa. La emittente aveva dato notizia dei lanci paracadutati aggiungendo che nella regione orientale la situazione era molto tesa. Dopo aver detto che «le forze oscure dell'imperialismo» erano le responsabili di questo «machiavellico complotto ai danni del Congo», la radio invitava gli ascoltatori a rimanere vicini ai loro apparecchi perchè di lì a poco Mobutu si sarebbe recato ai microfoni per leggere un messaggio alla Nazione. L'emittente si era affrettata a sottolineare che la situazione nella capitale era assolutamente calma.

A New York, citando informazioni ricevute tramite canali diplomatici, il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha annunciato oggi che reparti dissidenti dell'esercito nazionale congolese al comando di mercenari stranieri hanno attaccato nelle prime ore di questa mattina le forze del Governo centrale a Bukavu, nel Congo orientale, ed hanno assunto il controllo di questa città. Il portavoce ha però precisato che il Governo americano non ha alcuna informazione in merito a sbarchi di paracadutisti stranieri che sarebbero avvenuti a Bukavu e a Kisangani, sempre nel Congo orientale; non si hanno nemmeno informazioni sulle operazioni svoltesi a Bukavu, come pure non si sa se vi siano state vittime e di che nazionalità siano i mercenari che dirigono i reparti dissidenti congolesi. Sono comunque in corso preparativi per evacuare, se sarà necessario, i cittadini americani che si trovano nella regione di Bukavu, che sono in totale 64 tra i quali 51 missionari.

In un messaggio alle Nazioni Unite, il presidente congolese Joseph Mobutu accusa le potenze occidentali di aver inviato i mercenari a «fomentare disordini» nel Congo. Mobutu prega anche il presidente del Consiglio di sicurezza di richiamare all'ordine questi Paesi. Dopo aver dichiarato che i mercenari sono di origine francese, belga e spagnola, il presidente congolese conclude la nota di protesta contando «sull'intervento vigoroso del Consiglio di sicurezza per vedere cessare questi atti di banditismo».

A Bruxelles, gli ambienti finanziari e commerciali sono molto scettici sull'«invasione» dei mercenari nel Congo. Un funzionario del Governo belga ha categoricamente smentito una notizia diffusa da Radio Kinshasa secondo la quale duecento mercenari stranieri si erano riuniti a Bruxelles, pronti a partire in volo per il Congo. Su ciò, un portavoce del Ministero degli Esteri belga ha precisato in serata che gli aeroporti belgi sono da alcuni giorni soggetti a uno speciale controllo e che perciò questi due aerei non avrebbero potuto avere come base di partenza il Belgio.

Ad Algeri, l'agenzia stampa ufficiale algerina «APS» ha addossato alla CIA americana la responsabilità della rivolta scoppiata nel Congo. Secondo la agenzia, l'azione dei mercenari e delle truppe katanghesi costituisce «una tipica dimostrazione della CIA».

Gli ultimi avvenimenti congolesi, secondo gli osservatori, hanno reso la situazione ancor più imbarazzante per l'Algeria. La rivolta che sarebbe a quanto sembra a favore dell'ex Premier Ciombè, attualmente in mano algerina, è scoppiata allorchè i funzionari congolesi ad Algeri si accingevano a presentare una richiesta ufficiale di estradizione per Ciombè; sorgerebbe ora la possibilità che il Governo congolese di Mobutu possa non avere il pieno controllo del Paese. Non si esclude che Ciombè possa di nuovo tornare in primo piano e che l'attuale Governo congolese possa a sua volta trovarsi costretto a prendere la via dell'esilio.

Con l'annunciato attacco di mercenari ciombisti contro la guarnigione governativa di Kisangani, le probabilità che l'ex Primo Ministro katan-congolese Moise Ciombe possa evitare la estradizione sembrano oggi alquanto diminuite. Prima che fosse resa nota l'iniziativa dei ciombisti, la sorte di Ciombè — rapito, com'è noto, durante un volo aereo tra due città spagnole — pareva piuttosto incerta: si diceva infatti ad Algeri che un gruppo di personalità governative algerine si erano pronunciate contro l'estradizione, per non creare un gravissimo precedente che in futuro potrebbe essere usato contro dirigenti africani progressisti in esilio.

L'iniziativa dei ciombisti nel Congo orientale costituisce adesso una sfida diretta non solo alle autorità congolesi centrali, ma anche verso quelle algerine, che devono decidere se consegnare Ciombè al Presidente Mobutu: in questo ultimo caso, l'ex Primo Ministro verrebbe giustiziato, in base ad una condanna per alto tradimento ed altri crimini pronunciata contro di lui.

Intanto la moglie di Moise Ciombè è giunta a Parigi da Bruxelles, dove abitualmente vive, e si è incontrata con l'avvocato René Floriot, al quale ha chiesto di assumere la difesa del marito. Nella visita al famoso penalista era accompagnata dal maggiore dei nove figli, Leon, che ha vent'anni e studia nella capitale francese. Floriot dovrebbe recarsi quanto prima ad Algeri, per chiedere di poter entrare in contatto con Ciombè. Egli cercherà di dimostrare che il suo cliente — contrariamente a quanto afferma il Governo del Congo-Kinshasa, che gli attribuisce la responsabilità di delitti comuni — è un condannato politico, per tentare così di impedire una estradizione che, per il prigioniero, significherebbe la morte per impiccagione.

DAYAN RECLAMA l'annessione di Gaza

Tel Aviv, 5

Il Ministro della Difesa di Israele, Moshe Dayan, ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che la striscia di Gaza, amministrata negli ultimi 19 anni dall'Egitto, deve essere annessa allo Stato di Israele. Quando i giornalisti gli hanno chiesto se la sua dichiarazione si applica anche alla Cisgiordania, Dayan ha esitato qualche istante, poi ha detto: «La sponda occidentale del Giordano e Gaza hanno lo stesso status. Non vedo la differenza».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — La moglie dell'ex Premier congolese Ciombè fotografata con il famoso avvocato francese René Floriot, che si è assunto la difesa di suo marito, attualmente prigioniero ad Algeri

LA SITUAZIONE PETROLIFERA ILLUSTRATA DAL MINISTRO ANDREOTTI

IL PREZZO DELLA BENZINA RESTERÀ PER ORA INVARIATO

Tuttavia l'attuale sovrapprezzo «alluvionale» potrà essere prorogato fino al 1969 - Bloccati i nostri rifornimenti dalla Libia per lo sciopero dei portuali di quel Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

«Ritengo che non si debbano alzare i prezzi anche per evitare una dannosa ripercussione sul costo della vita. Se fosse necessario, si potrebbe provvedere con una proroga dell'attuale sovraprezzo alluvionale sulla benzina oltre la prevista fine del 31 dicembre 1968. Ma solo se fosse strettamente necessario». Così ha detto questa mattina il Ministro Andreotti illustrando alla Commissione Industria del Senato la situazione petrolifera italiana all'indomani della crisi politica e militare del Medio Oriente e del blocco del Canale di Suez.

In sostanza, il Governo secondo le anticipazioni fatte ieri, non esclude la possibilità di un aumento del prezzo della benzina. Ma sarebbe un aumento, diciamo così, invisibile, non avvertibile immediatamente dai consumatori, in quanto entrerebbe in vigore solo il 1.o gennaio 1969, giorno in cui dovremmo pagare la benzina 10 lire in meno a causa della scadenza del sovraprezzo deciso dal Governo all'indomani delle alluvioni del 1966. Il conflitto fra arabi e israeliani con la conseguente chiusura del Canale di Suez potrebbe infatti prolungare l'aggravio che venne chiesto ed imposto ai consumatori nel novembre scorso.

L'eventuale proroga del sovraprezzo «alluvionale» gravante sulla benzina consentirebbe al Governo di reperire i mezzi finanziari necessari per rimborsare alle Compagnie petrolifere i maggiori oneri che queste sono costrette a sopportare per il trasporto del grezzo da quando il Canale di Suez è chiuso. Proprio alla illustrazione di questi maggiori oneri gravanti sulle società petrolifere, il Ministro ha dedicato ampia parte della sua relazione fatta stamane alla Commissione Industria del Senato.

«La chiusura di Suez — ha detto — provoca conseguenze tecniche e finanziarie. I giorni di percorso di una petroliera dal Golfo Persico in Italia e ritorno sono 26 per la rotta di Suez e 60 per la rotta sudafricana. Per avere un termine di paragone, si pensi che la rotta Libia-Italia-Libia è coperta in otto giorni. Se Suez rimanesse chiuso per sei mesi e se perdurassero le difficoltà libiche (ora il trasporto del grezzo è bloccato per uno sciopero dei portuali), noi dovremmo impiegare 176 navi cisterna dove prima ne impiegavamo 68. Data la disponibilità delle navi, resta il problema del maggior costo, che gli esperti stimano, tra maggiore percorso e caro-nolo, attorno alle 8 mila lire per tonnellata, pari ad una quintuplicazione del precedente».

Il Ministro ha anche ricordato che le riserve petrolifere italiane imposte per legge, sono intatte e che i Paesi da cui importiamo maggiormente (Kuwait 33 per cento, Arabia Saudita 23 per cento) hanno regolarmente continuato a spedire. Lo stesso può dirsi per la Russia (10 per cento) e per l'Iran (7 per cento). Per la Libia, da cui importiamo l'11 per cento, la situazione, come si è accennato, è attualmente bloccata, con qualche preoccupazione per i nostri rifornimenti, causa dello sciopero proclamato dai portuali di quel Paese.

Andreotti ha proseguito lanciando un appello alla calma e all'equilibrio a tutti gli operatori, dando atto alle Compagnie petrolifere di avere collaborato con il Governo, assicurando che non è stato perso tempo nel predisporre le misure necessarie a fronteggiare la crisi e sollecitando il Senato ad approvare la legge già votata dalla Camera per la ricerca petrolifera sottomarina. «Occorre altresì — ha concluso il Ministro — agevolare l'esplorazione e l'utilizzo delle altre fonti di energia. L'ENEL è stato pregato di riesaminare i problemi della Carbosarda e della centrale a lignite in Umbria. Il Governo spinge dal canto suo il programma di centrali nucleari e, in modo speciale l'opera del reattore Pec e della nave a propulsione nucleare».

Alle dichiarazioni del Ministro sono seguiti gli interventi di esponenti dei diversi settori politici. I rappresentanti della maggioranza hanno concordato con l'azione seguita dal Governo, come è emerso dai discorsi dei democristiani Zannini e Vecellio, e dei socialisti Banfi e Bonafini. Bonafini ha però espresso qualche preoccupazione per un possibile aumento dei prezzi del petrolio greggio, manifestando la propria preferenza per un rincaro del prezzo della benzina piuttosto che degli olii combustibili. D'accordo con il Ministro è stato anche il liberale Veronesi. I comunisti (Francavilla, Cerreti e Mammuccari) hanno spostato il discorso sul terreno politico, per sostenere la necessità di un'azione che sia di effettiva equidistanza nei confronti di arabi ed israeliani.

Ha replicato Andreotti, sottolineando la posizione di obiettività assunta dall'Italia anche nei confronti dei Paesi arabi. Il Ministro ha ribadito l'impegno del Governo ad avere rapporti con tutti i Paesi del Mediterraneo. Nessuna preoccupazione particolare di rifornimenti petroliferi — ha però aggiunto — autorizza a rompere vaste solidarietà politiche e morali, soprattutto quando è in gioco il diritto all'esistenza di un Paese oggetto di tradizionali persecuzioni e sofferenze. In ogni caso — ha concluso Andreotti — pur nel desiderio di mantenere rapporti con tutti i Paesi del Mediterraneo «il Governo deve porsi problemi di diversificazione delle fonti di energia e, in tal senso, le prospettive dell'ENI sono da considerarsi positive».

In Libia prosegue lo sciopero generale di tre giorni proclamato dai sindacati contro la politica petrolifera del loro Governo, che aveva annunciato la ripresa delle esportazioni di petrolio verso alcuni Paesi dell'Occidente, tra cui l'Italia, considerati non coinvolti direttamente nella guerra arabo-israeliana.

Uno dei motivi sostenuti dai sindacati libici è che l'Italia — secondo quanto riferisce una agenzia di stampa egiziana — rifornisce di combustibile la 6.a Flotta americana.

R. P.

DOPO IL COMUNICATO DI VIENNA SUL SOPRALLUOGO A CIMA VALLONA

Coro di ritrattazioni sulla stampa austriaca

Qualche giornale di provincia avanza però ancora delle riserve
Una singolare mancanza di pentimento della «Tiroler Tageszeitung»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 5

Nel riferire sul sopralluogo compiuto ieri nella zona di Cima Vallona da esperti della polizia austriaca, il quotidiano viennese «Kurier» pubblica in prima pagina il titolo: «Gli esperti hanno accertato: furono proprio attentati».

Il giornale apre un servizio informativo con le parole: «La commissione austriaca di esperti per l'inchiesta sulle esplosioni a Cima Vallona è rientrata dall'Italia. Dal suo rapporto ufficiale emerge che i quattro soldati italiani uccisi il 25 giugno furono vittime di un attentato, non di una disgrazia». Anche «Die Presse» riporta in prima pagina il comunicato del Ministero degli Interni ma senza commenti. Il quotidiano «Illustrierte Kronen-Zeitung», che ieri aveva presentato in testa alla prima pagina come frontiera «calda» la zona di Cima Vallona per gli spari d'avvertimento di soldati italiani, liquida invece in poche righe e in fondo alla seconda pagina il rapporto della commissione austriaca.

I quotidiani viennesi «Volksblatt», organo del partito popolare, e «Arbeiter Zeitung», organo del partito socialista, pubblicano in prima pagina, con grande rilievo, il comunicato del Ministero degli Interni sul risultato delle indagini degli esperti della polizia austriaca.

Anche quasi tutti i giornali di provincia accettano senza riserve il rapporto degli esperti austriaci, e con ciò le dichiarazioni delle autorità italiane.

Ma c'è anche qualche giornale che ancora formula dubbi. Per esempio, il quotidiano «Linzer Volksblatt», di Linz, organo del partito popolare per l'Austria superiore, scrive: «Appare strano che la commissione austriaca abbia «potuto» trovare la cassetta di legno con la scritta una settimana dopo la esplosione. Si deve ritenere che dopo le esplosioni le autorità italiane abbiano fatto esaminare i luoghi nel modo più attento. Colpisce anche, nel rapporto degli esperti, la mancanza di un'indicazione sull'origine dell'esplosivo».

La messa a punto ufficiale del Governo di Vienna, che ha confermato l'esattezza della versione italiana sull'attentato di Cima Vallona, smentendo le insinuazioni diffuse al riguardo dalla «Tiroler Tageszeitung» di Innsbruck, ha indotto questo giornale a una ritrattazione, peraltro attenuata da una singolare presa di posizione, in cui l'organo tirolese afferma d'aver contribuito, con le proprie menzogne, all'accertamento della verità per mezzo di un sopralluogo comune. Il giornale scrive testualmente: «Non abbiamo motivo di deplorare gli articoli da noi scritti sinora. Come ci è stato comunicato ieri da parte di massime personalità dello stato, si è convinti che, senza l'insistente esame critico di tutte le notizie possibili da parte della «Tiroler Tageszeitung», probabilmente l'Italia non avrebbe mai acconsentito a un sopralluogo comune a Cima Vallona. Noi crediamo che ciò sia vero, ma proprio per questo ci sentiamo in dovere di precisare, per amore alla verità, che i nostri articoli erano sbagliati».

G. G.

LA TV AUSTRIACA deplorata da Kreisky

Roma, 5

«Non mi sono seduto a un tavolo con Burger, nè ho partecipato a un dibattito con lui». Così ha dichiarato il Presidente del Partito socialista austriaco ed ex Ministro degli Affari Esteri Kreisky, di passaggio a Roma.

Durante la breve sosta prima di ripartire per Vienna, egli ha fatto alcune dichiarazioni in relazione alle notizie, riprese anche dal Ministro Preti in un discorso a Ferrara, secondo cui egli avrebbe partecipato a un dibattito televisivo con Burger.

«Non si è trattato di un dibattito» ha detto l'ex Ministro Kreisky. «La Televisione austriaca mi aveva chiesto se ero disposto a fare una dichiarazione sull'attuale fase del problema altoatesino. Avendo aderito a questo desiderio della televisione, una ripresa fu effettuata nel mio ufficio, presso la sede del Partito socialista austriaco. In quel momento non potevo immaginare che la televisione avrebbe trasmesso anche un'intervista con Burger. Non mi sono dunque seduto a un tavolo con Burger, nè ho partecipato a un dibattito con lui. Si tratta quindi, indubbiamente, di una manifestazione di scarsa sensibilità delle personalità responsabili della televisione».

LE TESI SULLA COSTITUZIONE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Quattordici premi da mezzo milione sono stati consegnati da Saragat ad altrettanti neolaureati per le loro tesi attinenti alla Costituzione Italiana. Nella foto, il Presidente della Repubblica mentre si sta intrattenendo con due giovani dottoresse premiate

L'AVVICENDAMENTO ALLA PRESIDENZA DELL'E.N.I.

BOLDRINI E CEFIS RICEVUTI DA MORO

Apprezzamento del Governo per la meritoria opera svolta dal successore dell'on. Mattei

Roma, 5

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi il prof. Marcello Boldrini, che cessa dalla carica di presidente dell'ENI, e il dott. Eugenio Cefis, che subentra nell'incarico.

L'on. Moro ha espresso al prof. Boldrini il vivo ringraziamento e apprezzamento del Governo e suo personale per la meritoria e appassionata opera svolta quale vicepresidente con l'ing. Mattei e poi quale presidente. In tutti questi anni, l'ENI ha consolidato la propria presenza e funzione nella vita economica in Italia e all'estero.

Il Presidente del Consiglio ha poi rivolto parole di augurio al dott. Cefis, che, nelle nuove funzioni, prosegue l'attività da lui svolta con grande competenza e fervore già da tempo all'ENI.

Il prof. Marcello Boldrini lascia la presidenza dell'ENI dopo circa cinque anni: l'assunse, infatti, nel 1962, dopo la morte di Enrico Mattei, di cui era stato fra i più vicini collaboratori fin dalla riorganizzazione dell'AGIP nel primo dopoguerra. Il prof. Boldrini è noto in campo internazionale anche per la sua attività di studio e di ricerca nelle scienze statistiche e in particolare in quelle demografiche.

PELLEGRINI VIETNAMITI in udienza dal Papa

Città del Vaticano, 5

Paolo VI ha ricevuto stamani in udienza un gruppo di vietnamiti che si recano in pellegrinaggio a Fatima. «Non possiamo nascondere la nostra emozione — ha detto il Pontefice nel suo discorso — vedendovi qui riuniti attorno a noi. Spontaneamente, infatti, sorge nel nostro cuore la visione della vostra diletta patria insanguinata ormai da tanti anni da una guerra atroce. Continueremo ad operare e a pregare perchè una pace durevole, fondata sulla giustizia, la libertà e il rispetto dei diritti inviolabili di ogni uomo, sia assicurata al vostro popolo, così tragicamente diviso».

Conclusa sul referendum la discussione alla Camera

Roma, 5

Con la seduta odierna, la Camera ha concluso la discussione generale del disegno di legge sul referendum. Ultimo e unico oratore odierno è stato il liberale Vallitutti.

In apertura di seduta, l'assemblea ha discusso il disegno di legge che detta norme per l'elezione suppletiva del deputato della Valle d'Aosta. Il provvedimento è stato approvato con 330 voti favorevoli e 25 contrari.

Gran parte della seduta è stata dedicata alla votazione a scrutinio segreto di quattro provvedimenti la cui discussione era stata svolta in precedenti sedute.

Al Senato sono stati convertiti in legge due decreti, uno riguardante le superfici seminate a grano duro e l'altro relativo all'integrazione del prezzo per il grano duro.

Successivamente l'assemblea ha proseguito la discussione sulla programmazione. Hanno parlato il missino Nencioni, il comunista Bertoli e il liberale D'Errico.

ESTESI AI COLTIVATORI gli assegni familiari

Roma, 5

La commissione lavoro della Camera, presente il sottosegretario on. di Nardo e relatore lo on. Ernesto Pucci (DC), ha approvato in via definitiva il disegno di legge predisposto dal Governo per la estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti familiari. Il provvedimento diverrà legge dello Stato subito dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

La nuova legge stabilisce che dal 1.o gennaio 1967, a tali categorie di lavoratori autonomi spetteranno gli assegni familiari per i figli e le persone a carico. Gli assegni familiari saranno corrisposti per ciascun figlio o persona a carico di età inferiore ai 14 anni compiuti.

Le vittime del terrorismo

PENSIONE PRIVILEGIATA ai congiunti dei Caduti

Roma, 5

I congiunti dei militari caduti vittime di azioni terroristiche o criminose avranno diritto alla pensione privilegiata secondo le misure e le condizioni previste dalle norme sulle pensioni di guerra. La legge è stata approvata oggi dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato e sarà sottoposta alla Camera per il voto definitivo. La pensione privilegiata verrà liquidata anche ai congiunti dei dipendenti civili dello Stato deceduti in servizio nelle stesse circostanze.

E' MORTO PAVONE già capo della Polizia

Roma, 5

Il dott. Tommaso Pavone, già Capo della Polizia, è morto oggi a Roma, nell'ospedale di San Camillo, per un cancro alla gola. Tommaso Pavone era nato a Potenza il 18 settembre 1899.

Come è noto il nome di Pavone, che allora Capo della Polizia, fu fatto durante la clamorosa vicenda seguita alla morte di Wilma Montesi, per le accuse a lui rivolte da Anna Maria Moneta Caglio.

MEDICI IN ALLARME IN UN PAESE DEL CASERTANO

Uccisi tre bambini da un morbo misterioso

Buone le condizioni di altri due piccoli colpiti dalla malattia
Si provvede a disinfestare i casolari e a vaccinare tutti i ragazzi

Caserta, 5

Ad Arienzo San Felice, un Comune con circa 4500 abitanti, in provincia di Caserta, cinque bambini tra i tre e i quattro anni sono stati colpiti nelle ultime settimane da una sindrome febbrile acuta, di natura non ancora accertata, che in tre casi ha determinato la morte dei bambini.

Le tre piccole vittime della misteriosa malattia sono: Pasquale Crisci, di 4 anni, Alessandro Crisci di 2 anni, (sembra solo omonimo del primo), e Biagio Morgillo di 4 anni. I tre, colpiti dal male verso la metà del mese scorso, sono morti a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, dal 16 al 24 giugno.

Gli altri due, che nello stesso periodo hanno accusato gli stessi disturbi con febbre alta sono: Vincenzo Nuzzo, di 5 anni e Francesco Crisci di 4 anni.

I tre bambini morti abitavano in casolari, lontani dal centro abitato, dove, secondo quanto hanno accertato le autorità competenti, le condizioni igieniche lasciavano alquanto a desiderare. Anche Francesco Crisci (non si sa ancora se è parente degli altri due Crisci) abita con i familiari in aperta campagna. L'abitazione di Vincenzo Nuzzo è alla periferia di Arienzo San Felice: è composta di un solo vano dove il piccolo vive con i familiari ed altri fratelli. Le sue condizioni, secondo quanto ha dichiarato lo ufficiale sanitario dott. Ricciardelli, sono migliorate in questi ultimi giorni. Anche le condizioni di Francesco Crisci sono migliorate.

Il medico provinciale di Caserta, dott. Caiola, ha dato disposizioni per le opportune misure profilattiche. Il Sindaco di Arienzo San Felice, dott. Benito Vicario, e l'ufficiale sanitario Ricciardelli, dal canto loro, stanno da più giorni adoperandosi per evitare il diffondersi del morbo. Gran parte delle abitazioni sono state disinfestate. Il dott. Ricciardelli ha cominciato anche in paese le vaccinazioni contro le malattie più comuni per tutti i bambini che non sono stati ancora vaccinati.

Il Ministero della Sanità dal canto suo ha inviato sul posto un proprio ispettore medico.

DOPO IL FERMO DI UN'AUTO CONTRABBANDIERA

GUARDIE DI FINANZA AGGREDITE A LUINO

Venti giovani tentano di liberare un compagno arrestato ma devono fuggire all'arrivo di rinforzi - Otto denunce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 5

Una pattuglia di finanzieri di Luino, che aveva bloccato una auto, con a bordo 120 chilogrammi di sigarette di contrabbando, è stata circondata e aggredita da una ventina di giovani. Il grave fatto è avvenuto questa notte nei pressi del valico di Ponte Tresa.

I finanzieri avevano intimato «l'alt» a una vettura di grossa cilindrata; il guidatore, arrestato successivamente, anzichè ubbidire cercava di fuggire. Dopo una breve gimkana attraverso l'abitato, la macchina veniva raggiunta e il guidatore, identificato per Mario Prato, di 28 anni, residente a Camaiore in provincia di Lucca, arrestato. A questo punto si radunava attorno alla macchina dei finanzieri una folla di un centinaio di persone, tra cui una ventina di giovani, evidentemente contrabbandieri.

Costoro hanno circondato la vettura, passando successivamente alle vie di fatto. Mentre alcuni hanno spezzato l'antenna radio della vettura dei finanzieri, per impedire che chiedessero rinforzi, altri hanno recuperato le bricolle, altri ancora hanno tentato di portare via di peso l'arrestato.

I finanzieri, nonostante fossero in numero notevolmente inferiore, sono riusciti a resistere e quindi a chiedere i rinforzi. All'arrivo di altre pattuglie, i contrabbandieri si sono dati alla fuga. Le susseguenti indagini hanno permesso di identificare e quindi denunciare per favoreggiamento reale, minacce e resistenza, otto persone. La G.d.F. sta ora esaminando la posizione di altri dieci giovani.

A. M.

48 ORE DI SCIOPERO dei telefoni di Stato

Roma, 5

I dipendenti dell'Azienda telefonica di Stato iniziano domani mattina lo sciopero di 48 ore proclamato dai sindacati di categoria. Nelle prossime 48 ore quindi non funzioneranno tutti i servizi telefonici che dipendono dall'Azienda di stato: si tratta delle comunicazioni interurbane per centralino fra i capoluoghi di regione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al centro e sulle isole al mattino quasi sereno; nel pomeriggio locali annuvolamenti più intensi sulle zone interne. Sulle regioni meridionali della penisola al mattino poco nuvoloso, nel pomeriggio possibilità di temporali. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 30; Verona 19, 29; Trieste 21,5, 29,5; Venezia 17, 28; Milano 18 30; Torino 18, 27; Genova 20, 27; Bologna 19, 29; Firenze 16, 32; Pisa 16, 31; Ancona 21, 27; Perugia 16, 29; L'Aquila 14, 27; Pescara 17, 27; Roma Nord 18, 33; Roma Fium. 19, 28; Campobasso 17, 25; Bari 20, 27; Napoli 17, 27; Potenza 16, 25; S. Maria di Leuca 22 32; Catanzaro 19, 27; R. Calabria 20, 33; Messina 22, 28; Palermo 23, 28; Catania 16, 32; Alghero 29, 32; Cagliari 18, 28.

LA NOSTRA MARINA MERCANTILE COSTRETTA IN CONDIZIONI D'INFERIORITA'

Sono fra i più costosi del mondo gli equipaggi delle navi italiane

Costa lamenta che il Governo trascuri di difendere la bandiera nazionale dal protezionismo usato dagli altri - Una mozione degli armatori liberi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

«Al di sopra e al di fuori di quella che può essere la congiuntura, favorevole o sfavorevole per l'industria armatoriale, congiuntura che recenti avvenimenti politici hanno fatto cambiare repentinamente di segno almeno per il settore cisterniero, desidero intrattenervi sui motivi per i quali la nostra marina mercantile, pur ricca di energie sia imprenditoriali che di maestranze, si trova in una situazione di inferiorità nella competizione internazionale».

Così ha iniziato stamane il suo intervento all'assemblea della Confederazione nazionale degli armatori liberi il cavaliere del lavoro, dott. Angelo Costa, presidente della Confederazione stessa.

«Gli armatori italiani — ha continuato il dott. Costa — non lamentano il fatto che un eccesso di tonnellaggio faccia scendere i noli a livelli inferiori ai costi, ma lamentano che l'eccesso di tonnellaggio sia stato artificialmente creato attraverso sovvenzioni che gli Stati danno per creare marine mercantili anche in Paesi che non presentano le caratteristiche per l'esercizio economico di una flotta mercantile. Gli armatori non lamentano che le navi estere partecipino in misura preponderante al nostro traffico di importazioni ed esportazioni, ma lamentano che la preferenza alla bandiera estera venga data non in funzione di un minor nolo o di un miglior servizio, ma in funzione di una protezione di bandiera, che purtroppo quasi tutti i Paesi fanno a favore della propria marina mercantile».

«Gli armatori — ha sottolineato il dott. Costa — non chiedono ai governanti protezione di bandiera perchè sanno che soltanto in regime di libertà si può avere un sano sviluppo della marina mercantile; ma lamentano che da parte delle nostre autorità nulla di sostanziale si faccia per difendere la marina italiana dalle protezioni altrui. Per difendersi, sia pure in ultima ipotesi, si può dover ricorrere alla protezione di bandiere particolarmente nei riguardi di quei Paesi che proteggono la propria».

Esistono problemi di costi che purtroppo agiscono in senso sfavorevole allo sviluppo della marina mercantile: innanzitutto il costo del denaro. «Per le navi costruite nei cantieri nazionali — ha precisato il presidente degli armatori liberi — lo Stato dà un contributo di interesse certamente apprezzabile, ma non si può per questo parlare di protezione, perchè l'armatore estero che commette a un cantiere italiano una nave riceve, per intervento dello Stato italiano, con il credito alle esportazioni, condizioni di finanziamento più favorevoli di quelle godute dall'armatore italiano».

Esiste poi il costo dell'equipaggio. In proposito il dott. Costa ha detto: «L'equipaggio italiano — tranne quello degli Stati Uniti d'America, di una marina che vive esclusivamente su sovvenzioni e preferenze — è attualmente il più costoso che esiste. Questo principalmente a causa dei cosiddetti oneri sociali. Con la legge sulla previdenza marinara, in via di approvazione, la situazione verrà ancora peggiorata. E' giusto, e ne siamo ben lieti, che il marittimo italiano sia ben remunerato e meglio del lavoratore di terra; è giusto che, attraverso riposi compensativi, ferie, goda di più lunghi periodi di riposo, anche a compenso del lavoro straordinario che a bordo è — e deve essere, nell'interesse del marittimo — una normalità; è giusto che, quando termina come marittimo la sua vita lavorativa, goda di migliori pensioni. Ma se, a forza di sommare cose giuste e di aggiungere cose non giuste, quali quella di far godere di maggiori pensioni il marittimo che ha lasciato la vita di mare molti anni prima dell'età pensionabile, si rende la marina mercantile italiana troppo costosa, non si serve certo nè l'interesse del Paese nè quello dei marittimi».

Il dott. Costa ha inoltre ricordato che con la fine dell'anno si dovrà rinnovare il contratto di lavoro per far godere ai marittimi quei miglioramenti che hanno avuto altri lavoratori che recentemente hanno rinnovato i contratti. «E' assolutamente necessario — ha aggiunto — migliorare la produttività del lavoro marittimo ed evitare così aumenti di costo, che sarebbero esiziali particolarmente per quei settori — piccolo armamento e navi passeggeri — dove l'incidenza del costo del personale è relativamente maggiore. La cosa è certo possibile, senza chiedere sacrifici ai lavoratori».

La relazione, illustrando la portata dei maggiori problemi marittimi mondiali, dedica ampio spazio allo sviluppo che vanno prendendo i «contenitori» nei traffici marittimi al fine di ridurre i lunghi periodi di sosta delle navi nei porti. Il sistema richiede l'investimento di grandi mezzi finanziari per la costruzione di navi apposite e per l'approntamento di parchi di «contenitori». E' questa la più grande rivoluzione tecnica ed economica nel campo dei trasporti marittimi, dopo il passaggio dalla vela al motore.

Nel campo delle possibili previsioni è da ritenere che il nuovo sistema porterà, se applicato interamente su vasta scala, forti diminuzioni di costo e, quindi, dei prezzi di trasporto. Anche in Italia, il problema ha formato oggetto di attenti studi, che hanno portato, tra l'altro, alla conclusione dell'opportunità di concentrare gli sforzi su non più di tre porti nazionali e predisponendo accosti specializzati ad altissima potenzialità e dotati di un ampio spazio e di rapidi ed efficienti collegamenti sia stradali sia ferroviari.

Ascoltata l'ampia relazione del dott. Costa, l'assemblea, dopo aver discusso brevemente i temi di fondamentale importanza per il settore, ha approvato all'unanimità una mozione nella quale si sottolinea innanzitutto che il pur notevole sviluppo della flotta mercantile italiana non si è potuto mantenere agli stessi livelli di quello mondiale per gli elevati costi di gestione e per la gravosità degli oneri sociali. Preso atto della recente approvazione della legge per il finanziamento del credito navale e per la proroga delle disposizioni per il rinnovo della flotta, la mozione conclude con l'auspicio che in una visione globale dei problemi dell'armamento vengano perseguiti obiettivi di eliminazione di oneri, che oggi gravano sui costi della Marina mercantile italiana.

A tale riguardo, si segnala la necessità di assicurare agli attuali strumenti legislativi per il credito marittimo una piena efficienza; di adottare misure in materia previdenziale atte ad alleviare gli oneri; di prendere in materia fiscale misure che tengano conto della particolare struttura dell'industria marittima e di risolvere il problema tuttora insoluto per gran parte dell'armamento dei danni di guerra, a oltre 22 anni dalla fine delle ostilità; di arrivare all'eliminazione di vincoli in materia di costruzioni navali; di tutelare la bandiera nazionale sul piano internazionale.

C. L.

BORSE E MERCATI

Chiusura 5 luglio 1967

MILANO

Mercato resistente con affari in ripresa. Il movimento di ricupero della quota, delineatosi martedì, ha preso consistenza nel corso della riunione, nella quale tuttavia il mercato ha presentato un andamento più uniforme. L'interesse della clientela si è rivolto ai titoli guida, e ciò ha determinato una lievitazione pressochè generale del listino. La chiusura avviene intorno ai massimi con progressi contenuti in tutti i settori. Plusvalenze varianti dall'1 al 2 per cento hanno conseguito le Liquigas, Gim, Co.Ge., Gavardo e Metalli. Realizzate le Broggi-Izar e deboli le Pacchetti, i ferroviari e Romana Zucchero. Discreti scambi a prezzi abbastanza stabili nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 63, con una variazione rispetto a martedì dello 0,33 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 225.000.000; obbligazioni 1.277.866.800; azioni n. 1.319.800.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 102.20 (102.30); Red. 3,5% 100.10 (100); Ricostr. 3,5% 85.50 (85.80); Ricostr. 5% 96.35 (95.80); Trieste 5% 95.50 (95.40); Rif. fond. 5% 95.35 (95.50).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100.05); 1969 100 (—); 1970 100.10 (100,075); 1971 100.05 (100); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2340 (2350); Distillerie 2710 (2712); Eridania 3175 (3168); Es. Molini 2270 (—); Motta 7160 (7132); Romana Z. 161 (170); Romana Z. priv. 329 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 95460 (94650); Ass. Milano 27000 (26850); Ass. Milano priv. 21400 (21200); Ass. Torino 6310 (6375); Ass. Torino priv. 4985 (4960); Incendio 7759 (7730); Fond. Vita 17300 (17130); L'Assicuratrice 63250 (62900); Ras 35000 (34860).

Bancari: Mediobanca 73780 (73210).

Chimici: Anic 1383 (1379); Brioschi 14940 (—); Caffaro 180 (181); Gas Napoli 910 (912); Erba 9000 (8895); Erba priv. 5975 (5988); Italgas 1498 (—); Iniz. Ind. Comm. 2725 (—); Ledoga ord. 4185 (4152); Ledoga priv. 5075 (5095); Liquigas 208.75 (204,875); Mira Lanza 30500 (30100); Montedison 1200 (1195.50); Ossigeno 1565 (1570); Pibigas 99,875 (99.25); Rumianca 1545 (1548); Saffa 4575 (4550); Sarom 1016 (1020).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2992 (2980); Emiliana 2390 (2386); Magneti 1015 (1012); Marelli 595 (—); Orobia 2692 (2676); Sip 2537 (2531); Tecnomasio 1040 (—); Terni Nuova 280 (279.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3830 (—); Bastogi 1863 (1868); Breda 3325 (—); Finmare 347 (348); Finsider 631 (629); Generalfin 805 (—); Gim 3372 (3310); Invest 2936 (2941); Italpi 2515 (2490); La Centrale 6693 (6659); Pirelli e C. 3720 (3680); Safep 43 (25); Sifir 907 (900); Sme 2265 (2258); Stet 2850 (2853); Sviluppo 1845 (1830).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1887 (1870); Beni Stabili 2765 (2760); Bonifiche 830 (—); Co.Ge. 7950 (7850); Imm. Roma 483 (481.75); Sagi 1510 (—); Iniz. Edilizia 1730 (—); Milano Centrale 17800 (17600); Risanamento 5350 (5341); Silos Genova 2750 (2765).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 876 (—); Fiat 2763 (2753); Fiat priv. 2254 (2247); Nebiolo 549 (552); Olivetti ord. 2899 (2890); Olivetti priv. 3150 (3133); Tosi Franco 1122 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3525 (3540); Acc. Falck priv. 3400 (—); Broggi-Izar 1000 (1080); Dalmine 1241 (1249); Ilssa-Viola 754 (749); Italsider 947.50 (946); Magona 1460 (1472); Metalli 2998 (2965); M. Amiata 5301 (5258); Monteponi 506 (504); Siele 2800 (2785); Trafilerie 513 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5050 (5040); Cot. Cantoni 12538 (12490); Val Ticino 4.25 (4); Olcese 418 (416); Cucirini 6400 (6340); Stampati 3060 (3080); Cascami seta 5590 (—); Fisac 437.50 (—); Lanerossi 3480 (—); Gavardo 2000 (1965); Sco... 114 (—); Linificio 462 (—); Marzotto priv. 1915 (1920); Rossari 13... (13040); Rotondi 23400 (—); Ma... Tosi 2360 (—); Pacchetti 470 (4...; Snia Viscosa 4016 (4000); Snia p... 2883 (2863); Bernasconi 540 (—); ...lane 280 (—); Un. Manif. 2... (21200).

Trasporti: Nord Milano 2799 (28...; L'Ausiliare 1990 (—); Mittel ... (5865).

Diversi: De Ferrari 1130 (11...; Cart. Binda 27225 (—); Cart. Bu... 13350 (13400); Cart. Donzelli ... (—); Cementir 3820 (—); Cera... Pozzi 162.75 (162); Ceram. Pozzi p... 270 (—); Ceram. Ginori 416.50 (4...; Ciga 3560 (3540); Acque Potab. ... (—); Eternit 3050 (3030); Italcem... 12848 (12820); Cond. Acqua 570 (5...; Rinascente 317 (314.50); Rinasc... priv. 264.75 (263.25); Mondadori p... 2999 (—); Pirelli S.p.A. 3470 (34...; Rejna 915 (925); Ses (ex Sarda) ... (3975); Sges (ex Seso) 1510 (...; Smeriglio 76 (—); Terme A... 3300 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,...; dollaro canadese 577,95; corona ...nese 90,107; corona norvegese 87...; corona svedese 121,057; fiorino o...dese 173,322; franco belga 12,58; fr...co francese 127,33; franco sviz... 144,415; lira sterlina 1740,675; m...co tedesco 156,325; scellino austr... 24,191; escudo portoghese 21,722; ...seta spagnola 10,408.

Cambi per le banconote: do... USA 622,50; lira sterlina 1742; fra... svizzero 144,22; franco francese 127...; franco belga 12,32; marco ted... 156; scellino austriaco 24,11; pe... spagnola 10,37; escudo portog... 21,75; dollaro canadese 574; fio... olandese 172,85; corona danese ...; corona svedese 120,90; corona no...gese 87; dinaro jugoslavo t. g. ... t. p. 44; dracma greca t. g. 1... t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 712...; platino 2800-3400; argento 33... 38.000.

TRIESTE

Mercato ben tenuto con sviluppi... ripresa per tutta la quota e chi...ra verso i massimi, reddito fisso... prezzi abbastanza sostenuti con b... volume di scambi.

Titoli trattati: obbligazioni 7.100...; azioni n. 25.

Bastogi 1860; Finmare 345; Fins... 631; Stet 2850; Ass. Generali 95...; Ass. Italiana 63200; Ras 35000; C... limich 5000; Premuda 32200; Trip...vich 27600; Viscosa ord. 4015; Vi...sa priv. 2880; Italsider 947; Mon...son 1200; Cantieri 225; Meridelett... 2265; Terni 280; Ampelea 7000; L...gas 209; Beni Stabili 2760; Imm...liare 483; Pirelli S.p.A. 3470; ... 1383; Fiat ord. 2763; Fiat priv. ... Sip 2537.

NEW YORK

Seduta attiva e corsi in rialzo... Wall Street, nel quadro della ...zionale ripresa estiva e delle no... positive circa l'andamento della ...giuntura. Particolarmente forte... settore motoristico: negli altri ... parti, tra le migliorie di mag... spicco sono quelle delle Xerox, A... Rayette, Magnavox, Pacific P...leums. Sono stati scambiati 9,12 ...lioni di azioni, contro i 6 milioni... lunedì. L'indice Dow Jones ha ...dagnato 5,25, salendo a 864,94. L'in...dice dell'A.P. è salito di 1,8, a ... L'indice dello Stock Exchange è... lito di 0,26, a 50,69.

LONDRA

Una ripresa dell'interesse per... azioni minerarie ha caratterizzato... quotazioni. Per il resto, il mer... ha manifestato incertezza per le ...spettive economiche inglesi e spe...mente a causa del recente compo...mento della sterlina. Sempre dep... i fondi di Stato; in ascesa le qu... zioni in dollari.

Epistolario foscoliano

«VIVO sobrio, solitario, studioso, tranquillo, senza quasi parlare con anima nata; viaggiando comodamente a piedi, fermandomi ora su le rive d'un lago, or su la cima d'una montagna, e mi pare di toccare il cielo: ma questo nostro corpo è terra pur troppo!».

Così Ugo Foscolo scrive alla famiglia, dalla Svizzera, il 21 agosto del 1815. Ha 37 anni. Per non giurare fedeltà al restaurato regime austriaco, improvvisamente, cinque mesi prima, è fuggito da Milano senza passaporto, con pochi denari: «profugo alla Fortuna ed al Cielo» come si descriverà a sua madre. E dando all'Italia — secondo le parole del Cattaneo — «una nuova istituzione: l'esilio».

Comodo viaggiatore, dunque, quasi un turista, si sente in quell'agosto 1815. Ma tra pochi mesi non sarà più in grado di ripetere quell'aggettivo: tranquillo. L'assilla l'estrema penuria di denaro. Braccato dalla polizia austriaca — che mal si rassegna a farsi sfuggire un Foscolo — soffre la divisione dalla famiglia e l'oscurità del proprio e del destino d'Italia.

Uno stato, che gli strappa accenti memorabili. Ma più vivi, lancinanti accenti, ancora, escono da ciò che nell'esilio immediatamente ferisce quel «corpo che è terra purtroppo». Mal di occhi, reumi, asma: vecchie infermità s'acuiscono; altre sopraggiungono. Mentre freddo e solitudine richiamano bruscamente alla realtà: «La mia città è un monte coperto, da novembre in qua, d'alte nevi; la mia casa un tugurio d'un buon prete protestante; e la mia conversazione sono gli uccelli che vengono a beccare su le mie finestre il pane e l'orzo ch'io preparo loro fuor delle invetriate; e gl'intendo forse più che non intendo questi Svizzeri de' quali non posso, nè, a dir vero, mi studio d'imparare il tedesco; tant'è aspro e con le sue orride consonanti mi strazia le orecchie e la gola!... Qui con questo freddo, nella mia montagna fatta più alta dalle nevi impietrite, chiuso nella mia stanza...».

Quel «monte coperto d'alte nevi» è Hottingen, villaggio vicino a Zurigo, in cui Foscolo s'è stabilito, nell'estate 1815, dopo varie peregrinazioni. E dove resterà un anno circa: preparando — nell'incrociarsi dei motivi d'angoscia sopraccennati — il balzo per l'ultima tappa dell'esilio, l'Inghilterra. Qui si spegnerà — appena quarantanovenne — il 10 settembre 1827, senza aver più sostanzialmente conosciuto nè pace nè sicurezza.

L'isolamento, l'ansia, i disagi fisici dell'esilio gli danno quasi una dimensione nuova — insignita ad affetti sin qui, forse, appena sfiorati — di quell'orgogliosa solitudine alla quale si riteneva pur nato. E, non a caso, ne fa la diagnosi a quella «donna gentile»: la toscana Quirina Mocenni Magiotti che di tutte le donne foscoliane è quella che più consapevolmente ha prediletto il poeta: «...davvero, quantunque io sia nato stampato allevato per la solitudine, non però posso avezzarmi a questo romitaggio, e a starmi col cuore deserto di dolci e presenti affetti, e a non incontrare persona che sia cara e aspettata dagli occhi miei; e a non udire la voce amorosa, armoniosissima più di qualunque musica...».

Sicchè è come indotto ad un esame di coscienza — sia pure il limite dell'eloquenza romantica che gli è propria: e quale reazione a un quiproquo amoroso, di cui diremo avanti — che ha una sua plastica evidenza: «Fors'anche tanti guai, tante lacerazioni d'anima, tante malattie, e l'esilio, e i pericoli e la povertà, e soprattutto tanti sforzi quotidiani ad affrontare e coraggiosamente le disavventure m'hanno indebolito lo spirito, ed ora provo de' rimorsi per cose per cui in altro tempo avrei forse pianto una o due ore, e me ne sarei dopo pochi giorni dimenticato. Non so; certo è ch'io non sono stato mai, nè sarò forse mai così infelicissimo siccome oggi... Ho messo per prima massima una verità ignota: ed è: Che la coscienza dice il vero, ma timidamente, e con certa specie di codardia: l'ho dunque istigata, lacerata, insanguinata sino ad aprirsi tutta, a mostrare tutte le sue piaghe... Oggi mi trovo più rasserenato, ma non mi fido di me. Questa lunga, forzata, terribile solitudine e di corpo, e di mente, e di cuore; questo non potere parlare a persona amica — questo, questo è il carnefice vero».

Stiamo citando dal sesto volume dell'«Epistolario» di Ugo Foscolo, a cura di Giovanni Gambarin e Francesco Tropeano: diciannovesimo dell'edizione nazionale pubblicata da Le Monnier di Firenze sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione. Impresa tra le essenziali del dopoguerra e che, dopo diversi anni di lavoro, sotto la direzione di Mario Fubini, va volgendo al termine.

Questo volume contiene le lettere, appunto, del periodo svizzero: 1.o aprile 1815 - 7 settembre 1816. E offre una larga messe di motivi per la ricostruzione del periodo stesso. Sia in riferimento all'attività letteraria di Foscolo: che attendeva in quel tempo a pubblicare l'«Ipercalisse», una nuovaedizione dell'«Ortis» e a scrivere, tra altro, i «Discorsi sulla servitù d'Italia». Sia illuminando particolari delle traversie dell'esule, col portar in scena figure eminenti della politica o della diplomazia. E figure femminili — nota sempre speciale nella biografia foscoliana — tra le quali spicca, oltre la gentile Quirina, una aggressiva e acida contessa d'Albany.

Colore e rilievo particolari tale ricostruzione ritrae, ripetiamo, dalle tribolazioni più immediate: fisiche, diremmo. Che, in un temperamento come quello di Foscolo, sono la spia della vibrata reazione interiore. E se n'è citato passi che, appunto, guidano verso quella sua «terribile solitudine e di corpo, e di mente, e di cuore».

Non potrà vincerla che in un modo. Quello suo tipico, congeniale: un ennesimo, tempestoso, infelice amore. Si chiamerà Veronica Römer Pestalozza: giovane, scaltra moglie di un banchiere zurighese. Foscolo, invitato, va nell'estate 1815 a visitarla: «Era verso sera; parvemi di vedere una giovine di forse vent'anni; alta, assai magra, d'occhi neri e parlanti benchè piccini, e di capelli italianamente biondi; e più vivace e ciarliera ch'io non mi sarei aspettato da una tedesca; ma due cose allora notai: l'una ch'era oltre l'uso del paese elegantemente vestita, e con un garbo tutto suo, senza stare alla moda; l'altra che in presenza del marito mi chiese conto degli amori dell'Albany con l'Alfieri, e in guisa di donna che si dilettava di sì fatti argomenti; cosa che sta nel cuore di tutte le donne mortali, ma delle quali le svizzere non parlano mai. Risposi freddo».

Altro che freddo. Già il «ronron», il come fan la ruota queste parole, è un sintomo infallibile: un nulla, e il nostro Ugo cadrà nella rete. E pensare che questa compromettente descrizione era stata addirittura scritta per la povera Quirina. Per fortuna non arrivò mai a destinazione.

Dopo otto giorni, Ugo torna a bomba: «Questa donna fu pure ed è singolarissimo fenomeno per la mia mente e il mio cuore, ed anche per gli occhi miei! Nella mia seconda visita m'avvidi infatti che la era di bassa statura; m'accolse quasi fraternamente, e mi parlò di religione... mi abbagliò con la vivacità quasi fanciullesca della sua fantasia dalla quale scoppiava un lume originale e poetico; la sua mente, le sue parole, i suoi sguardi potevano alzarsi ad una perfezione ignota a lei stessa, ma che pur nobilitavano tutte le sue espressioni: la sua sincerità teneva del sovrumano; perchè parlandosi della trista dentatura delle donne del suo paese, ella mi mostrò le gengive dicendomi ch'erano scorbutiche, ed infatti il suo alito sente lo scorbuto; e mi confessò senza che io la interrogassi, che aveva ventotto anni...».

Quando nella donna s'intravvede la perfezione, siamo perduti. Gli incontri infittiscono, traVeronica e Foscolo: e la solitudine dell'esule è vinta. Lo amore è già qua: «Ne' seguenti mercoledì la vedeva mezz'ora o tre quarti d'ora tutta sola, poi veniva il marito. Gli occhi suoi si fissavano sopra di me, presente anche il marito; gli occhi miei temono i mariti; e quando era sola io le parlavo in guisa d'uomo che l'amerebbe, ed essa in guisa di donna che m'ascolterebbe. Ma sempre c'entrava la religione, l'idee platoniche, la possibile perfezione, la pietà ch'essa aveva altissima e nobilissima del mio stato...».

Uno dei tipici, tempestosi, infelici amori foscoliani. Ma ha strappato all'esule, qui, in Svizzera, i pochi, autentici accenti d'oblio: «Gli occhi di questa donna sono veramente eloquenti; dicono tutto, si cambiano in un attimo, e stillano veleno fatale: le sue sopracciglia sono graziose insieme e regolarissime, e di una rara tinta fra il biondo raggiante e un lucidissimo nero: il suo aspetto alle volte è verginale, alle volte sibillino, e febbricitante: ha labbra da far invidia al pennello di Correggio; nel resto è brutta; ma ha non so quali grazie da far innamorare e vecchi, e savi, e donne; ed insieme tali stramberie da farsi deridere e deplorare da un'ora all'altra...».

Antonio Manfredi



Il campo di Atlit dove i prigionieri ricevono un nutrimento uguale a quello delle truppe israeliane

LA CAMPAGNA DI ODIO SCATENATA CONTRO ISRAELE SPINGE LE POPOLAZIONI ALL'ESODO

Ad Allenbee si vive la profonda sofferenza di quanti la guerra sembrava aver risparmiato

Si calcola che a tutt'oggi circa duecentomila persone abbiano abbandonato le zone della Siria e della Giordania occupate dall'esercito di Dayan mentre a Tel Aviv i «night-club» sono sempre affollati, si balla e si beve whisky

DAL NOSTRO INVIATO

Tel Aviv, luglio

Israele vincitore ha perduto nel mondo occidentale parte di quella simpatia affettuosa da cui era circondato prima della sua «grande guerra». Quando il giovane Stato ebraico sembrava sul punto di subire il maggiore dei danni, allora da ogni dove si levarono, prontissime, migliaia di voci più o meno autorevoli a testimoniare dell'attenzione con cui si seguivano le gesta (folli) di Nasser e degli arabi e quelle (imprevedibili) di Israele.

Poi la parola alle armi, la marcia vittoriosa a rullo compressore, le conquiste e lo scampato pericolo, l'annientamento pressochè totale, sotto il profilo militare e anche rappresentativo e diplomatico, di quei Paesi che predicavano il genocidio. E a un tratto Israele si è trovato non già solo, ma per lo meno in minor compagnia che non in precedenza: cessato il momento critico e lo slancio umanitario, troppi Paesi si sono ricordati di avere degli interessi da difendere in Medio Oriente, troppi Capi di Stato si sono ricordati che dalle vicende di laggiù avrebbero potuto, tutto sommato, trarre anch'essi il loro sia pur non eccessivo tornaconto.

Al campo di Atlit

Anche l'Italia, in un certo momento, ha dato l'impressione di cedere le armi, non già davanti ai soldati d'Israele, ma davanti ai pozzi petroliferi del Sinai. In Israele si vedeva in Fanfani una specie di secondo De Gaulle, e quando l'on. Moro ha poi pronunciato alle Nazioni Unite quel discorso che la maggior parte del Paese attendeva, il portiere del nostro albergo di Tel Aviv ha voluto stringere la mano ad ogni giornalista italiano, per ringraziare a modo suo la nostra Nazione.

Certo però che anche Israele ha commesso i suoi errori: che poi la Francia e altri Stati, arabi e non, ne abbiano approfittato per portar l'acqua al loro mulino, come si suol dire, questo è un altro discorso. La posizione degli intransigenti, di Moshe Dayan (ottimo generale ma non altrettanto abile politico, evidentemente), le loro avventate dichiarazioni dei primi giorni dopo la vittoria, non hanno certo giovato alla causa del «popolo eletto»; non per nulla si è impedito in Israele che il generale vittorioso si recasse al Palazzo di Vetro per gettar sul tavolo delle trattative la spada del proprio prestigio, e questo è altamente indicativo. E anche Shimon Peres non è andato a New York, ufficialmente perchè spedito in Europa a raccontare ai Capi di Stato come la pensa Israele, ma ufficiosamente perchè alla ONU si preferiva ci sedessero i moderati, gli Eshkol, gli Eban ed i Meir. Significativo, insomma, che Israele abbia affidato le proprie carte diplomatiche a mani esperte, a mani che non tremano, ma che neppure troppo si agitano.

Perchè, in fondo in fondo, il desiderio di Israele, espresso più volte e riferito già anche da noi, è di ottenere pace e riconoscimento ufficiale. Il popolo di quaggiù è altamente civilizzato, assolutamente non confrontabile con gli arabi che gli stanno d'intorno. Abbiamo sentito di persona, tanto per fare un esempio, dai prigionieri egiziani catturati nel corso delle ostilità, e tuttora ospitati in campi di raduno riservati un tempo agli stessi ebrei appena giunti in Palestina, affermare che il trattamento a loro attualmente riservato è di gran lunga migliore di quello che ottenevano negli eserciti d'origine. Ed è logico: qui la guerra la si è condotta con i camion frigoriferi imbottiti di aranciate nelle immediate retrovie, succhi di frutta e latte che venivano dispensati a chicchessia, senza domandarne nazionalità o religione. E nei campi di prigionia identico è il «menu» di prigionieri e custodi, di ufficiali e soldati.

Muove un poco il riso, forse, pensare che anche gli egiziani mangiano «casher», si nutrono cioè di quelle carni alle quali è stato tolto il sangue prima della macellazione, secondo i dettami più puri della religione ebraica; eppure anche questo dettaglio è un segno del grado di evoluzione di un popolo, di quel popolo vincitore che è in grado di non far pesare troppo il successo ottenuto. Ad Atlit (dieci chilometri a Sud di Haifa) ci sono circa 2500 egiziani, tra cui sei generali e cinque colonnelli. E dieci medici specialisti egiziani, che lavorano con i medesimi bisturi e le stesse garze dei venti loro colleghi giunti dagli Stati Uniti. Unico segno di riconoscimento che contraddistingue carcerati da carcerieri è una lettera dell'alfabeto ebraico (la «shin») dipinta a vernice sugli indumenti degli egiziani. Il cibo comunque cuoce nelle stesse pentole, ed è logico pertanto che nessuno degli sconfitti abbia di che lamentarsi.

Non meno importante è lo esodo degli arabi dalle zone attualmente occupate: Israele non fa nulla perchè questi poveretti lascino le loro case e i loro campi, anche se forse per lo Stato di Gerusalemme sarebbe molto meglio che nessuna di queste persone divenisse suo suddito. L'incremento demografico infatti, dice ben chiaramente che, ove tutti gli arabi abitanti nelle terre conquistate restassero in Israele, la Nazione entro pochi anni diventerebbe popolata più da arabi che da ebrei, con le logiche conseguenze immaginabili: un clima di polizia, una stretta (e spendereccia) sorveglianza, un Alto Adige infinitamente più grande, moltiplicato per mille o per diecimila.

Il varco presso Gerico

D'altro canto però gli arabi affrontano il loro esodo volontario, tanto volontario che probabilmente non basterà a farli ritornare neppure la recente dichiarazione del Governo israeliano secondo la quale entro un termine ben precisato chiunque può far ritorno alle proprie case, ancorchè le abbia già abbandonate per varcare gli attuali confini. Questa situazione è l'ultimo frutto della campagna d'odio scatenata da governanti irresponsabili e scarsamente previdenti, che hanno gettato in pasto alle loro popolazioni «tanks» e «blindi» invece di quel pane che senz'altro avrebbe sortito esiti ben più positivi.

Lo spettacolo di cui siamo stati spettatori al ponte di Allenbee (nei pressi di Gerico, l'unico varco tra la Giordania israeliana e quella ancora di Hussein), è forse il peggiore e più rattristante di tutta la guerra. Nel Sinai e al confine siriano si vedevano altrettante distruzioni, ma si trattava ormai di cose morte, di lamiere contorte che non destavano compassione immediata. Ad Allenbee invece si vive la profonda e umanissima sofferenza di quanti la guerra sembrava aver risparmiato: ogni giorno transitano sul varco traballante perchè distrutto dalle cannonate e riedificato a tempo di record, dai cinque ai settecento autocarri, carichi di masserizie e suppellettili, carichi di poveri arabi. Nessuno riesce a resistere a cotanto scempio e a tale rovina: noi giornalisti rimasti in Israele anche dopo la conclusione della «guerra guerreggiata» ci siamo recati più volte a Gerico, e sempre ci siamo meravigliati l'un l'altro di scoprirci ancora uomini e non soltanto corrispondenti al fronte. Ad ognuno di noi ha fatto immensamente piacere, ognuno di noi si è sentito meno «animale» vedendo i colleghi che, quasi di nascosto, offrivano a questi poveri sconfitti le sigarette portate con sè, i pochi dollari spiccioli rintracciati nelle tasche, le lacrime anche di chi non è toccato da questa sofferenza, ma che questa triste epopea riesce ancora a comprendere.

Anche noi, insomma, ci siamo scoperti un poco «sabre» (la parola che sta a indicare i nati in terra d'Israele e che tradotta significa «fico d'India», frutto spinoso nella crosta ma dolce all'interno): la guerra vuole le sue vittime anche quando i cannoni hanno cessato di sparare. Si calcola che a tutt'oggi quasi 200 mila persone abbiano lasciato le zone della Siria e della Giordania occupate dall'esercito di Moshe Dayan: del resto era umanamente incomprensibile che questa gente potesse vivere a contatto e alle dipendenze di un popolo che era stato abituato a odiare in misura pressochè indescrivibile e anche inimmaginabile. E ancor oggi i fuggiaschi temono: su una ventina di uomini validi con i quali abbiamo chiacchierato, soltanto uno ha ammesso di aver combattuto l'avanzata di Israele. Gli altri tutti, in un modo o nell'altro, hanno rinnegato le proprie armi: chi era al capezzale di un parente ammalato, chi ammalato lui stesso, chi all'estero, chi nei campi senza saper nulla della guerra in corso: scuse troppo trasparenti e labili per essere vere.

Ed anche qui risalta a dovere la diversità dei popoli: gli israeliani mai si sarebbero comportati in questi modo: la loro sicurezza avrebbe sempre avuto il giusto risalto. Anche per questo, forse, sono in minor numero ora ad amare e fraternizzare con Israele nell'Occidente: sempre pronti a commiserare il poveretto, tutti noi uomini proviamo un senso di gelosia frammisto magari a timore, nei confronti dei forti, dei vincitori, dei fortunati.

Pure ci faceva rabbia vedere nei giorni delle battaglie i «night-club» aperti, la gioventù non impegnata al fronte che, dopo aver lavorato in ogni maniera possibile per tutto il giorno, la sera trovava ancora tempo e voglia di far i classici quattro salti, o di bere un whisky ai medesimi prezzi di prima della crisi, dato che qui non vi è mai stato alcun rincaro nelle tariffe e nei costi. Ci meravigliavamo, stupivamo, ma poi ne eravamo anche contenti, fieri di aver a che fare con gente e persone di questo stampo. Molti uomini che si recano in Israele ne ritornano profondamente mutati da questa esperienza sconcertante.

Anche Mandy Rice Davies, la celebre protagonista (con Kristine Keeler) dello «scandalo Profumo» (arcinoto «affaire» di spionaggio e di orge che fece traballare il Governo inglese), è mutata come dal giorno alla notte. Si è trasferita a Tel Aviv con suo marito ed ha aperto un ritrovo notturno, assolutamente senza profumo. Senza quello con la «P» maiuscola perchè ella stessa cerca di dimenticare e far scordare quei tempi poco edificanti, e senza neppure l'iniziale minuscola, dal momento che qui la civetteria e tutti gli ammennicoli occidentali del successo e della eleganza sono solennemente banditi. In questo locale (Mandy «tout court» il suo nome) ogni sera dopo le undici non c'è più posto per uno spillo: l'esercito di ragazze in minigonna e ragazzi (o signori rispettabili) in camicia o maglietta che lo invade, lo possiede e lo monopolizza. Di prettamente occidentale c'è ancora soltanto lei, la proprietaria, che pur osservando rigidamente lo «shabbat» e pertanto chiudendo il suo locale, non fumando e non lavorando nei giorni di festa, si ostina a vestirsi in «pigiama palazzo» per ricevere gli ospiti che giungono in camicia e senza cravatta.

Mandy ora abita in Israele, ma non si è ancora tolta di dosso tutto ciò di occidentale che indubbiamente trascina con sè: non riesce a restar indifferente a dei giornalisti (e bevendo whisky a tutto spiano nessuno di noi ha speso neppur un quattrino), anche se subito ci tiene a presentarci suo marito, e altrettanto in fretta (troppo in fretta, forse) ci rammenta che lo scandalo di cui fu protagonista costituisce l'ultima pagina di un libro ormai chiuso. Da «Mandy» non c'è orchestra: un «juke-box» sostituisce gli strumentali, come del resto avviene nella maggior parte dei locali notturni di Tel Aviv, che appunto per questo si chiamano «discotéques» e sono abbastanza simili ai nostri «whisky a go-go». Del resto in quei giorni di guerra, anche se tutti i ritrovi erano aperti e funzionanti, anche se i giovani li gremivano come al solito, il personale era più carente e meno numeroso del solito, poichè anche qui la guerra aveva reclutato le sue braccia valide.

Gli affari di «Mandy»

Lo spettacolo spogliarellistico e di varietà cui si può assistere in qualche locale di alto bordo o dei bassifondi di Tel Aviv era pur esso quanto mai striminzito e in qualche caso assolutamente soppresso. Ma gli affari di «Mandy» prosperavano ugualmente, poichè ogni sera il tutto esaurito era realtà. I giovani non avevano paura della guerra, ne avevano forse meno ancora di noi, che pure con essa ben poco c'entravamo. Questo perchè il popolo d'Israele conosceva fin dapprima vita e miracoli del suo «Tsahal», del suo «Esercito di difesa», perchè sapeva che gli aviatori debbono essere sempre in grado di colpire alla perfezione i bianchi bidoni di benzina nel deserto, volando a oltre 1200 chilometri all'ora, per non venir scartati e coperti perciò stesso d'infamia.

Noi invece tutto ciò lo abbiamo saputo dopo, quando la guerra era finita, quando ci siamo posti d'impegno per cercar di spiegare a noi stessi prima che ai lettori il perchè di un tale folgorante successo. E per questo, prima avevamo un certo qual timore (tanto che qualcuno viveva con l'automobile piena di benzina e di rifornimenti vari fuori dall'albergo, per poter attuare una eventuale fuga improvvisa), e ci stupivamo dei «night» aperti, della folla e dell'allegria di «Mandy». Ora non più, ci sembrano scontati e quasi logici, al pari della vittoria e della superiorità di un esercito ben addestrato, di fronte a un branco di beduini che in certi casi (la notizia è stata confermata da più testimoni oculari) dovevano perfino venir legati al loro carro armato, per essere certi che non fuggissero al profilarsi della prima minaccia.

Fabio Isman



L'insolito in questa foto non è il carro armato distrutto ma l'albero frondoso nella desolazione di questo immenso deserto

UN ANTICO E FIORENTE MUNICIPIO DELLA ROMA IMPERIALE

Le vestigia di Carsulae venute alla luce presso Terni

Sorta su un altopiano in mezzo a fertilissime campagne acquistò importanza tra il 1° e il 3° secolo dopo Cristo

Terni, luglio

I resti di Carsulae, antico e fiorente Municipio romano, sono venuti alla luce presso Terni, grazie a una sistematica e continua campagna di scavi che sta operando in luogo l'Ente provinciale per il turismo che, in tale iniziativa, ravvisa un particolare richiamo per i visitatori e gli studiosi italiani e stranieri. Sono visibili tratti della pavimentazione della vecchia Flaminia, l'Arco di Traiano, il teatro romano, ruderi dell'anfiteatro, la chiesa di San Damiano del 1300, eretta con avanzi romani del foro.

La storia ci dice che nel 69 d. C. i soldati di Vespasiano, che dal Nord avanzavano verso Roma percorrendo la via Flaminia, si riposarono per qualche giorno a Carsulae. Tacito, che narra appunto il fatto nelle «Storie», riferisce anche i motivi per cui i comandanti decisero la sosta proprio a Carsulae: perchè le fertili campagne vicine assicuravano i viveri necessari e perchè piaceva quella località «late prospectans». La bellezza del luogo, da cui si scoprono ampi, lontani orizzonti si conserva quasi inalterata e forma suggestiva cornice al complesso dei monumenti dell'antica città romana, che stanno ritornando alla luce in seguito agli scavi suddetti.

Carsulae, identificata con sicurezza per mezzo delle iscrizioni rinvenute sul posto, sorgeva su un altopiano a circa 500 metri sul livello del mare; non aveva mura ed era attraversata dalla Flaminia che ne costituiva il decumano massimo. Ai fianchi della strada, il cui ingresso nella città era segnato da un arco monumentale, erano disposti i monumenti più importanti. Sulla sinistra e al centro della città era il foro con il piazzale, racchiuso fra templi ed edifici pubblici, adorni di rivestimenti marmorei; sulla destra altri edifici pubblici, tra i quali una basilica e poi, più avanti, verso la montagna, i luoghi per gli spettacoli: l'anfiteatro, costruito in un avvallamento naturale del terreno, e il teatro sviluppantesi in altezza più che in pianta. In basso, in direzione di Sangemini, erano ubicate le terme, mentre le abitazioni si trovavano specialmente nella zona fra l'arco e il foro; restano oggi gli avanzi di tre grandi cisterne.

La città, sorta con modesti inizi, si sviluppò e acquistò importanza nell'Impero, tra il primo e il terzo secolo dopo Cristo. Carsulae fu municipio, iscritto alla tribù Clustomina, poi colonia, come sappiamo dalle iscrizioni che documentano le magistrature cittadine. Nel tardo Impero la zona di Carsulae, disseminata di doline, fu sconvolta da un movimento tellurico che provocò il crollo di numerosi edifici. Gli abitanti, dopo la catastrofe, anche in seguito alla maggiore importanza acquisita dalla strada che passa per Terni e Spoleto, si trasferirono in luoghi più sicuri. Questo è quanto ci dice la storia e quanto ci riferisce Tacito che, come è dato sapere, era nativo di Terni.

Tornando agli scavi già compiuti (e ai quali seguiranno altri), diremo che quanto è venuto finora alla luce consente già una ricostruzione esatta del centro, caratterizzato dal piazzale del foro, alla cui sinistra si elevano dei tempietti: restano pochi avanzi della pavimentazione antica con la cunetta per la raccolta delle acque piovane. Sempre in prossimità del piazzale si notano gli edifici di carattere pubblico, i podi di due piccoli templi perfettamente uguali, una cisterna. Poco più distanti le terme, parzialmente reinterrate. L'antica via Flaminia divide il piazzale del foro e le costruzioni sopra citate dalla basilica forense e dalla chiesa di San Damiano, costruita nel medioevo sui resti di un edificio del foro. A poca distanza si nota l'anfiteatro (metri 86 per 62) e il teatro con un diametro di metri 63. Sulla via Flaminia, all'ingresso del centro di Carsulae, un arco-porta, originariamente a tre aperture, doveva rappresentare forse l'ingresso della città, mentre nettamente fuori dell'abitato, si può ammirare un grande monumento funerario a forma circolare, su basamento quadrato.

Come è dato constatare, attraverso gli scavi eseguiti, è stato possibile ricostruire, almeno parzialmente, le caratteristiche di questo municipio romano, ma è intendimento dell'Ente provinciale per il turismo di proseguire i lavori allo scopo di riportare completamente alla luce quanto è ancora avvolto dall'affascinante mistero dei secoli.

La località è già meta, comunque, di turisti e studiosi che sono vivamente attratti da queste vestigia e dalle memorie di un passato che sembrano vivificarsi nel presente. E pensiamo che non sarà lontano il giorno in cui Carsulae potrà apparire in tutto il suo splendore agli occhi ammirati delle genti.

Vittorio Presicci

Premiati 21 dipendenti delle Belle Arti di Firenze

Firenze, 5

Il presidente dell'Azienda autonoma di turismo avv. Raffaello Torricelli — a otto mesi esatti di distanza dalla disastrosa alluvione del 4 novembre dello scorso anno — ha consegnato medaglie d'argento a 21 dipendenti delle Belle Arti di Firenze in riconoscimento dell'opera di salvataggio e di ripristino del patrimonio artistico fiorentino colpito dall'inondazione.

Tra i premiati: il Sovrintendente alle Gallerie prof. Ugo Procacci, il direttore del Gabinetto restauri della Galleria degli Uffizi dott. Baldini, la direttrice della Galleria stessa dott.ssa Becherucci, il prof. Masini e altri dipendenti della Sovrintendenza che hanno lavorato e lavorano per salvare le opere danneggiate dall'Arno.

CRONACA DELLA CITTA'

AL «SI'» DEL SENATO HA FATTO SEGUITO QUELLO DELLA CAMERA

La legge sul bacino di carenaggio è stata definitivamente approvata

Garantita dal contributo governativo la costruzione del colossale impianto e della stazione di degassificazione - Compiacimento dei deputati triestini

A distanza di pochi giorni dall'approvazione di due disegni di legge d'importanza fondamentale per Trieste — Ente porto e stanziamento di 12 miliardi per la galleria di circonvallazione — un terzo adempimento è stato concretato ieri: il contributo per il bacino di carenaggio e la stazione di degassificazione. Il Parlamento, infatti, ha dato il suo definitivo parere favorevole al disegno di legge concernente l'autorizzazione di spesa per la concessione di un contributo per la costruzione del bacino di carenaggio di Trieste; il contributo ascende a 8 miliardi di lire (l'ottanta per cento del costo complessivo), suddivisi in vari esercizi. Di conseguenza, dopo il parere favorevole del Senato, il provvedimento ha avuto ieri l'approvazione definitiva da parte della commissione lavori pubblici della Camera riunita in sede deliberante.

A quanto si apprende dalla nostra redazione romana, la discussione è stata molto breve. Il presidente della commissione, Alessandrini, in assenza del relatore Carra, ha illustrato la portata e i fini del provvedimento, di rilevante interesse per il nostro porto. Sono intervenuti il comunista Napolitano e il liberale Taverna; è seguita una breve replica del presidente Alessandrini, dopodichè il Sottosegretario ai lavori pubblici, on. De Cocci, ha espresso il parere favorevole del Governo al disegno di legge. La commissione ha esaminato i singoli articoli del provvedimento, approvandolo infine nel suo complesso con votazione a scrutinio segreto.

La decisione è stata favorevolmente commentata dai parmentari triestini, Belci e Bologna, i quali avevano presentato un disegno di legge di contenuto analogo a quello governativo, che pertanto è stato assorbito. L'on. Belci ha fatto rilevare che, con questo voto, «anche il terzo dei fondamentali impegni legislativi portati avanti dalla D. C. di Trieste ha concluso felicemente il suo iter». Egli ha voluto rivolgere un vivo ringraziamento al presidente del gruppo democristiano, Zaccagnini, per «aver avallato con la sua autorità il nostro sforzo e aver consentito che, in un breve arco di tempo, le varie iniziative legislative riguardanti l'Ente porto, la galleria ferroviaria e il bacino di carenaggio raggiungessero il non sempre facile traguardo della sollecita e completa approvazione».

Il deputato triestino ha voluto estendere il suo ringraziamento al Governo per la decisione con cui ha affrontato i vari problemi, da quelli tecnici a quelli finanziari, connessi con l'attuazione del piano CIPE. Una particolare gratitudine — ha detto — va espressa al Presidente del Consiglio, Moro, al Ministro del Tesoro, Colombo, e al Ministro della Marina mercantile, Natali, per l'apporto personale da essi dato.

Ricordata la mole degli investimenti che, con queste decisioni, si mette in moto, l'on. Belci ha aggiunto a queste opere il programma produttivo dell'IRI, con la Grandi Motori Trieste, l'Italcantieri e il potenziamento dell'Arsenale-San Marco. «E' nostro auspicio — ha concluso — che ora si passi rapidamente per tutto ciò alla fase realizzativa, al fine di dotare al più presto Trieste di questi importanti strumenti di sviluppo economico».

L'on. Bologna ha così concluso: «Un'altra struttura importante per Trieste viene ad essere acquisita, per intanto sul terreno legislativo e finanziario. E' auspicabile che i lavori di costruzione del bacino siano iniziati e compiuti quanto prima possibile, soprattutto tenendo conto del fatto che l'oleodotto, in funzione del quale specialmente il grande bacino è stato voluto, ha già iniziato, seppure parzialmente, a convogliare petrolio, e quindi ha già fatto arrivare le prime navi-cisterna».

La segreteria provinciale della D.C. ha emesso in serata una nota, in cui si sottolinea il significato dell'approvazione definitiva della legge per il bacino di carenaggio e la stazione di degassificazione. Nella nota si rileva trattarsi di un provvedimento che «si colloca nel quadro delle strutture destinate a dare a Trieste un volto moderno, corrispondente alle esigenze di sviluppo e di aggiornamento anche tecnologico». Anche in questa occasione si fa risaltare il raggiungimento del traguardo dell'approvazione finale di tre leggi di importanza rilevante per Trieste, e tutte concatenate fra loro. Per tutti questi provvedimenti — si osserva infine — precisi impegni sul piano finanziario erano stati assunti al momento della pubblicazione del piano CIPE per la cantieristica. «Impegno preminente della D.C. triestina — viene affermato — resta l'azione di stimolo perchè tutte le iniziative previste da quel piano trovino puntuale concreta applicazione».

Completata la Facoltà di medicina

Il Ministro della Pubblica Istruzione Gui ha comunicato all'on. Belci di aver firmato ieri il decreto istitutivo del secondo e terzo biennio della Facoltà di medicina per l'Università di Trieste. Con questo provvedimento a cominciare dal prossimo anno accademico 1967-68 sarà completato l'intero arco di studi di medicina nel nostro Ateneo. L'on. Belci ha espresso il suo grazie al Ministro per il suo fattivo interessamento alla soluzione di un problema così vivamente sentito a Trieste.

CON UN DECRETO DEL PREFETTO

PROROGATA LA SCADENZA DEGLI EFFETTI CAMBIARI

Il Prefetto ha emesso, nella giornata di ieri un decreto di proroga per la scadenza delle cambiali e degli effetti bancari. Più precisamente, è stato stabilito che i termini legali e convenzionali scaduti nei giorni 3 e 4 luglio, nonchè quelli che scadranno nei cinque giorni successivi «ancorchè relativi ad atti e operazioni da compiersi su altra piazza», sono prorogati di 15 giorni a decorrere dal 5 luglio, giorno di riapertura degli sportelli bancari al pubblico. Il direttore della filiale di Trieste della Banca d'Italia è stato incaricato dell'esecuzione del decreto e della sua comunicazione agli istituti di credito interessati.

Il provvedimento — viene precisato — è stato preso a seguito della nota del 4 luglio della locale filiale della Banca di Italia, con la quale è stata espressa formale richiesta di emanazione del decreto di proroga dei termini legali e convenzionali scaduti durante il periodo di irregolare funzionamento delle aziende di credito, a causa dello sciopero effettuato lunedì e martedì scorsi, dai dipendenti delle aziende di credito che operano nella nostra provincia. E' stato considerato, anche, che nel corso dello sciopero si sono ravvisati gli estremi dell'eccezionalità dell'evento, presupposto legale per la concessione della proroga dei termini.

Come si vede, appena conclusosi lo sciopero dei bancari è intervenuto il decreto prefettizio, di proroga, mentre continuano a farsi sentire le conseguenze delle decisioni prese giorni addietro da vari istituti bancari cittadini, di rimettere all'ufficiale giudiziario gli effetti scaduti il 28, 29 e 30 giugno e quelli con scadenza l'1 e il 2 luglio. Come ha riferito ieri «Il Piccolo» interminabili file si sono formate nei corridoi del palazzo di Giustizia; tutta gente che si preoccupava di effettuare i pagamenti nelle mani dell'ufficiale giudiziario, visto che le banche non avevano voluto trattenere cambiali e tratte nei loro uffici.

Una situazione estremamente precaria, della quale hanno risentito migliaia di cittadini e gli stessi ufficiali giudiziari, affogati letteralmente nei grossi pacchi degli effetti bancari. La loro opera di ricerca è stata in questi giorni seriamente ostacolata dall'eccezionale numero di «farfalle» arrivate tutte insieme. Anche se non è possibile fare una cifra esatta degli effetti bancari rimessi all'ufficiale giudiziario, non si dovrebbe essere lontani dalla realtà calcolando in 7000-8000 i pezzi che hanno invaso in questi giorni le stanze degli ufficiali giudiziari.

ASSURDO FERIMENTO DI UN AUTOMOBILISTA A SANT'ANDREA

DIFENDONO CON UNA COLTELLATA L'«ONORE» LESO DA UN SORPASSO

Inseguiti da una guardia di Finanza gli assalitori riescono a fuggire

Venir sorpassati: un'offesa da lavare col sangue. Questa la mentalità teppistica dei due individui, attualmente ricercati dalla polizia e dai carabinieri, che ieri sera hanno aggredito e ferito con una coltellata al petto un automobilista veneto, che li aveva superati con la propria auto. La vittima è il rappresentante di commercio Idelfonso Gatto di 32 anni, residente a Castelfranco in via San Marco 4, il quale ha riportato una ferita profonda tre centimetri. Trasportato all'ospedale maggiore con un'auto-radio della squadra Mobile accorsa prontamente sul posto, l'automobilista è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso e giudicato guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

L'assurda scena di violenza è avvenuta qualche minuto prima delle 21 a Sant'Andrea, e precisamente nei pressi della Fabbrica Macchine.

Il rappresentante era giunto a Trieste per lavoro accompagnato dalla propria moglie e da tre conoscenti. I quattro ieri sera stavano percorrendo il passeggio Sant'Andrea a bordo della «Fiat 600 multipla» targata Torino 860350 provenienti da Campo Marzio e diretti verso i Campi Elisi. A un tratto il Gatto ha superato una «Fiat 500» che procedeva più lentamente della sua e nella quale si trovavano due individui, giovani a quanto pare. Ma il sorpasso non è stato facile. La vetturetta ha accelerato e il veneto non ha desistito dalla sua manovra. Per un tratto le due macchine hanno proseguito parallele mentre dai finestrini volavano epiteti e parolacce accompagnati dai soliti gesti di scherno e di sprezzo. Poi la «multipla» è riuscita a guadagnare terreno e si è portata sulla propria destra continuando regolarmente il suo percorso. Ma per i due teppisti la storia non era finita lì. Accelerando al massimo e facendo gemere il motore per lo sforzo i due incoscienti hanno iniziato a loro volta un sorpasso che voleva essere di sfida e di vendetta. Superata di un poco la vettura rivale, i due hanno iniziato la battaglia.

Quello che si trovava alla guida ha sterzato subito a destra stringendo verso il marciapiede la «multipla» e costringendo il conducente a frenare. Le due auto si sono così bloccate e i due giovani sono balzati dalla vetturetta messa di traverso. Anche l'automobilista veneto è sceso dalla sua macchina. Non aveva posto ancora il piede a terra che già si è visto aggredire. Ma non a parole soltanto. Infatti uno dei due ha estratto fulmineamente un coltello a scatto dalla propria tasca e con esso ha colpito il suo «nemico», per difendere l'«onore», macchiato dal sorpasso. Poi sono balzati sulla loro «500», ripartendo con gran stridore di pneumatici.

La scena è stata vista da lontano da un militare della guardia di Finanza, il quale stava transitando nei paraggi con la sua macchina privata. Quando ha visto i due fuggire egli si è buttato all'inseguimento. A fortissima velocità i teppisti hanno attraversato i Campi Elisi e si sono buttati verso la via San Marco. E il finanziere sempre dietro. Purtroppo non riusciva a guadagnare neanche un centimetro di terreno. Ma non li perdeva di vista. I suoi occhi erano fissi su quella vetturetta infernale che filava a tutta birra. A San Giacomo però l'utilitaria inseguita è riuscita a far perdere le proprie tracce confondendosi tra le decine e decine di macchine in transito. Poi il militare è stato bloccato da una «precedenza» e così ha perso di vista gli aggressori.

ULTIMA ORA

I FERITORI ARRESTATI

All'ultima ora apprendiamo che i feritori dell'automobilista veneto sono stati arrestati, dagli agenti della squadra del Traffico della Mobile. I due, sui venticinque anni, sono persone conosciute negli ambienti della polizia. La caccia è durata fino all'una. Gli aggressori, accompagnati in Questura, sono stati subito sottoposti ad interrogatorio. Entrambi si sarebbero dichiarati estranei alla vicenda, ma, a quanto pare, sono stati riconosciuti sia dal ferito sia dai suoi accompagnatori.

Dall'Ospedale ci viene segnalato che la coltellata ha mancato di pochi centimetri un punto vitale. Per un soffio l'assurda rivalità tra automobilisti non è finita tragicamente.

SOCCOMBONO AL CALDO SOFFOCANTE DOPO LUNGHE SOFFERENZE

Atroce fine di povere bestie nei carri piombati a Prosecco

Lentezza incredibile delle operazioni di smistamento dei convogli da sottoporre ai controlli doganali: otto chilometri in due giorni

(«Giornalfoto»)

Animali senza vita in uno degli innumerevoli carri ferroviari che sostano allo scalo di Prosecco: la freccia indica l'unico pertugio dal quale le povere bestie ricevono aria durante le interminabili attese prima di poter essere smistate altrove

Buoi, vitelli e cavalli acquistati in Ungheria o in Jugoslavia per rifornire il mercato italiano muoiono a Prosecco di caldo, di fame e di sete. Quando vengono aperti i carri ferroviari ci si trova di fronte a spettacoli tristissimi: bestie senza vita distese sul fondo del carro, intorno alle quali scalpitano impazziti gli animali superstiti. Ieri in un carro otto animali su undici erano morti.

Il sole cocente che batte per tutta la giornata sulle lamiere trasforma i carri ferroviari in forni crematori. Le piccolissime aperture non sono assolutamente sufficienti a rinnovare l'aria e a far uscire il lezzo asfissiante dello stabbio in decomposizione. Poi la mancanza di cibo, di acqua e di riposo. Un tormento per le povere bestie che dovrebbe muovere a compassione il più duro dei cuori. Ma non si fa nulla e gli animali continuano a morire di caldo, di asfissia, di inedia. Ogni giorno. Una storia che avvilisce, che getta un'ombra sulla nostra città, sulle sue civilissime tradizioni, senza contare il danno materiale all'economia della nostra provincia e a centinaia di famiglie: tutte quelle che vivono nella sfera dell'importazione del bestiame.

Infatti se le cose non cambieranno (e presto) gli importatori abbandoneranno la scalo ferroviario di Prosecco e faranno entrare in Italia gli animali acquistati all'estero attraverso altre vie, meno brevi, ma più sicure. Valichi ferroviari, come ad esempio quelli di Brennero-Fortezza e Tarvisio-Pontebba dove le soste sono ridotte al minimo e dove la moria delle bestie è nulla. Se gli importatori (che devono accollarsi tutte le conseguenze economiche della decimazione degli animali, in quanto i capi vengono acquistati franco Sesana) cambiano strada e abbandonano lo scalo ferroviario di Prosecco, sarà stato buttato via il miliardo speso dai trasportatori per creare impianti privati che sono tra i migliori d'Italia se non d'Europa. Le grandi stalle di riposo per le bestie di transito con tutti gli annessi e connessi non servono più: diventano costruzioni che poi il tempo ridurrà a inutili ruderi.

E tutta la gente (stallieri, pesatori, braccianti, impiegati e così via) che attualmente vive con il lavoro che lo scalo di Prosecco fornisce loro, si troverebbe improvvisamente sulla strada e sono alcune centinaia di persone.

Gli spedizionieri stanno da tempo adoperandosi in tutti i modi per sbloccare la sconcertante situazione. Invano. Hanno inviato lettere, telegrammi e petizioni, con ogni sorta di proposte. Nulla. Le cose non cambiano. O meglio, erano cambiate per qualche giorno quando ci fu un temporaneo movimento di personale ma poi, tutto è ritornato come prima. E' questione di uomini, dunque, e di organizzazione. A causa degli uomini e del loro sistema di lavoro le bestie soffrono e muoiono.

Ma come si può pretendere che le bestie arrivino vive e sane quando per andare dallo scalo di Poggioreale del Carso a quello di Prosecco i carri bestiame impiegano due o più giorni? Anzi, c'è da meravigliarsi che non avvenga una vera e propria ecatombe. Per percorrere 8 chilometri il treno impiega quarantotto ore: 166 metri all'ora. In metà tempo, in 24 ore, gli animali che sono riusciti a sopravvivere raggiungono poi la Sicilia. E' incredibile, ma, purtroppo, dolorosamente vero. E l'esempio lo abbiamo proprio avuto ieri. L'infausto carro ferroviario (n. 118404/6), quello giunto con otto bestie morte su undici, che avevano lasciato la città ungherese di Szombathely, alle 17 del 1.o luglio. La sera del 2 il carro era già a Sesana. Le bestie, alla visita del veterinario, erano vive; un po' stanche ma vive.

Dovevano passare una notte sul treno, percorrere poco più di una decina di chilometri e poi avrebbero riposato nelle ampie e ariose stalle di Prosecco-scalo. Questione di ore, dunque. Ma non è andata così: le povere bestie giunte alle nove del mattino a Poggioreale del Carso hanno iniziato la loro lenta agonia.

Che cosa ha bloccato il convoglio sui binari di sosta? La lentezza dei metodi di lavoro, soprattutto. Già alle sette i treni dovrebbero essere «sotto rampa» come si dice in gergo, preparati allo scarico. Ma spesso i carri non sono pronti neppure alle dieci. E le rampe sono vuote, i braccianti inoperosi. Poi arriva il convoglio e comincia lo stillicidio delle lentissime operazioni doganali, la visita da parte del veterinario e, finalmente il trasporto nelle stalle.

La Dogana, con il suo regolamento che risale al 1896, chiude i battenti alle 15. Questo significa che da quel momento non si scarica più. Le operazioni potranno riprendere appena il giorno dopo. E gli animali continuano a soffrire. Succede poi, (lo ha denunciato uno spedizioniere di Prosecco con un suo recente esposto alla divisione commerciale delle F.S.) che le Ferrovie non abbiano a disposizione un pesatore. Ecco allora che rimangono bloccati cento o più carri. L'assenza di un uomo, e il gigantesco macchinario si blocca.

Che cosa chiedono gli spedizionieri e, per loro tramite, gli importatori di bestiame? Che i carri non sostino a Poggioreale del Carso ma vengano messi subito «sotto rampa». Che giungano con le portiere scorrevoli aperte e che sulle aperture vengano sistemate staccionate di legno, attraverso le quali si possa far passare il foraggio e l'acqua. Che venga aumentato il personale in ogni settore. Che venga nominato un capo-piazzale che possa spostare con celerità i convogli. Che si cerchi di restringere i tempi e che le operazioni vengano svolte con maggiore celerità.

Attraverso Poggioreale del Carso transitano ogni giorno merci, carne e bestiame per circa quattrocento milioni di lire. E' una cifra, questa — dicono gli spedizionieri — che da sola fa comprendere la portata del lavoro che vi si svolge. Lavoro che significa guadagno per tutti: enti statali e privati. Perchè, dunque non occuparsi con maggiore interesse di questa parte dell'economia triestina? I ritardi, le lunghissime soste cui vengono sottoposti i carri bestiame sono una regola anche per le altre merci, pure per quelle deperibili. Ad esempio succede spesso che partite di limoni, spedite dall'Italia verso la Jugoslavia vadano a male a causa delle soste prolungate. A Sesana poi i tecnici, quando riscontrano che gli agrumi marci superano il cinque per cento, respingono il carico. Altri carteggi, per il rientro in franchigia, altra sosta, altri agrumi che vanno a male e così via. Ma la frutta non è fatta di carne e sangue. Le bestie sì. E muoiono dopo una lunga tortura.

Il veterinario dello scalo di Prosecco, dott. Ponziani sottolinea che la mortalità del bestiame dipende esclusivamente da due fattori: dall'elevata temperatura estiva e dall'inadeguatezza dei carri ferroviari. Le lunghe soste poi, secondo il sanitario, sono dovute alla scarsa ricettività dello scalo di Poggioreale del Carso, rispetto ai convogli in arrivo. Infatti lo scalo è attrezzato per lo smistamento medio giornaliero di cento carri mentre ne arrivano anche trecento.

L'Ente per la protezione degli animali dal canto suo denuncia le drammatiche condizioni del bestiame in transito a Prosecco e, per mezzo degli agenti zoofili cerca di lenire, per quanto possibile le atroci sofferenze degli animali

CALENDARIETTO

Oggi: S. Isaia — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.50. La luna nasce alle 3.37 e tramonta alle 20.29.

Ieri: temperatura massima 29,5; minima 21,5; pressione mb. 1015,9; umidità 65 per cento; vento km. 5 da Nord-Ovest; cielo 8 decimi coperto; mare legg. mosso con temperatura di 19 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

STATO CIVILE

5 luglio

MORTI: Furelli ved. Faiman Orsola a. 80; Bidoli ved. Carnaro Lucia a. 69; Favretto Emilio a. 83; Geissa ved. Toffetti Domenica a. 65; Ujcic in Vidali Maria a. 74; Pitton Dante a. 64; Peracchi Fortunato a. 75; Skilan ved. Vever Giuseppina a. 68; Potocnik ved. Teker Giovanna a. 86; Kabler in Pacco Ersilia a. 81; Komavli Daniele a. 80.

NATI: 11.

CONCLUSA LA RASSEGNA CAMPIONARIA

Arrivederci alla Fiera che compirà i vent'anni

Fiducioso messaggio del presidente Slocovich

La Fiera di Trieste ha chiuso i battenti alla mezzanotte di ieri; al termine della rassegna, come vuole la tradizione, il presidente avv. Slocovich ha voluto trarre un sommario consuntivo della diciannovesima edizione sottolineando che la manifestazione è stata caratterizzata da un notevole afflusso di pubblico e di operatori commerciali e ha inoltre registrato un'attività che conferma la validità della Fiera e delle sue funzioni propulsive. Il presidente Slocovich ha rivolto quindi fervide espressioni di ringraziamento a tutti gli espositori, italiani e stranieri, i quali hanno espresso con la loro partecipazione piena fiducia alla manifestazione triestina; e ha ringraziato le migliaia di visitatori che, dimostrando — ha detto — il loro immutato attaccamento alla Fiera, l'hanno sostenuta e incoraggiata. Ha concluso rivolgendo infine un caloroso «arrivederci» alla Fiera del '68, che sarà l'edizione del ventennale.

Negli ambienti della manifestazione fieristica viene rilevato inoltre che la rassegna ha riconfermato la sua tradizionale funzione economica nel settore generale della merceologia, impostato sui beni di consumo e d'investimento produttivo, nonchè l'aumentata selezione delle specializzazioni, le quali permettono alla Fiera di Trieste di vantare un indiscusso primato in campo internazionale. E qui ci si riferisce al legno, al mobile e al caffè.

La ventesima edizione della Fiera coinciderà con un evento di grandissima importanza: l'abolizione totale dei dazi doganali nei movimenti intercomunitari; sicchè la rassegna triestina si predispone a proporre agli operatori ed ai visitatori stranieri una serie di nuovi obiettivi.

Ieri infine vi è stata l'ultima «Giornata» ufficiale, quella dedicata alla Repubblica del Gabon, presente per la seconda volta a Trieste; il presidente della Fiera, Slocovich, ha rivolto un saluto ai delegati dello Stato africano, guidati dal signor Engieie Mba, che ha analizzato i rapporti fra il suo Paese e l'Italia, sottolineando che la bilancia commerciale è diventata attiva per il Gabon; ed ha infine annunciato che riferirà al suo Governo sulla opportunità di istituire a Trieste un ufficio commerciale.

VOLTI UN PO' TIRATI FRA GLI STUDENTI DELLO SCIENTIFICO

Con il tema scritto di matematica sono cominciate le «dolenti note»

Pareri discordi ma senza eccessive preoccupazioni sulla versione dall'italiano in latino - Qualche spunto allegro al «Petrarca» (all'uscita, s'intende) - Banchi bassi al «Carducci»?



(«Giornalfoto»)

Davanti al «Petrarca»: Alga Cosolini e Fabio Benes «riflettono» su alcuni punti della loro versione fatta dall'italiano in latino

Ieri mattina, per i candidati alla maturità scientifica, è scoccata l'ora zero: l'ora, cioè, in cui gli esami stanno entrando nel vivo. In programma, infatti, la prova scritta di matematica.

«Niente affatto facile» affermano Alessandro Abrami, Sergio De Luyk e Fulvio Sagues del Liceo "Galilei". «Anzi: piuttosto complicato fin dal principio».

I candidati ci hanno rimurginato sopra per più di un'ora, prima di affrontare i calcoli necessari a risolvere i vari problemi dell'esame. Poi, fattisi strada tra prove e controprove, hanno imbroccato la strada che li ha portati a concludere prima che il tempo a loro disposizione scadesse.

«Era snervante» ci dice Fulvio Sagues. «Sì, la prima ora è stata davvero una tragedia», ribattono concordi altri due studenti, Guido Cutroneo e Piero Padovan.

«Sergio De Luyk e Alessandro Abrami aggiungono: «Il testo non era molto chiaro. Certe premesse imbrogliavano più che aiutare. Bisognava chiarire alcuni equivoci. Tuttavia è stato un esame aderente a ciò che abbiamo appreso in questi tre anni di liceo».

Siamo, come avrete capito, nell'atrio del Liceo scientifico "Galileo Galilei". L'atmosfera post-esame dei giorni passati, è cambiata: si è capovolta. I volti degli studenti sono tirati. La tensione, nonostante che anche questa prova sia ormai finita, esiste ancora. Ognuno dei candidati con i quali ci siamo incontrati, parla corrugando la fronte: è sparita quell'aria di sollievo che avevamo notato in loro nei giorni scorsi.

«Ma... è andata bene... o male?»: chiediamo ancora.

«Male, no!» è la risposta. «Ma poteva andare molto peggio. Ci siamo trovati davanti ad una prova seria, di quelle che impegnano davvero. Speriamo che gli orali non siano altrettanto gravosi».

Prova scritta di matematica anche alle Magistrali. Molto meno difficile, tuttavia. Le ragazze del "Carducci" se ne sono liberate abbastanza alla svelta, con una certa sicurezza. Nell'atrio della scuola abbiamo incontrato due studentesse che stavano uscendo. Non hanno voluto dirci il loro nome, ma non hanno lesinato di raccontarci, in tutti i loro particolari i vari «come», «perchè», quando».

«E' stato abbastanza facile» hanno detto. «E lo sarebbe stato di più senza il caldo e se, soprattutto, non fossimo costrette a sostenere l'esame in banchi tanto bassi da ritrovarci il mento appoggiato alle ginocchia».

Ce ne siamo un po' meravigliati, quasi non credendo alle loro parole. «Ma sì, sì. In quei banchi non ci si entra. Lo scriva, per favore!»

Al Liceo classico "Dante", sulla versione italiano-latino, pareri discordi ma volti tutti soddisfacenti. Gianni Palmieri afferma che il testo della versione era in un italiano piuttosto moderno e che perciò non era facile renderlo in buon latino. Il vocabolario, secondo lui, non è servito a nulla; ed è stato giocoforza aguzzare l'ingegno.

Per Cristina Biasutti, invece, era una versione come tante altre, senza alcuna difficoltà. Franco Zigrino afferma di aver tradotto, durante l'anno scolastico, pezzi molto più difficili di quello assegnato a questo esame.

Davanti al "Petrarca", il Classico di via Rossetti, c'è la solita riunione. Ritroviamo Fabio Benes, Paolo Longo, Giulio Lughi e Isabella D'Eliso, con Roberto Banelli, Giovanni Buttazzoni (soprannominato Giove perchè Giovanni è troppo lungo), Franco Ferranti (un po' mogio perchè invece di scrivere, come doveva, «omnibus rebus» ha scritto «omnis rebus»: «E non ridete, perchè sennò mi abbatto di più», esclama guardandosi intorno con aria truce). Marisa Tanceri e Martina Mullner. C'è anche Sergio Romanelli, lo studente dalla battuta facile che trova sempre il momento opportuno per prendere in giro gli uni e gli altri; e Fabio Cossutta, il quale soddisfatto della traduzione, si sbilancia ad imitare Totò, Ruggero Orlando e altri personaggi celebri, facendo divertire tutti. Soprattutto una studentessa: Alga Consolini, che ancora non è riuscita a calmarsi dalla tensione provata in classe durante la mattinata.

Anche al Nautico, «aria» buona. Abbiamo trovato sul portone di piazza Hortis, Renato Iori, Raoul Degrassi, Mariano Sangrigoli, Marino Nicolich, Pietro Ruzziar, Doriano Nardin, Flavio Giachelli, tutti intenti a discutere se i termini che comparivano nelle prove di matematica loro assegnate, erano giusti. «Abbiamo dovuto faticare un po' — ci dicono — per capire a cosa si riferivano quei termini, perchè noi, qui al Nautico, abbiamo fatto sempre uso di altri. Poi, siamo riusciti finalmente a intuire a cosa si riferivano, e allora è stato tutto facile».

Stamane gli esami proseguiranno con la prova di greco per la maturità classica e con quella di lingua straniera per la maturità scientifica e per la abilitazione tecnica commerciale, e con la prova di costruzioni e disegno di costruzioni per l'abilitazione tecnica per geometri.

Sabato 8 luglio cominceranno gli orali per i candidati alla maturità classica e all'abilitazione tecnica per geometri; per i candidati all'abilitazione magistrale cominceranno venerdì 7 e per i candidati all'abilitazione tecnica commerciale e alla maturità scientifica lunedì 10 luglio.

MATURITA' CLASSICA

Ecco il tema di versione dall'italiano al latino assegnato stamane agli esami di maturità classica, dal titolo «La Germania al tempo di Augusto»:

Verso il 5 d.C. le legioni romane avevano completamente pacificato — dopo diciannove anni di campagna — la regione fra Reno ed Elba: già si potevano fare arruolamenti di germani in quel territorio, e, almeno apparentemente, si era stabilita una collaborazione fra l'una e l'altra parte, cioè fra vincitori e vinti. Si poteva sperare che anche questa parte della Germania sarebbe entrata pacificamente nell'orbita del dominio romano com'era avvenuto per la Gallia. Un gruppo notevole di popolazioni, Batavi, Frisoni, Bructeri, Sigambri, Tencteri, Cherusci e Catti davano ottime garanzie ai romani, fornendo uomini per i loro arruolamenti, pagando tributi, accettando la sorveglianza e la collaborazione delle autorità romane, anche in tutte le questioni di ordinamento interno, tributando omaggio religioso alla maestà di Roma e di Augusto, secondo il modello di quanto già avveniva in Gallia.

MATURITA' SCIENTIFICA

Ecco il tema per la prova scritta di matematica per la maturità scientifica:

In un piano, riferito ad un sistema cartesiano ortogonale O (x, y), si considerino le parabole di equazione

(1) $$y = m x^2 + x + 3 - 4 m,$$

essendo m un parametro diverso da zero.

a) *Si determinino le coordinate del vertice della generica parabola (1) in funzione di m. Successivamente, eliminando m fra le relazioni così trovate, si studi la curva di equazione y = f (x) che così si ottiene (luogo dei vertici delle parabole), e in particolare si trovino i punti A e B in cui la funzione f (x) ha rispettivamente un massimo o un minimo relativo;*

b) *Si verifichi che tutte le parabole considerate passano per i punti A e B e si dia una giustificazione di ciò.*

c) *Tra le parabole di equazione (1) si studino quelle aventi per vertice o A o B e si provi che esse sono fra loro simmetriche rispetto al punto medio C del segmento A B.*

d) *Si calcoli l'area della regione finita limitata dalle due parabole di cui al quesito c).*

ABILITAZIONE TECNICA

Per l'esame di abilitazione tecnica commerciale è stato assegnato il seguente tema di tecnica commerciale:

Un commerciante di Torino effettua con un istituto bancario locale di credito le seguenti operazioni:

10-2: ottiene apertura di un C/C di corrispondenza, provvedendo ad un versamento iniziale di L. 3.000.000;

13-2: versa assegni fuori piazza per L. 5.000.000; la banca prende 10 giorni di valuta;

20-2: sconta due effetti fuori piazza, rispettivamente di L. 600 mila a scadenza 27-4 e di L. 1 milione 300.000 a scadenza 29-4; tasso 7,50%, altre condizioni di uso;

6-3: invia all'incasso quattro effetti su piazza e due fuori piazza per importi a scelta e con scadenze fra il 16-3 e il 10-4; la banca li accredita S.B.F., valute e commissioni d'uso;

7-3: acquista per fine corrente 1000 azioni Fiat ordinarie a L. 2860;

9-3: viene addebitato un assegno bancario di L. 7.500.000, emesso il 6-3;

15-3: vende per fine corrente 1000 azioni Olivetti a L. 2950;

16-3: dà a riporto per fine prossimo le Fiat a L. 2790; scarto 30%, interesse 8%, bolli d'uso;

27-3: un effetto accreditato S.B.F. il 6-3, gli viene ritornato protestato con spese;

3-4: versa per l'incasso le cedole scadute al 1-4 di 3000 BTN 5%;

10-4: ordina un bonifico di L. [illegible].000.000 a favore di una ditta di Milano;

12-4: sconta una tratta di L. [illegible].000.000 sulla ditta «Z» di Genova, scadente il 31-5, non accettata, con cessione della provvista, tasso 9%;

18-4: invia al dopo incasso un effetto su piazza di L. 500.000 scadente il 26-4, effetto che viene regolarmente incassato.

Il candidato, assunti opportunamente i dati mancanti, presenti:

1) l'estratto del C/C chiuso al 30-4 e la relativa staffa: interessi creditori 0,50%, debitori 8%; commissione di massimo scoperto 1/8%, altre spese d'uso;

2) i conti liquidazione per le operazioni di Borsa a fine marzo e fine aprile: giorno di liquidazione 30-3 e 2-5;

3) la tratta scontata il 12-4;

4) l'iscrizione delle operazioni del mese di aprile nel nuovo estratto conto;

5) i calcoli eseguiti per lo svolgimento del tema, esposti ordinatamente.

ABILITAZIONE MAGISTRALE

Per l'esame di abilitazione all'insegnamento elementare è stata assegnata la seguente prova di matematica:

Del trapezio A-B-C-D, rettangolo in A e in D, si conoscono le lunghezze 45 A, 24 A, 28 A delle basi A-B, D-C e dell'altezza A-D.

Indicata con E l'intersezione dei prolungamenti dei lati non paralleli, si determinino le lunghezze dei lati e l'area del triangolo D-B-E e si calcoli il volume del solido che si ottiene facendo ruotare il detto triangolo di un giro completo attorno al lato B-E.

Infine si determini il valore di A per il quale l'area della superficie del predetto solido sia eguale a quella di una sfera di raggio un centimetro.

A CINQUE GIORNI DALL'ABBATTIMENTO DI UN MURO

Bottino di oltre tre milioni di ladri acrobati in via Roma



(«Giornalfoto»)

Ladri acrobati e fortunati quelli che l'altra notte hanno portato a termine un clamoroso e grosso colpo in due uffici di via Roma 17: lo studio di architettura Atena e la società di manutenzioni navi Sprea. Gli ignoti, che sono riusciti a impadronirsi di oltre tre milioni e mezzo in contati, hanno «lavorato» con meticolosità e senza lasciare praticamente tracce. Il progetto del furto può essere stato studiato da qualche «basista» bene informato sia della disposizione degli ambienti, sia di certe innovazioni che solo cinque giorni fa sono state apportate negli uffici. Da cinquant'anni una porta che dà su un cortile sollevato all'altezza del primo piano era murata; e solo da cinque giorni la parete è stata abbattuta e al suo posto è stata sistemata una porta a vetri. Ebbene, quella porta a vetri è stata infranta dai ladri che hanno usato il passaggio aperto dopo mezzo secolo. L'ingente somma era stata lasciata nel cassetto della scrivania della società per una serie di fortuite circostanze: lo sciopero delle banche, numerose fatture da pagare con scadenza proprio in questi giorni e il fatto che il titolare dell'impresa, al momento della chiusura dell'ufficio, era occupato. La impiegata (una parente del titolare), per non disturbare il principale e chiedergli la chiave della cassaforte, aveva sistemato i soldi nel cassetto della propria scrivania. Tutto ciò ha favorito il grosso colpo dei malviventi, che attualmente la polizia ricerca.

Ladri acrobati, abbiamo detto. Infatti gli ignoti malviventi, per perpetrare il furto, hanno raggiunto con un'ardita arrampicata il poggiolo dello stabile n. 17 di via Roma, che è tutelato dalla Sovrintendenza ai monumenti per la pregevole fattura. Una volta sullo stretto terrazzo, i ladri hanno tagliato con un diamante il vetro della porta-finestra *(indicato dalla freccia nella fotografia)* dello studio Atena. Penetrati nell'interno i notturni visitatori hanno buttato all'aria un po' tutto, riuscendo a racimolare una certa somma di denaro. Poi hanno infranto il vetro della famosa porta murata, passando nel cortiletto sopraelevato e percorribile a piedi. Con un'altra operazione di scasso hanno aperto l'uscio che immette negli uffici dell'altra società. Nuova perquisizione a fondo, ed ecco capitare nelle mani dei ladri il malloppo di oltre tre milioni e mezzo. Senza rifare il pericoloso percorso gli ignoti sono usciti dalla porta d'ingresso, sono scesi nell'atrio e, dopo aver forzato il portone, sono usciti all'aperto, eclissandosi.

Colto da un malore improvviso, l'impiegato Michele Conci, di 56 anni, abitante nel rione di Gretta in via Antonio Camaur 19, è caduto ieri pesantemente al suolo mentre stava transitando per la via San Nicolò ed era giunto all'angolo con la via Cassa di Risparmio. E' stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato con l'autolettiga all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare con la prognosi di due settimane per un trauma cranico, ferite lacero-contuse al vertice del capo e contusioni varie.

MANCÒ L'ACCORDO ALLA FINE DEL CONVEGNO GALANTE

CHIESTI QUASI DIECI ANNI DAL P. M. PER IL RAPINATORE DELLA MINORENNE

Il processo è stato rinviato a domani per le arringhe e la sentenza

Siamo tutti figli di mamma: questa, la morale che si può trarre del processo incominciato iermattina alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Visalli e dai giudici non togati Livio Zadnik, Caterina Martinoli-Lucatelli, Mario Marsilli, Giuseppe Mirosich, Claudio Basilico e Argia Alzetta-Veludo, P.M. dott. Tavella e cancelliere Ciccarelli, davanti alla quale sono comparsi il manovale Antonio Corvasce, di 33 anni, abitante in via di Tor San Lorenzo 17, e il venditore ambulante Giuseppe Ardito, di 31 anni, abitante in via Metastasio 6, detenuto il primo, a piede libero il secondo.

In apertura di dibattimento, la signora Alzetta-Veludo, che sostituisce il dott. Giuliano Cervenca, impegnato all'Università degli Studi, presta il giuramento di rito, e quindi il dott. Rossi informa che la parte lesa e testimone Zlata Marinscek, di 16 anni, da Pirano, sebbene regolarmente citata, non si è presentata.

Il Presidente legge quindi la sentenza con la quale il 16 novembre dello scorso anno il giudice istruttore rinviò a giudizio il Corvasce con l'imputazione di rapina specificatamente e genericamente aggravata per avere il 6 maggio sottratto alla minore Marinscek 5000 lire dopo averla colpita con un sasso alla testa e stretta alla gola sino a farla svenire per cui deve rispondere anche di lesioni personali volontarie aggravate; è accusato inoltre di atti osceni e di contravvenzione per l'esercizio abusivo del mestiere di ambulante con la recidiva per tutti i reati contestati. Lo Ardito è imputato di favoreggiamento personale con l'aggravante della recidiva per avere aiutato il Corvasce a eludere le ricerche degli inquirenti.

Siamo tutti figli di mamma, abbiamo detto: difatti, il Corvasce sostiene d'aver aggredito la ragazza perchè costei ebbe il cattivo gusto di offendere la memoria della sua defunta mamma, e secondo lui è finito in Corte d'Assise per difendere il sacro ricordo. Dal canto suo, la Marinscek sostiene d'avere accettato la boccaccesca proposta dell'uomo perchè avvicinandosi la data del compleanno della mamma voleva avere i quattrini per poterle fare un regalo. L'amore materno le costò un mese d'ospedale.

La ragazza depose davanti al giudice istruttore, che la prosciolse dall'accusa di atti osceni in quanto non imputabile per incapacità di intendere e volere.

Una decina di persone, tra le quali tre donne, ascoltano la rievocazione dell'episodio fatta dal dott. Rossi: verso le 13 del 6 maggio, il Corvasce abbordò in Corso Italia la giovanissima turista piranese, le offrì in vendita un transistor che l'altra, priva del becco d'un quattrino, rifiutò. Poi le fece un'altra proposta: le avrebbe regalato 5000 lire o 10 mila dinari (rispetto, innanzitutto, del cambio ufficiale...) se avesse fatto con lui una passeggiata. La ragazza, pensando sempre al compleanno della mamma, accettò e lo seguì a San Giusto, dove avvenne il fattaccio: a un certo punto, l'uomo rivolle i soldi, lei si rifiutò di darglieli e da ciò l'aggressione.

Il seguito è noto: il Corvasce fu catturato dopo dieci giorni e incarcerato. L'Ardito aiutò in un certo senso il compaesano andando a impegnare per lui dei preziosi al Monte e poi confidò a un agente, la guardia Emilio Labinaz, i sospetti che nutriva nei suoi confronti.

Il dott. Rossi incomincia a interrogare l'imputato che si esprime bisbigliando. Rievoca il fatale incontro con quella specie di supermaggiorata paesana che dev'essere la Marinscek. Le rivolse un complimento che lei ricambiò con un sorriso e ciò lo indusse a bene sperare. La invitò nella casa dove abitava solo, lei non volle seguirlo e preferì il bucolico «piede - a - terre» del prato capitolino, dove ebbero un romantico colloquio circa il prezzo. Quando finalmente s'accordarono la ragazza sbottò in alcuni apprezzamenti da Codice penale su sua madre, e quelle parole gli fecero perdere il lume degli occhi: le allungo uno schiaffo e poi la colpì, non sa bene con che cosa. Secondo l'imputato, la ragazza gli avrebbe restituito spontaneamente i quattrini, cioè le famose cinquemila lire.

E l'Ardito? Il Corvasce sostiene che a 2 giorni dal fatto incontrò il paesano in Ponterosso e questi gli disse che la Polizia lo stava cercando, al che egli avrebbe ribattuto che si trattava dell'ennesima denuncia sporta da sua moglie con la quale non vive più. Affidò all'Ardito alcuni preziosi da impegnare e s'accordarono di rivedersi in serata a Barcola, dove l'altro capitò assieme all'agente Labinaz. Il Corvasce li vide, sentì d'essere stato tradito e si nascose tra gli scogli, dove rimase sino al mattino successivo. Poi andò ad aspettare l'Ardito nei pressi della casa sua e si fece consegnare soldi e polizza.

Depone l'Ardito. «Come potevo tradire il Corvasce — dice — se non sapevo quello che aveva fatto?». Ma l'altro lo ha già smentito quando ha raccontato che fu proprio lui a consigliarlo d'allontanarsi da Trieste.

Il dott. Visalli legge il racconto della Zlata, ragazza sedicenne, che dalla vita ha poco più da imparare.

Entra in aula il primo testimone, Pietrantonio Lasala: a lui, il Corvasce chiese un passaggio sino a Padova. Durante la corsa in macchina fu stupito dal fatto che ad ogni apparire di poliziotto il compagno di viaggio cercava di nascondersi.

Guido Colognatti: incontrò la giovane barcollante, insanguinata e con un occhio nero in via Caboto. Gli sembrò una cinquantenne. S'affrettò a chiedere aiuto al Nido San Giusto.

La guardia Emilio Labinaz dice di avere conosciuto entrambi gli imputati. L'Ardito gli confidò i sospetti sul Corvasce, egli avvertì i superiori. A Barcola ci andò ma non già per acciuffare i latitanti ma per prendere la Lambretta dell'Ardito, rimasta colà in panne. Sono già le 13.40, e il Presidente rinvia il dibattimento alle 17.30.

L'udienza pomeridiana riprende con la deposizione del dott. Cappa, allora dirigente della Squadra mobile: il dott. Visalli legge il rapporto inoltrato dal funzionario alla Magistratura. Com'era stato già scritto, in un primo tempo la Marinscek — che fu accolta all'Ospedale con prognosi riservata — aveva narrato la storiella di una tentata violenza, sottacendo il patto puramente contabile che aveva stabilito con il Corvasce. Soltanto dopo l'arresto dell'uomo, la verità venne interamente alla luce, e la Mobile potè ricostruire l'episodio dell'incontro tra i due, alla cattura del Corvasce e, naturalmente, anche i fatti intermedi: dall'occultamento in Riva Traiana degli abiti macchiati dello imputato al doppiogioco assolto dall'Ardito.

Il dott. Cappa conferma il rapporto, e il Presidente dichiara chiusa l'assunzione delle prove e dà la parola al P. M. Prima di addentrarsi nell'efficace radiografia del delitto, il dott. Tavella fa rilevare come la sessione termini con un processo che indubbiamente è il più grave di quelli che lo precedettero e rivolge espressioni di gratitudine ai giudici popolari per il loro prezioso contributo nell'interesse della giustizia.

«Antonio Corvasce — precisa il P. M. — è imputato di tre gravissimi reati. E' un uomo noto nella «mala» di Ponterosso e negli archivi della Polizia criminale. Reduce dalle patrie galere, si stabilì a Trieste dalla natia Barletta, e tra la locale delinquenza fu bene accetto per le sue benemerenze delittuose». Il dott. Tavella esamina poi il fatto che «turbò tutte le coscienze e l'opinione pubblica e che per puro caso non ebbe tragico epilogo». Il «patacaro» Corvasce abbordò la vittima proprio con una «patacca», la radiolina, che gli offrì il pretesto di attaccare discorso. Il resto è noto: la passeggiata a San Giusto, il regalo di 5000 lire alla Zlata, il risveglio degli istinti belluini nell'uomo che rivuole il proprio denaro e per riaverlo non esita a infierire senza pietà sulla sventurata ragazza.

«La rapina esiste in pieno — afferma il dott. Tavella — così come esistono tutti gli altri reati contestati al Corvasce, così come esistono tutte le aggravanti. Da questo banco, o giudici del popolo, vi esorto a meditare su questi episodi, sulle opposte tesi dell'Accusa e della Difesa e di formulare una sentenza giusta che restituisca l'ordine sociale e giuridico violati. Se Leonardo Cimino avesse trovato sulla propria strada giudici più severi, a quest'ora i fratelli Menegazzo sarebbero in vita e lui non sarebbe un rottame! Non vendetta dunque, ma obiettiva applicazione del Codice».

E conclude chiedendo l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato Corvasce e che lo stesso venga condannato a complessivi 9 anni e 6 mesi di reclusione, 600 mila lire di multa e un mese d'arresto e l'Ardito a 6 mesi di reclusione.

Il Corvasce, impenetrabile come sempre dietro le lenti, sembra una statua.

La parola al difensore dello Ardito, avv. Segariol. Il suo raccomandato — dice — non fece alcun doppio giuoco, perchè qualsiasi sotterfugio sarebbe stato pericoloso sia nei confronti del paesano che della Polizia. Dopo avere analizzato i fatti che portarono all'incriminazione dell'Ardito, il patrono chiede che lo stesso vada assolto per non avere egli commesso il fatto e in subordine per insufficienza di prove. Sono le 19.30 e il Presidente, occupato oggi in altra causa, d'accordo con le parti, rinvia il dibattimento alle 10.30 di domani, venerdì.

Premi alla Fiera

Alla Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: una lavatrice «Castor Super 505» ad Aldo Rizzotti (via Giulia 28, Trieste); un affilacoltelli elettrico Philips, a Luciano Dragogna (Scala Santa n. 1, Trieste); due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil, ad Albino Senica (piazzale Antonio De Berti 1, Trieste); due confezioni Isolabella, ad Adriana Zadnich (via Schiavoni 10, Trieste).

La visita dell'AEI al quartiere fieristico

Si è svolta ieri la tradizionale visita alla Fiera della sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica italiana. I graditi ospiti sono stati ricevuti dal capo dei servizi tecnici della Fiera, prof. Stelio Devescovi, il quale li ha accompagnati nei vari settori del quartiere fieristico, mettendo in risalto le caratteristiche essenziali sotto il profilo tecnico. In particolare sono state illustrate le caratteristiche della lampada gigante allo xeno che dalla sommità di un palo Dalmine, alto 43 metri, ha illuminato a giorno nelle ore notturne il quartiere fieristico.

Il prof. Devescovi ha altresì illustrato, anche con dimostrazioni pratiche, il nuovo impianto di traduzione simultanea ad induzione magnetica della sala convegni della Fiera accennando anche alle caratteristiche tecnico-essenziali dell'impianto sperimentale di televisione per il controllo del traffico, da lui studiato in collaborazione con l'ufficio del traffico del Comune di Trieste e attualmente in uso in città.

SEGNALAZIONI

Proposta per l'Alto Adige

«Caro Direttore, mi riferisco al recente orribile delitto commesso dai neo-nazisti nell'Alto Adige. Il Governo austriaco fa professione di pietà, l'Ambasciatore presenta mille scuse, il nostro Governo fa il muso duro e minaccia ritorsioni all'Austria nell'ambito del MEC, ma il fatto che resta è che i nostri ragazzi sono morti inutilmente, crudelmente, barbaramente assassinati in nome della solita ideologia insensata.

«Io ho una proposta da fare al riguardo, di natura pratica, e che servirebbe a svelare la serietà degli intenti del Governo austriaco e di quello italiano.

«La mia proposta consiste in questo. I neo-nazisti dicono di operare per il bene degli austriaci e gli austriaci, a loro volta, sconfessano, almeno ufficialmente, questi neo-nazisti. Mettiamo alla prova la buona fede di tutti. Che il Governo austriaco metta a disposizione degli italiani un battaglione dei suoi militari il quale si unirebbe alle nostre pattuglie di frontiera in Italia per snidare questi neo-nazisti in modo che, se vi sono ulteriori assassinii, verranno assassinati anche gli austriaci. Meglio sarebbe se i reciproci eserciti italiano e austriaco addivenissero ad un accordo, al di fuori di ogni burocrazia, per cui i soldati austriaci messi a disposizione dell'Italia vestissero la divisa italiana in maniera da essere irriconoscibili dai nostri. Vedremo allora se i terroristi sono disposti a sacrificare i loro connazionali o no. Due sono le possibilità: o desisteranno o insisteranno. Allora dimostreranno a tutto il mondo di non essere dei patrioti idealisti, ma semplicemente dei volgari assassini disposti a uccidere anche la propria gente pur di raggiungere i loro fini inconfessabili.

«D'altro canto, il Governo italiano dovrebbe mettere a disposizione degli austriaci altrettanti uomini da far militare fra i soldati austriaci di confine per controllare dall'altra parte. Si stabilirebbe in questo modo, se ce n'è veramente la voglia, un senso di cameratismo fra le truppe dei due Paesi i quali collaborerebbero insieme ad uno scopo comune in nome della civiltà e non in nome di superati e falsi nazionalismi. Tanti cari saluti, Renato Di Monda».

LE ORE DELLA CITTA'

«Parliamo del vino»

«Parliamo del vino» è il titolo della prima di una serie di conversazioni di Guido Sambo che Radio Trieste metterà in onda il giovedì, alle 14.30, a cominciare da oggi. Gli argomenti di queste trasmissioni saranno i vini nostrani, osterie vecchie di Trieste, i cafè-chantants e così via.

Cena sociale del C.M.M.

Sabato 8 corr. alle ore 20 avrà luogo nella sede estiva di Barcola una cena sociale. Prenotazioni ed informazioni presso la cassa del bagno (tel. 68230).

Corso tennis al C.M.M.

Si porta a conoscenza degli interessati che il 12 corr. avrà inizio un corso gratuito di tennis per gli allievi iscritti alla Sezione. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di Barcola (Campi sportivi - Tel. 23424).

Gita a Pierabec

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che il giorno 16 luglio 1967 verrà organizzata una gita a Pierabec. Per ulteriori informazioni rivolgersi tutti i giorni (escluso il sabato) dalle ore 18 alle ore 20 alla sede della Sezione giovanile della Lega Nazionale di corso Italia n. 9.

Soggiorni estivi

a Forni di Sopra e San Nicolò di Comelico. Informazioni e iscrizioni: CISS, via XXX Ottobre n. 6, telef. 35798.

Gita in Francia

Si chiudono il 15 luglio le iscrizioni alla gita per Parigi, Lisieux e castelli della Loira che verrà effettuata dal 31 luglio al 12 agosto. Partendo da Trieste, si toccheranno Zurigo, Friburgo, Strasburgo e Reims; si sosterà per tre giorni a Parigi, con escursione a Versailles, Lisieux, Chartres, Tours; dopo la visita ai castelli della Loira si proseguirà per Orleans, Nevers, Paray-le-Monial, Ginevra e Aosta. E' assicurata la presenza di una esperta guida e di un interprete per tutta la durata del viaggio, che verrà effettuato in pullman da gran turismo. Per maggiori chiarimenti e prenotazioni rivolgersi a Padre Maurizio, Oratorio San Giuseppe, Montuzza (tel. 50-572).

Rickj, via Battisti, 2

offre, in vendita straordinaria di liquidazione per restauro, impermeabili, abiti lana ed estivi, giacche e calzoni camicie e maglieria.

Rickj, via Battisti, 2

offre, in vendita straordinaria di liquidazione per restauro, abiti, tailleurs, gonne, camicette, impermeabili e maglieria.

Sci nautico

Ha ripreso l'attività presso lo Stabilimento balneare *«Riviera»* di Grignano, con nuove attrezzature, la Scuola di Sci Nautico.

L'arredamento del bagno

è al giorno d'oggi della massima attualità. Troverete tutti gli accessori in cristallo Fontana Arte da *Presel,* via S. Francesco 16.

Judo alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica che gli iscritti dai 15 anni in poi sono invitati in Sede sociale, venerdì 7 luglio alle ore 20 per importanti comunicazioni.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi. telefono 95239, via Paduina 5.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 188 (116-271); limoni 147 (116-188); banane 294 (283-326); albicocche 176 (71-353); ciliegie 188 (141-447); fragoloni 294 (259-330); mele 163 (88-318); pere 94 (59-176); pesche 118 (47-294).

Verdura: aglio 360 (300-500); barbabietole 48 (45-50); bietole locali 50 (30-70); cappucci locali 45 (30-60); cappucci altra prov. 41 (24-50); cetrioli 80 (60-116); cipolle 120 (100-159); fagiolini 129 (59-259); fagioli da sgrano 153 (94-188); insalate diverse 100 (massimo); melanzane 259 (212-353); insalata locale 80 (60-100); insalatina locale 230 (180-350); patate 49 (21-59); peperoni 212 (188-235); piselli 188 (176-200); pomodoro locale 100 (30-160).

A CONCLUSIONE DI CINQUE SEDUTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Varata dal Consiglio all'unanimità la legge sugli assegni agli studenti

Nell'esercizio in corso sono stati stanziati 50 milioni per gli aiuti destinati agli universitari, fondo che sarà aumentato appena possibile

Il Consiglio regionale ha approvato ieri sera all'unanimità il disegno di legge sugli assegni di studio a favore degli studenti universitari. La discussione del provvedimento d'iniziativa della Giunta regionale è stata particolarmente approfondita: ha richiesto infatti cinque sedute (quella di ieri è stata doppia, mattino e pomeriggio) e l'esame di una cinquantina di emendamenti agli articoli, presentati da consiglieri di tutti i gruppi.

La «battaglia» degli emendamenti ha occupato tutta la doppia riunione di ieri: ne sono stati discussi — alcuni molto ampiamente — 43, di cui 18 sono stati accolti, 14 respinti, 8 ritirati, mentre altri 3 emendamenti sono risultati decaduti in quanto superati da altre modifiche apportate agli articoli della legge. Nella sostanza però il disegno di legge sugli aiuti di studio agli universitari non ha subito cambiamenti di grande rilievo. Anche la spesa prevista per gli assegni agli universitari per esercizio finanziario 1967, cioè il fondo di 50 milioni, è rimasto invariato. Due emendamenti, il primo presentato dai consiglieri Trauner e Morpurgo (PLI) e il secondo dai consiglieri Siskovic e Bosari (PCI), tendenti a raddoppiare i fondi per il primo anno di esercizio ed aumentare le disponibilità per gli anni successivi, non hanno avuto l'approvazione dell'Assemblea ed anzi sono stati ritirati dai presentatori dopo l'intervento del Presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha dichiarato che al momento attuale l'Amministrazione regionale non poteva assumersi una spesa maggiore di quella prevista dal provvedimento; ha però assicurato l'impegno della Giunta ad aumentare il fondo appena il bilancio lo permetterà.

Concluso l'esame dei numerosi emendamenti, e approvati tutti gli articoli del disegno di legge, vari consiglieri hanno preso la parola per dichiarazione di voto. Il cons. Siskovic (PCI) ha sottolineato gli aspetti della discussione che si è rivelata molto impegnativa e approfondita su questo atteso provvedimento e per il quale va dato atto alla Giunta di averlo portato all'Assemblea. Non si tratta, ha proseguito Siskovic, della soluzione dei vari problemi della Università regionale, perchè in questo settore spetta allo Stato di prendere posizione. Dopo aver detto che con il provvedimento non si sono ancora affrontati i problemi di fondo del presalario e del diritto allo studio, il consigliere comunista ha concluso osservando che comunque si è fatto un piccolo passo avanti e che pertanto il suo gruppo avrebbe dato voto favorevole al disegno di legge.

Dal canto suo il cons. Trauner (PLI) ha sottolineato la serietà e l'impegno della dichiarazione di Berzanti per aumentare i fondi della legge. L'oratore ha osservato che l'intervento dello Stato è troppo limitato (su seimila studenti dell'Ateneo triestino, solo il cinque per cento ne fruisce) per le difficili condizioni che richiede. Con questa legge, ha detto Trauner, la Regione allarga l'intervento statale, e questo è indubbiamente un fatto positivo. Ciononostante il consigliere liberale ha ricordato le riserve e le critiche che il suo gruppo aveva fatto durante la discussione: fra queste l'eseguità dell'assegno, il limite del reddito familiare per poter concorrere all'assegno, e la sperequazione tra i singoli studenti riguardo la famiglia da cui provengono, per cui sarebbe stato auspicabile un sistema unico. Ciononostante il cons. Trauner ha annunciato il voto favorevole del gruppo liberale.

Il cons. Boschi (MSI) ha anzitutto ringraziato la Giunta per aver accolto l'emendamento a favore degli studenti che risiedono lontano dalla sede universitaria, i quali potranno così ottenere un assegno maggiore. Quindi, dopo aver rilevato che nella discussione e nella legge si è fatto un po' di confusione tra potenziamento dell'Università di Trieste e assistenza agli studenti, il cons. Boschi ha sottolineato l'importanza delle dichiarazioni dell'assessore Giust e del Presidente Berzanti riguardo al reperimento di ulteriori fondi per la legge, e pertanto ha annunciato il voto favorevole.

Nel suo breve intervento il cons. Mizzau (D.C.) ha rilevato la fondamentale funzione dello studente nella vita moderna, vero protagonista del futuro progresso, e pertanto l'utilità di provvedimenti, come questo, a favore del mondo della scuola. Dopo essersi detto d'accordo con quanto affermato da numerosi altri consiglieri, ha concluso sottolineando che questa legge rappresenta un altro «mattone nella costruzione della moderna Università».

Breve pure l'intervento del cons. Volpe (PSU), ultimo della serie. Il consigliere socialista ha osservato che il disegno di legge non supera il concetto assistenziale; d'altra parte ha però sottolineato l'impegno della Giunta per dare in futuro una maggiore disponibilità finanziaria alla legge, in modo da aumentare al massimo la possibilità d'azione. Annunciando il voto favorevole del suo gruppo, il cons. Volpe ha quindi espresso compiacimento per questo nuovo intervento a favore della scuola.

Subito dopo il voto unanime dell'Assemblea regionale, il Consiglio ha proceduto all'esame e all'approvazione, senza discussione, della legge sullo sviluppo della zootecnia nella regione, già approvata, ma respinta dal Governo per la mancanza del «nulla osta» della CEE. Relatore sul provvedimento è stato il cons. Virgolini (D.C.).

Dopo l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, del disegno di legge recante assegni di studio a favore degli studenti universitari, l'assessore all'istruzione, Giust, ha rilasciato ai rappresentanti della stampa la seguente dichiarazione: «Al termine dell'ampio dibattito del Consiglio regionale, con il quale è stato licenziato questo importante e delicato strumento legislativo che va incontro alle attese degli studenti universitari, desidero, anzitutto, rivolgere il più vivo ringraziamento ed apprezzamento a quanti, in Commissione ed in aula, hanno collaborato alla completezza del testo e del contenuto dei singoli articoli.

«Con questa legge, l'Amministrazione regionale, come più volte nel corso del lungo iter legislativo ho avuto occasione di dire, completa, già nella sua prima legislatura, i più importanti interventi verso la scuola di ogni ordine e grado, dalla materna all'Università, in aderenza ai doveri ed alle competenze che le derivano dallo Statuto. E', anche quella regionale, una legislazione che potrà essere perfettibile in relazione a quanto dirà l'esperienza operativa delle singole leggi, ma che sta già rivelando una grande efficacia a favore delle nostre popolazioni studentesche.

«L'odierna legge, recante assegni di studio a favore di studenti universitari, è indubbiamente limitata nei suoi contenuti, posto che interviene in modo graduale, iniziando, per il prossimo anno accademico, solamente per gli studenti del primo anno ed estendendo i suoi benefici gradualmente nell'arco degli anni accademici successivi sino ad interessare l'intero corso di laurea. E' un limite, questo, che deriva dalle attuali disponibilità del bilancio regionale.

«La legge, peraltro — ha concluso Giust — presenta sostanziali aspetti positivi, non solo perchè è riuscita a far superare — attraverso un iter ampiamente democratico — posizioni massimalistiche, con le quali alcune parti politiche e settoriali si erano accinte al suo esame, ma anche perchè è profondamente innovativa in senso positivo verso gli studenti universitari».

Stamane l'Assemblea inizia lo esame del disegno di legge recante nuove procedure in materia di opere pubbliche. Si prevede che anche oggi ci saranno due sedute, al mattino e al pomeriggio.

Riunione regionale di artigiani alla Fiera

Ieri pomeriggio, ultimo giorno della XIX Fiera internazionale di Trieste, nella sala conferenze della palazzina degli uffici si è svolta una riunione del Consiglio della Federazione regionale dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia, alla quale aderiscono le associazioni di Trieste, Gorizia, Udine, Monfalcone e Sacile.

La riunione, presieduta da Di Natale e dal segretario dott. Alesani, ha avuto modo di mettere a punto una serie di problemi che interessano il nostro artigianato. In particolare si è discusso di tutte le questioni regionali nel quadro della programmazione, sia della nostra entità geografica quanto in sede nazionale. Un punto molto dibattutto è risultato il regolamento per l'organizzazione regionale delle categorie, nonchè la situazione amministrativo-finanziaria della federazione.

Per iniziativa dell'assessore Marpillero, si è svolta ieri pomeriggio, presso la sede dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio, una riunione per esaminare le possibilità di sviluppo commerciale dei prodotti dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia sul mercato americano e le nuove prospettive che si presentano all'espansione dei flussi turistici tra il territorio regionale e gli Stati Uniti. Alla riunione, cui era presente Mr. Mauduit, manager della Società commerciale americana «Gimbel Brothers», ha partecipato anche il Console americano a Trieste, Fuess.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Scuola media statale «Mario Codermatz»

Alla Scuola media statale «Mario Codermatz», hanno superato l'esame di licenza nella sessione estiva i seguenti alunni: Agosteo Paolo, Amadei Elio (media 7.1), Antoni Marisa (7), Bandelli Nadia, Basso Laura, Battello Adriano (7.9), Beinat Giuliana (7.6), Bergamasco Dario (7.7), Bortolin Marinella, Casalaz Nerio (7.1), Cok Liliana, Coslovi Daniela, Cressi Dario (8.3), D'Ambrosi Giuliana (7.4), Degrassi Sergio, Deticek Riccardo (7.1), Donati Claudio (7), Farra Stelio, Felizian Fabio, Ferlan Laura, Ferri Fabio (7.1), Ghezzo Ornella, Kisich Giuseppina, Lazzarini Nevio, Lombardi Nicola, Lor Sergio (7.6), Marzi Anita, Mervar Bruno, Mocilnik Luciano, Orticello Emanuela, Paoletti Pierpaolo, Piovesan Elena, Plet Italo (7), Posarini Massimo, Ranzato Nello, Razza Marisa (7), Rocco Marinella, Seffino Luciano, Stasi Marina, Urbani Guido (7.7), Veljak Giuliano, Viti Loredana.

Ed ecco l'elenco degli altri allievi della «Codermatz» promossi alla classe superiore:

Classe I A: Buzzi Paolo, Coren Luciano, Cortese Dario, Dagri Mauro, De Fonzo Franco, De Privitellio Paolo, Dugulin Adriano, Grubelli Maurizio, Novak Mauro, Odorico Mario, Paludetto Orlando, Pangerc Giorgio, Pirker Roberto, Prascina Fabio, Schaffer Roberto, Trolis Marino, Valdina Valerio.

Classe I B: Bachi Daniela, Brus Gabriela, Cesaratto Laura, Clera Laura, Emili Francesca, Ferfoglia Magda, Fumis Manuela, Pertot Patrizia, Rovtar Tatiana, Saule Tiziana, Sorani Marina, Stibil Silvia, Turco Alida, Valles Liliana, Vassalle Maria, Zaro Doriana, Zulla Silvana.

Classe I C: Boltar Andrea, Busdon Giorgio, Cervini Dino, Chinese Tullio, Gorlato Massimiliano, Lazzarini Marino, Lucas Giorgio, Luis Francesco, Vecchiato Renzo.

Classe I D: Benci Ester, Ciok Grazia, Ferfoglia Marina, Fragiacomo Manuela, Ive Fulvia, Madaro Maria Luisa, Moschitz Annamaria.

Classe I E: Adami Guido, Bonnes Tullio, Del Negro Diego, Duglietti Roberto, Fedrigo Sergio, Giombetti Giorgio, Kus Tullio, Loi Adriano, Maizen Sergio, Moze Walter, Persi Riccardo, Serpo Fabrizio, Stocchi Mauro, Zacchigna Claudio.

Classe I F: Basso Annamaria, Bertani Rossana, Bertocchi Anna, Braini Patrizia, Bronzin Gabriela Cellie Daniela, Cociani Daniela Comparini Rossana, Dalla Mora Franca, Derossi Mariella, Domini Daniela, Franceschini Francesca, Giraldi Oriana, Grison Alida, Longanesi Egle, Martini Elena, Pinsky Giuliana, Racco Marina, Radiani Lucia, Rossin Susanna, Visintin Magda, Vivolo Eleonora, Zuretti Donatella.

Classe I G: Milani Walter.

Classe II A: Cerulli Mario, Ciacchi Maurizio, Cigui Paolo, Cok Roberto, Colli Pasquale, D'Orlando Roberto, Franca Alessandro, Machnich Adriano, Pagan Adriano, Persi Massimiliano, Stasi Valdo, Zadro Giovanni.

Classe II B: Braico Renata, Cosoli Maria, Cosoli Nella, Degrassi Gabriella, Ducapa Elena, Kisich Maria, Nonino Rosalinda, Osmo Lucia, Patrono Patrizia, Simatz Fiorella.

Classe II C: Paparella Roberto, Purga Marco.

Classe II D: Andreassi Rosanna, Liggieri Elena, Pellis Patrizia, Stor Mirella.

Scuola media statale «Silvio Benco»

Presso la Scuola media statale «Silvio Benco» nella sessione estiva hanno ottenuto la licenza i seguenti alunni:

Con media 8/10: Esteri Paola, Mezzetti Emilia, Minut Danielo, Zerqueni Gabriella, Gellalia Patrizia, Iugovaz Marialuisa, Ledovi Giuliana, Sorrentino Patrizia, Viseri Eugenia, Codan Ennio, Gregori Aldo, Fabris Flavio, Rosani Diego, Canciani Giampaolo.

Con media 7/10: Dudine Daniela, Ferrari Marina, Gregoretti Renata, Poggi Anna, Zacchigna Tiziana, Coceani Bruna, Kranic Cristina, Presotto Fulvia, Trebiz Luciana, Dudine Marisa, Pitacco Luisa, Resetti Mario, Vascotto Maria Grazia, Casagrande Mauro, Fonda Alberto, Kirchner Helmut, Cernic Luciano e Sabo Fulvio.

Altri licenziati: Marcat Mauro, Moro Emanuela, Moschioni Tiziana, Sonnenthal Elizabeth, Almerigogna Liviana, Arban Bertillangela, Castellan Loredana, Fillini Antonella, Furlanic Daniela, Bufo Patrizia, Lizzul Fulvio, Rossi Laura, Ferrari Claudio (priv.), Battig Marino, Bevilacqua Maurizio, Caproni Lucio, Cossara Sergio, Sofia Bruno, Zanutti Furio, Benolli Fabio, Friebl Gianni, Ghersini Livio, Mocher Sivi Sergio, Savorani Fulvio, Seculin Fulvio.

Scuola media statale di Servola

Alunni licenziati nella sessione estiva di esami:

Sezione A: Babici Franco, Grabar Mario, Marizza Franco, Rodinis Livio, Surian Alvino, Scher Orietta, Vaivoda Ariella.

Sezione B: Coronica Aldo, Milazzi Mario, Ponga Bruno, Benassi Silvia, Clari Daniela, Menis Nadia, Vardabasso Patrizia.

Privatisti: Pumo Gianfranco, Spacapan Dario, Vecchiet Alberto.

DOPO L'APERTURA DEL TRONCO PALMANOVA-TAGLIAMENTO

Il traffico sull'autostrada esorta ad accelerare i tempi

Sulla intera rete in esercizio sono stati registrati nella prima settimana oltre cinquantamila autoveicoli

La validità e l'estrema urgenza dell'autostrada Trieste - Venezia hanno avuto nuova conferma dall'apertura del secondo tronco, quello che da Palmanova si spinge fino al Tagliamento. Immediata, infatti, è stata la rispondenza degli automobilisti, i quali a migliaia in questi primi giorni hanno invaso la nuova arteria. Da qui, appunto, la conferma che le cifre hanno pienamente rispettato le previsioni: è stato dimostrato quindi che la funzione di beneficio immediato, come strumento di collegamento e di valore economico della nuova infrastruttura, è stata prontamente comprovata dal traffico registrato nella prima settimana d'apertura del nuovo tronco. Ne deriva l'esigenza, oltremodo sentita, di concludere quanto prima l'opera nella sua interezza, in modo da permettere alfine di raggiungere la città della Serenissima attraverso una arteria moderna e rispondente alle esigenze del traffico attuale.

Sull'intera rete in esercizio, e cioè sulle tre direttrici di Latisana, Trieste e Udine, si sono registrati nella prima settimana d'apertura oltre cinquantamila autoveicoli. Si tratta ancora di cifre ufficiose, di statistiche che devono essere convalidate nel tempo, ma l'andamento dei primi giorni appare estremamente significativo. Il 25 giugno, giorno dell'inaugurazione, i transiti hanno raggiunto le 9 mila unità; nei giorni feriali successivi l'andamento è stato il seguente: lunedì 26: 6200; martedì 27: 5800; mercoledì 28: 7400. Balzo record il giorno 29, festività infrasettimanale con 11.600 passaggi.

Per una valutazione dell'importanza dell'autostrada e della funzione che nell'intera opera ha il nuovo tratto verso Venezia per tutti i centri della regione, vanno presi in esame soprattutto i giorni feriali. La media registrata nel tratto Trieste - Udine era di 3300 veicoli, per cui se il ritmo attuale verrà mantenuto si dovrebbe raggiungere un traffico medio doppio del precedente. Nei giorni festivi si è avuta proporzionalmente una crescita limitata dei transiti, che prima sul tronco Trieste - Udine oscillavano tra le 6 e le 7 mila unità. Evidentemente il traffico dei giorni feriali con il suo notevole balzo in avanti dimostra come la autostrada sia essenzialmente uno strumento di lavoro, di cui le popolazioni del Friuli - Venezia Giulia hanno immediatamente cominciato a far uso. Il traffico domenicale, costituito soprattutto da gitanti, ha un altro rilievo, pur essendo anche esso un indice di grande importanza per la circolazione interna della regione.

Un altro elemento positivo di valutazione è dato dal fatto che in questi primi giorni di apertura del nuovo tronco le due direttrici fondamentali, cioè da Trieste a Latisana e da Udine a Latisana non hanno avuto grossi scarti di traffico: a giorni alterni si è avuta ora una prevalenza sulla prima tratta, ora sulla seconda e questo dimostra come sia i triestini, sia i friulani abbiano preso immediatamente atto delle nuove possibilità di spostamento celere e sicuro, offerte dall'autostrada.

Per quanto riguarda alcuni altri aspetti del traffico è stato accertato che il casello che svolge il massimo del lavoro nella giornata è quello nuovo di Latisana; quello del Lisert invece registra le massime punte di affluenza contemporanea di veicoli, al punto che nei giorni scorsi si sono dovute aprire ben tre barriere per il traffico in uscita.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 8 corrente da piazza Vittorio Veneto alle ore 15, gita al rifugio Luigi Zacchi con salita alla Grande Ponza (m. 2274). Informazioni e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI - CAI — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Continuano le iscrizioni al corso di sci agonistico che si svolgerà nel corrente mese di luglio alla Marmolada sotto la direzione di maestri nazionali di sci. Iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 9 luglio gita al Rifugio San Marco con salita della Croda Marcora (m. 3154). La comitiva B effettuerà la traversata dal Rifugio San Marco al Bivacco Scipio e Giuliano Slataper e, lungo la Val di San Vito, a Ca' San Marco. Partenza sabato 8 luglio alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 7 settimane. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo X, infatti si pone in evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 24 settimane.

FIRENZE — Il lieve stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lo considera il favorito di questa settimana. In evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 28 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da 21 settimane.

MILANO — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, assente da 13 settimane. In evidenza la decina dal 61 al 70 in ritardo da 41 settimane.

TORINO — I gruppi favoriti in questa ruota sono quelli contraddistinti dai segni X e 2. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 7 settimane, ed in via subordinata anche sui gruppo 1. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 1, assente da 4 settimane. In ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 34 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 2 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI		x	2
FIRENZE	1		
GENOVA			2
MILANO	1		
NAPOLI	1		2
PALERMO	1	x	2
ROMA			2
TORINO		x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

Non è limitato, nell'assegnazione degli spazi si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle domande. Le domande pervenute oltre il termine del 10 luglio saranno accolte compatibilmente con le disponibilità esistenti. Le spese di allestimento e esercizio degli stand assegnati restano a carico degli artigiani partecipanti. Sarà cura dell'ESA informare tempestivamente per iscritto tutti i richiedenti sull'esito delle domande.

La Mostra a Udine della casa moderna

In occasione della XIV Mostra della casa moderna che si terrà a Udine dal 3 al 18 settembre, è intenzione dell'ESA facilitare la partecipazione degli artigiani mobilieri della regione mettendo a disposizione un adeguato contributo quale concorso alle spese per l'acquisizione del necessario spazio espositivo.

Per fruire di queste facilitazioni gli artigiani interessati dovranno inviare domanda all'ESA entro il giorno 10 luglio p. v., specificando i metri quadri ritenuti necessari ed il tipo di mobili che si intendono esporre. L'ESA si riserva di esaminare le domande pervenute e di accettarle o meno in base ai criteri informatori di tutta la manifestazione.

Poichè lo spazio a disposizione è limitato, nell'assegnazione degli spazi si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle domande. Le domande pervenute oltre il termine del 10 luglio saranno accolte compatibilmente con le disponibilità esistenti. Le spese di allestimento e esercizio degli stand assegnati restano a carico degli artigiani partecipanti. Sarà cura dell'ESA informare tempestivamente per iscritto tutti i richiedenti sull'esito delle domande.

Intervento di Dal Mas per gli autotrasportatori

L'assessore regionale al lavoro, Dal Mas, ha ricevuto oggi i rappresentanti delle sezioni A.N.A.C. (Associazione nazionale autotrasporti in concessione) delle province di Trieste, Udine, Gorizia e del circondario di Pordenone, assieme ai dirigenti delle maggiori imprese del settore operanti nella regione. Nel corso della riunione, è stato esaminato il grave problema derivante dal mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle società di autotrasporti, scaduto da quasi due anni.

Concordemente a quanto prospettato dai vari interventi, lo assessore Dal Mas ha espresso l'avviso di trovare una possibile soluzione della vertenza in sede aziendale. Dal canto loro, i dirigenti delle imprese autotrasportatrici si sono dichiarati disposti ad avviare contatti diretti con il personale dipendente al fine di raggiungere un accordo soddisfacente per entrambe le parti, che permetta di interrompere gli scioperi e di ripristinare la normalità dei rapporti aziendali.

Dell'iniziativa sono state immediatamente informate le rappresentanze dei lavoratori.

MOSTRE D'ARTE

È stata aperta al pubblico la nuova galleria «Il Tribbio»

Dedicata all'opera di Fedele Apollonio la rassegna inaugu[rale]

Una nuova galleria d'arte è stata aperta in questi giorni al pubblico. Nitidamente allestita, ottimamente dimensionata, si prefigge lo scopo di far giungere il messaggio della cultura figurativa contemporanea anche in una zona non centralissima della città, estendendo così più ubiquitariamente la fruizione, anche al di fuori dell'asse tradizionale allungata da Viale XX Settembre a piazza Unità. «Il Tribbio» — questa la denominazione della galleria — è sito infatti al numero 68 di via Piccardi, nei pressi della Fiera. Sigla e confezione grafica dei cataloghi si debbono a Bruno Chersicla. La mostra inaugurale è dedicata all'opera del giovane pittore capodistriano Fedele Apollonio, uno degli artisti più preparati delle nostre terre

Fedele Apollonio è nato a Bertocchi 32 anni fa e ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Lubiana, frequentando inoltre il corso speciale di pittura sotto la guida del prof. Gabrijel Stupica. Ha dato prova del suo valore nella pittura, nell'incisione e nella scenografia ed espone dal 1959. Con la rappresentativa di grafica jugoslava sue opere furono presentate a Praga, Budapest, San Paolo, Honduras, Nicochea, Mar del Plata, Buenos Aires, Havana. In Italia, Apollonio ha esposto a Verona, Vicenza, Albisola Marina, Ronchi dei Legionari, Duino, Caorle e Milano. Nella nostra città egli esordì nel 1964 con una personale alla galleria «Alcione»; ritorna ora, già maturo ed espertissimo, presentato sul catalogo da Carlo Milic ed allinea al «Tribbio» una quarantina di fogli, fra incisioni e gouaches.

Apollonio è soprattutto un grafico: dalla scuola lubianese egli ha tratto la complessità di instaurazioni culturali e l'estrema finezza elaborativa che sono propri di quella formazione. Nella precedente presenza triestina lo ricordiamo ancora impigliato in schematismi … ristici, che riducevano le … bilità espressive nei ra[pporti] fra sfondo e figura. Ora, … ce, il tessuto grafico fluisc[e] … eccezionale continuità e … renza, senza che vi sia … frattura fra gli episodi … e coloristici, fra il taglio … ginativo della composizio[ne] … il suo preciso e prezioso … gliarsi nelle minuscole … tazioni materiche.

L'intonazione generale d… lonio segue la chiave d… evocazione arcana di lo… simi fatti culturali, (le … glagolitiche, il ritmo b… sionale della figurazione … tina, il solenne incedere d… te spontanea nella prod… popolare) recanti il peso … cor più lontane testimo… geologiche, dentro cui … ha scavato faticosamen[te] … traccia del suo lavoro. Ma … questo patrimonio è rico… subitaneamente da Apo… alla istantaneità creativa. … chè non di rappresentaz… tratta, quanto piuttosto d… menti formativi di un … tessuto splendidamente … te. Apollonio non perseg… tenti novatori; anzi pers… lune dizioni attuali — q… «lettrismo», ossia l'impie… segni alfabetici nella sc… pittorica — acquistano su… un sapore tradizionale e… chissimo.

La modernità è conqu… dunque d'un balzo, attr… la verifica concreta del p… so di sedimentazione nel … le contemporaneo delle … ni arcaiche. Il suo stile … ugualmente impeccabile s… le note fortemente disg… (macchie nere contro il … della carta; preziosità de… e rilievo reale del fogli… negli accostamenti delle … gialli, verdini, rosati che … nuano nella scelta delle … strazioni la minuziosità … scritture «testamentarie»… so l'una e l'altra possibil… no compenetrate, accoglie… foglio la forza emblemat… semplici figure, ciascuna … quali vibra però all'inte… un'inesauribile varietà d… sazioni che appaiono tan… intense quanto più scru… da vicino la microscopica … gurazione.

Fra le prove più sug… sembra siano da indicare … che», «Erbario», «Pesca … na», «Visione 23», «Paesag… pescatori I». Quanto alle … ches è da osservare che … vissima flessione sentim… e romantica, desunta da… lettura emozionale del … gio, si fa qui più acce… La costruzione dell'imm… deriva da prelievi cubisti… consentono una tessitu… cristalli variopinti e inte… tisi, su piani illusoriamen… versi. Notevole il ciclo de… al «Plancton» e l'«Inonda… al numero 36. Nell'insie… certo una mostra di alto … che bene promette per l… della nuova galleria.

Al Circolo di cult[ura] italo-austriaco

Al Circolo di cultura … austriaco di Trieste, in v… Nicolò 21, secondo piano, … ta approntata una mostr… pittori carinziani Kurt S… e Werner Taschl, entramb… rosi nell'ambito di quel … smo postimpressionistico … nei Paesi di lingua tedesc… sunse sempre un'intonazio… loristica violenta, atta a … mere sui sembianti delle … l'animo commosso e turb… chi le osserva e le dipinge.

Schmidt nacque a Klag… nel 1917 ed è considerat… uno dei più validi pittori … Carinzia. Nutrito da una … e vasta cultura che si … pagna alle doti evidenti … forte talento coloristico, … ama trarre dal vero, … mente posseduto sulla … ragioni intrinseche dell… zione. Codesto trasporto … mentale non è però di … ra ad un ordine razio… nell'impaginazione pros… e disegnativa, ordine che … ge con sicurezza nei tem… malistici (lo scimmione, … gre, gli uccelli esotici va… ti), ma che sottende an… più complesse figurazio… saggistiche. Proprio quest… dri che descrivono la ve… rinzia, dove le selve d… fere si aprono improvvi… sprofondante luce dei la… sembrano le opere più … di Schmidt. Notevoli anc… tratti, che si imparenta… lesemente alle ascendenz… cesi e che tratteggiano … sonaggi con compendiari… vità e bruschezza di trat… lo sforzo di definire ca… e atteggiamenti, saltan… ostacoli descrittivi.

Werner Taschl, nato a… a Klagenfurt, è un giov… 27 anni che, com'è det… stamente sul biglietto d… alla mostra, lavora ones… te e con ricca fantasia. N… pianto delle vedute egli … lige i violenti effetti sce… fici: colori intensi e lu… anche nelle tonalità più … che affiorano come luci … che in corpose pennella… composizione segue di f… te identico andamento: … di case a destra e a … che delimitano la scena; … che si ergono come fa… sullo sfondo, canali che … no diagonalmente il prim… no. A compendiare l'int… ne di tutto il racconto, … ree bandiere, innalzate … pennoni, vengono battute … to contro un oscuro e … stoso cielo. V'è un che … cinato e di fantasmago… codeste evocazioni sceni… Taschl a cui corrispo… scelta dei soggetti: ins… melanconiche lungo fium… ampie anse, grandi case … te della periferia, balena… parizione dei rossi e d… illuminati di striscio ne… sfera notturna.

L.

UNA TAVOLA ROTONDA SUGLI AEROPORTI

Prospettate a Milano le esigenze di Ronchi

Rilevata l'urgenza di potenziare lo scalo in un'interpellanza liberale alla Regione

L'urgente necessità di completare le attrezzature di Ronchi è stata prospettata dal presidente del Consorzio dell'Aeroporto giuliano, prof. Ferrari, a una «tavola rotonda sugli aeroporti di domani» che si è tenuta a Milano, per iniziativa di quel collegio degli ingegneri, della S.E.A. e della «Società degli ingegneri civili di Francia». Durante il dibattito, sono stati presi in esame dagli ingegneri capi dell'aeroporto di Parigi, dal dott. Carenini e dall'on. Tosato vari problemi riguardanti le future necessità aeroportuali in relazione alle previsioni del traffico aereo.

In particolare il dott. Carenini, presidente della S.E.A., ha rilevato che lo sviluppo dei trasporti aerei ha camminato molto più rapidamente di quanto non si prevedessero gli studi compiuti dagli esperti, ed è ora giunto il momento di mettere velocemente mano a tutti i servizi che riguardano i passeggeri a terra nelle aerostazioni. Infatti, gli impianti aeroportuali italiani sono attrezzati per accogliere contemporaneamente solo qualche centinaio di passeggeri, mentre entro pochi anni essi dovranno essere in grado di soddisfare le esigenze di migliaia di passeggeri. Ma non basterà ampliare e attrezzare gli aeroporti: di questa problemativa fanno parte molte esigenze esterne al margine aeroportuale, ma strettamente connesse con il traffico aereo. Prima fra tutte il collegamento rapido con i centri urbani, che naturalmente non può essere deciso e realizzato solo dall'ente aeroportuale, ma richede lo impegno degli Enti pubblici locali, essendo l'aeroporto non un centro fine a se stesso, ma un centro da inserire nei piani urbanistici regionali.

Sulla necessità di potenziare l'aeroporto di Ronchi una interpellanza è stata presentata dal cons. Trauner (PLI) al Presidente della Giunta regionale.

L'interpellante rileva la fondamentale importanza che i traffici aerei hanno per lo sviluppo economico e sociale e il fatto che oggi il Friuli - Venezia Giulia e Trieste sono in tal senso ancora sfavoriti dalla incompletezza dell'Aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, mentre a Pola è già funzionante un aeroporto di prospettive intercontinentali, con pista di 2500 metri».

Il cons. Trauner si dice inoltre insoddisfatto delle «recenti dichiarazioni del Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile il quale prevede in aggiunta ai già scarsi collegamenti attuali, soltanto per la seconda metà del 1968 un collegamento con Milano, escludendo implicitamente un potenziamento dei servizi odierni e l'instaurazione di nuove linee, che possano inserire Trieste direttamente nel traffico internazionale.

L'interpellante chiede infine di sapere «se la Giunta regionale intenda intervenire concretamente, e in quale maniera, presso i competenti organi di governo, perchè non solo venga facilitata la conclusione dei lavori di prolungamento della pista di Ronchi e l'installazione di impianti di radioassistenza di precisione, ma altresì venga migliorato il servizio attualmente esistente, sia per quanto concerne il passaggio dai Fokker ai Viscount con relativo servizio di assistenza a bordo, sia per quanto concerne la pluralità delle partenze, e vengano infine istituite nuove linee con Milano - Torino e con l'inserimento dello aeroporto giuliano, al momento del completamento della pista, nei collegamenti con le principali capitali del centro est Europa».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fabio Lauri, nel XL anniversario della nascita, dai genitori 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Fabio Lauri») e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guglielmo Rossetti, nel trigesimo, da Velia Maria e Liliana 2000, da Guido e Palmira Savorani 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Barisi da Beatrice Focardi 2000 pro CRI (Sez. femminile); da Sofia Cervi e Clara Oriselli 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Anny e Paolo Paladini 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Rina Carniel, Elsa Maionica, Carolina Rigutti e Ada Stern 6000 pro ECA; da Marcella Kasilister 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dell'ing. Leopoldo Potrebin dalla famiglia Annieri 20.000 pro chiesa S. Rita; da Ottilia e Augusto Marussi 2000, da Roberto Tonani 3000 pro ECA; dal barone Goffredo de Banfield 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Rosa Ugo Crovetti 5000 pro ONMI (lettino «Mercede Anselmo Crovetti»); da Adele e Angelo Giarratano 5000 pro Centro tumori; da Eleonora e ing. Arturo Fonda 2500 pro E.C.A. e 2500 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Gino e Fosca Moncini ed Edgardo e Ina Marusi 6000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Ernesto Corneli dalla ditta Francesco Parisi 25.000 pro ECA; da Lina e Giorgio Irneri 20.000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Maurizio Pernat 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Anna Maria e Ugo Irneri 5000 pro Unione filantropica «La Previdenza»; da Laura e Giuseppe Pasini 3000 pro CRI.

In memoria di Elsa Rota da Bruna e Alberto Hesse 2000 pro Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica; da Lucia Rinaldi 1000 pro Fondazione «Dott. Campos»; da Federica Gelsi 2000 pro CRI; da Bianca Gelsi Manincor 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Pina D'Acunzo Mühlberger da Ada e Attilio Bonassin 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Peresson, Zanon, Piapan 2000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Vassilli»); da Giorgio e Carmen Crepaz 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Immacolato Cuore di Maria); da Vico e Lidia Cova 1000 pro Centro tumori; da Lina Levi 1000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

Da Diana ed Edoardo Skrez 1000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. prof. Luigi Dalla Rossa da Laura Marcello e Beppo Ravalico 10.000, dal dott. Francesco e Libera Calligaris 2000, da Hilde Laura Marcello 20.800, da Nora Schromek 3000, da Vittorio e Antonietta Rosani 2000, da Pino ed Emma Rosani 5000 pro Istituto «Volta» (Cassa scolastica); da Mina Lorenzon 3000 pro A.N.F.Fa.S. (Centro lavoro protetto); da Rosa Ugo Crovetti 5000 pro ONMI (lettino «Mercede Rosa Crovetti»).

In memoria della contessa Maria Orsi Mangelli Tripcovich da Ada Lekner 3000, da Ella Segre Melzi Carlo Melzi, da Umberto e Lidia Nordio 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Antonio e Giorgina Grandi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero e Thea Fogazzaro 5000 pro Centro tumori; dal dott. Giovanni e Bianca Zocche 5000 pro Lega Nazionale; dal dott. ing. Ugo e Alice Cappelletti 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dal prof. Guglielmo e Carmelita Galatà 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Elvira Rovis 3000 pro CRI.

In memoria di Felice Israel dai dipendenti ditte Felice Israel 20.000, dalle famiglie Mattioni 20.000, da Antonio Gasperi 10.000 pro Comunità israelitica (alberi); da Mario Zorze e famiglie Pietro de Marinis e Walter Labitzky 20.000, dalle famiglie Raffaele e Leone Cavaliero 20.000, da Angelo Reggio 5000, da Laura Radzik Nora Matatia 2000, da Carola e Bruno Montanari 10.000, da Bruna Schreiber 3000, da Elisa e Fulvia Levi 3000, da Lina Levi 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; dal dott. Luciano Davanzo 10.000, da Anita e Rossella Coen 3000 pro Centro tumori; da Maria Holzner 1000, dal dott. Ferruccio Boccasini 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Giorgia, Carlo, Lilly e Loredana Mustacchi 20.000, da Elio Acco e famiglia 5000, da Rachele Acco 5000, dalla ditta confezioni Acco 5000, dalla ditta Esmeralda 5000, da Angela Acco 5000, da Fortunata Acco in Timeus 2000 pro Comunità israelitica (popolo Israele); da Giovanni Picciarelli 3000 pro Comunità israelitica (beneficenza); dalla famiglia L. Eftimiadi 10.000 pro Comunità greco-orientale; da A. Pantarrotas e famiglia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ruggero Garbelli dai nipotini Paolo e Sergio Smaldone 5000 pro chiesa B.V. del Soccorso (Asilo).

In memoria di Maria Paoletti dalle famiglie Pignatelli, Grandi, Emperger e Schiavon 4000 pro ECA.

In memoria di Amelia ved. Giudici da Pino Romanelli e famiglia 3000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti») e 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Renata e Renato Brunetti 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti»); dalla ditta Carlo Glessich 5000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Cochelli dai colleghi 16.000 pro Centro tumori; dal comm. Giacomo Modiano 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria della mamma di Mario Ciano dal cav. uff. Riccardo Benussi 5000, da Federico Stohz 2000 pro Lega Nazionale (Sez. di Fiume - Altare S. Vito).

In memoria del ten. col. Ugo Rossetti dalla famiglia G. Spazzapan 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Carla Quassi 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leopoldo Milleri da Fides e Antonio Castellana 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati (Fondo solidarietà).

In memoria di Galliano Petruzzi da Armanda e Carmine Delis 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Gemma Caldara da Hilda e Gabriella Casa 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli («Salus infirmorum»).

In memoria del marchese Alessandro Faà di Bruno da Christiane Stavro Santarosa e figli 20.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Celestina Chiopris da Christiane Stavro Santarosa e figli 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

Da G. M. 4000 pro A.N.F.Fa.S. (Centro lavoro protetto).

In memoria di Bruna Saocomani, nel trigesimo, dal marito Lucio 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesco Brancia, nel trigesimo, dal fratello e dalle sorelle 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Felice Israel dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ospedale infantile (spastici), 50.000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 50.000 pro CRI, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Pia Casa «Gentilomo», 50.000 pro Comunità israelitica, 50.000 pro ECA, 50.000 pro Comunità greco-ortodossa e 50.000 pro Asilo «Tedeschi»; da Elsa Fiandra 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Sergio Fiandra 5000 pro Scuola «Isacco Sansone Morpurgo»; dalla famiglia Irma Diego 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. prof. Luigi Dalla Rossa da Adelia Faccanoni, Arge Benussi e Diana Squartini 10.000, dal prof. Alfonso Sandri 5000, da Pina e Attilio Hilty 3000, da Dalio Israel 5000, dall'arch. Giovanni Amodeo 5000 pro Istituto «Volta» (Cassa scolastica); da Lidia e Ferruccio Clementi 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Renzo Signoretto»); dall'ing. Livio Vidali 3000 pro Lions Club (Fondo assistenza).

In memoria della contessa Maria Orsi Mangelli Tripcovich da Hilda Brunner 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Anita e prof. Giorgio Nicolich (Genova) 10.000 pro Fondo «D. Tripcovich»; da Vela, Gianpaolo e Giuliano Pulitzer Finali 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Corrado e Silva Simoncini 10.000 pro Centro tumori; da Gilda Cosulich e figlie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Associazione industriali (Fondo «Augusto Cosulich») e 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Oscar Brunner 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia ved. Giudici da Iris e Gemma Felluga 2000, dal dott. Fabio Ara 3000, dalle famiglie Felluga e Sallustio 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Mario Frilli 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Emma ved. Barisi da Maria Benedici Lesecchi 2000 pro «Domus Lucis»; da Elvira e Max Mosetti 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Bruno Meng dai nipoti Giovanni e Paolo e della cognata Livia Meng 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nives Negrin e Bruna Tarabochia 4000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Virgilio Bonetti da Marcella e Antonio Sorgato 3000, dalla famiglia Carini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elsa Rota Roth da Hilda Brunner 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Oscar Brunner 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Maria Federica de Helmreichen 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pina Mühlberger da Bruna Benussi 3000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Vassilli»).

In memoria dell'ing. Leopoldo Potrebin dall'ing. Carlo Coseri 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Guastalla dal prof. Aldo e Dolores Duca 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria dell'ing. Giovanni Nuschak dall'ing. Livio Vidali 2000 pro Lions Club (Fondo assistenza).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PIU' DI VENT'ANNI DOPO SUI LUOGHI DEVASTATI DALLA GUERRA

Si gira presso Cassino il film «The Devil's Brigade»

Diretto da Andrew McLaglen con la collaborazione di Ottavio Oppo avrà per interpreti William Holden, Cliff Robertson e Vince Edwards

Ottavio Oppo, direttore di produzione di «The Devil's Brigade» che in questi giorni si gira nei dintorni di Cassino, è uno dei pochi che abbiano toccato con mano il progresso della ricostruzione nel nostro Paese. Quando si è trattato, infatti, di trovare per il film un paese semidistrutto nel quale ambientare le scene italiane della vicenda, Oppo ha dovuto percorrere alcune migliaia di chilometri prima di trovare quel che faceva al caso suo. Tutto è stato ricostruito, della guerra di venti anni fa non resta praticamente più traccia.

Solo per un caso Oppo ha trovato a Sant'Elia Fiume Rapido — 6 km. da Cassino — una parte dell'abitato interamente coperta da ventennali erbacce e rimasta come era quando le truppe tedesche e alleate se la contesero. Si tratta della parte bassa del paese, una cartiera ed un gruppo di edifici annessi posti lungo il corso del fiume Rapido che dà il nome al paese: Oppo ha dovuto ingaggiare una squadra di operai per disseppellire l'intero complesso dallo spesso strato di erbe e di detriti che lo coprivano, riportando alla luce ambienti che, tanti anni fa, furono teatro di durissimi scontri. Ha avuto come consulente l'allora magg. Mackintosch, oggi a riposo, il quale per alcuni mesi visse sulla montagna sovrastante Sant'Elia osservando l'abitato col binocolo senza mai scendervi ma disegnandone una precisa carta.

Per la prima volta ora, in occasione delle riprese di «The Devil's Brigade», Mackintosch ha messo piede nel paese che conosceva così bene attraverso le lenti.

Sessanta carri armati, 250 uomini in perfetto equipaggiamento di guerra, motociclette militari, camion, tende, un elicottero ed un aereo tipo Cessna da ricognizione formano il parco-materiale e il piccolo esercito che Ottavio Oppo ha messo insieme per «The Devil's Brigade». Le riprese italiane del film, iniziate in questi giorni, termineranno alla fine della prossima settimana. Il film è diretto da Andrew V. MacLaglen e gli interpreti sono William Holden, Cliff Robertson, Vince Edwards e altri attori del cinema americano e della TV.

* * *

Andrew V. McLaglen è alto un metro e novantotto. Ha ereditato da suo padre Victor McLaglen la complessione robusta così che si può dire tranquillamente che è un gigante. Come tutti i giganti è un uomo tranquillo: dirige il film con una calma davvero insolita nel mondo del cinema.

Per la scena del guado del fiume Rapido che scorre sotto il piccolo paese di Sant'Elia, McLaglen discute la realizzazione col protagonista William Holden. Holden è anche lui un uomo alto, ma non quanto basta: quando McLaglen gli dice di andare tranquillo perchè l'acqua non arriva più su del collo, Holden rifiuta di girare. Si tratta del collo di lui» spiega al produttore David L. Wolper «ma dove lui ha il collo io ho l'elmetto».

* * *

Una grossa Mercedes con targa tedesca, con a bordo un soldato delle SS alla guida e tre ufficiali pure delle SS ha messo sottosopra Cassino. I tre ufficiali e l'autista sono scesi dalla vettura e sono andati a bere una birra in un bar della via principale: in tedesco hanno chiesto la consumazione e sempre in tedesco hanno continuato a chiacchierare fra di loro. In breve la via si è ostruita. E' stato necessario l'intervento della polizia per permettere ai quattro di riprendere la loro strada in pace: non si trattava di una reincarnazione, ma di quattro attori del film i quali, finito di girare, tornavano in albergo a Formia. Tuttavia la polizia ha consigliato i quattro — che sono autentici attori tedeschi che vivono in America: Karl Otto Alberti, Walter Fitzek ed Herard Herter più un generico — a togliersi le divise dopo la fine del lavoro.

«A voler osservare con attenzione» ha detto uno dei poliziotti «era chiaro che non potevate essere veri ufficiali delle SS perchè mai dei veri ufficiali avrebbero bevuto in compagnia del soldato-autista, ma a scanso di equivoci...».

* * *

La consulenza militare degli esperti di «The Devil's Brigade» ha dei limiti precisi: essi sono naturalmente in grado di stabilire con esattezza tutti i dettagli inerenti alle scene che il regista Andrew V. McLaglen realizza a Sant'Elia Fiume Rapido, ma la loro scienza si arresta davanti ai dettagli minuti. Qui interviene la memoria della gente del posto che per mesi ha vissuto, a quei tempi, nella terra di nessuno in balia dell'uno e dell'altro dei contendenti. Così McLaglen ricorre molto spesso alla capacità mimica dei Sant'Eliesi per apprendere come camminavano i tedeschi, come gli americani, come le truppe di colore, come mangiavano questi e quelli e tante altre piccole cose. Per quanto riguarda la lingua, però, McLaglen deve fare da sè. Infatti gli abitanti di Sant'Elia impararono dagli americani — o meglio misero insieme con gli americani — una terribile lingua che non è nè inglese nè italiano, è il famoso «paisano» che funziona ancora molto bene ma che non esiste in nessuna grammatica.

Candidati all'«Oscar della simpatia»

Camaiore, 5

Romano Mussolini e i suoi «Jazzman» è, con altri attori, cantanti e musicisti, nella rosa dei probabili vincitori dell'«Oscar della simpatia» che, ogni anno, viene assegnato dal Comune di Camaiore il 27 luglio.

Gli altri candidati al premio sono: Delia Scala, Marisa Del Frate, Gino Bramieri, Alighiero Noschese, Adriano Celentano, Domenico Modugno, Ornella Vanoni, Lola Falana, l'«Equipe 84», Rocky Roberts, Enzo Tortora, Corrado, Franchi e Ingrassia, Nino Benvenuti, Febo Conti e Miranda Martino.

Il comitato organizzatore dell'«Oscar della simpatia» ha inoltre deciso di istituire una «targa» speciale di simpatia da assegnare ad artisti giovani per la quale le prime segnalazioni riguardano Tony Del Monaco, Anna Identici, Anna Rita Spinaci, Lilly Bonato, Riki e Gian, Albano, Riccardo Del Turco e altri ancora.

A Rossellini il premio «Città di Fiesole»

Firenze, 5

Il premio «Città di Fiesole» destinato ai maestri del cinema italiano, è stato consegnato a Roberto Rossellini, nel corso di una cerimonia che si è svolta al teatro romano di Fiesole. Dopo un breve discorso del Sindaco di Fiesole, Latini, e la consegna del premio da parte del comitato organizzatore, è stato proiettato l'ultimo film del regista: «La presa del potere da parte di Luigi XIV».

In precedenza, nella sala consiliare del Comune di Fiesole, si era svolto un convegno di studi dedicato all'opera di Roberto Rossellini. La relazione era stata svolta dal critico Giuseppe Ferrara.

Il premio «Città di Fiesole» fu assegnato l'anno scorso a Luchino Visconti.

William Holden che nel film «The Devil's Brigade» impersona l'eroico colonnello Robert Frederick mentre attende di attraversare il fiume Rapido per attaccare il nemico con la sua Brigata

QUATTRO ORE DI PASSIONE SOTTO IL SOLE FEROCE

È GIUNTA A MACERATA LA CAROVANA DEL «CANTAGIRO»

Il complesso dei Motowns non molla il comando della classifica Ranieri primo nel girone «B» si preoccupa della finale di Fiuggi

Macerata, 5

La carovana del «Cantagiro» è arrivata nel tardo pomeriggio a Macerata. Il caldo intenso e la stanchezza che cominciano a farsi sentire hanno reso particolarmente dura anche questa tappa. Per percorrere sessanta chilometri la carovana di auto ha impiegato quasi quattro ore: questo, più di ogni altro commento, può rendere l'idea della fatica compiuta dai cantagirini e, soprattutto, dal caldo sopportato dentro le infocate carrozzerie delle vetture costrette a marciare a passo d'uomo.

Anche per i cantanti del girone «A», che viaggiano a bordo delle Spider Fiat, la situazione non è diversa: per proteggersi dal troppo intenso entusiasmo dei loro «fans», essi sono costretti a viaggiare con la capotta abbassata e si trovano, pertanto, nelle stesse condizioni degli altri componenti della comitiva.

A questo va poi aggiunto il fatto che anche oggi si è ripresentato il problema della sistemazione alberghiera: Macerata, infatti, non offre che scarsissime possibilità di sistemazione. Per questo, al termine della tappa, molti partecipanti hanno dovuto ripercorrere una parte della strada già fatta per tornare a Loreto, a Numana e a Sirolo, cioè quasi al punto di partenza.

Chi non sembra affatto disposto a fare marcia indietro è il complesso dei Motowns; sistematosi al comando della classifica generale fin dalle prime tappe, il complesso inglese non ha perduto un colpo e continua a detenere la maglia di capoclassifica, con un vantaggio che, salvo sorprese, dovrebbe rimanere inalterato.

Lo stesso si può dire per il capoclassifica del girone «B», Ranieri, il giovane cantante napoletano che si è impadronito del primo posto fin dalle tappe siciliane e non è mai stato insidiato da vicino. Solo Pilade ha tentato, per sole due tappe, di sostituirlo in testa alla graduatoria. Ranieri tuttavia non si è fatto prendere eccessivamente dall'entusiasmo per questi successi: il suo divertimento maggiore resta ancora quello di poter fare ogni tanto qualche scherzo ben riuscito ai suoi colleghi, dando sfogo al suo esuberante spirito partenopeo.

Un po' di paura, comunque, Ranieri ce l'ha: la preoccupazione per la finale di Fiuggi e per il diverso sistema di votazione delle giurie. Queste ultime infatti avranno a disposizione molti più voti di quanto non ne abbiano adesso e ciò non lo lascia completamente tranquillo.

Questa sera lo spettacolo si è svolto nello sferisterio di Macerata nel quale hanno trovato posto circa diecimila persone.

Non è in difficoltà il matrimonio della Lisi

Milano, 5

Secondo Virna Lisi, la cosa più sgradevole del mestiere di attrice è di «essere soggetta a pubblici giudizi da parte di persone che non mi conoscono». Lo ha dichiarato l'attrice in una intervista a un settimanale.

A proposito del suo matrimonio ha infine dichiarato: «Nonostante le chiacchiere di persone che non conoscono mio marito, me, e le nostre famiglie, posso assicurare che, grazie a Dio, il mio matrimonio non è mai stato in difficoltà».

Successo a Berlino di «A ciascuno il suo»

Berlino, 5

Il film di Elio Petri «A ciascuno il suo» è stato proiettato con grande successo al 17.o Festival di Berlino. Particolarmente lodata dai critici è stata la fotografia di Danilo Desideri e l'atmosfera drammatica ed avvincente che il regista è riuscito a mantenere durante tutto il film.

Anche «Il fischio al naso», primo film diretto oltre che interpretato da Ugo Tognazzi, è stato accolto calorosamente dal pubblico. Secondo i critici però Tognazzi non è riuscito a rendere sullo schermo l'atmosfera kafkiana della novella di Buzzati «I sette piani» dalla quale il film è tratto, nè vi ha trovato un ruolo che gli permetta di dar pienamente prova delle sue doti interpretative (per le quali si era già fatto notare al Festival di Berlino dell'anno scorso, nel film di Zampa «Una questione d'onore»).

La prima trasmissione TV a colori inglese

Londra, 5

La prima trasmissione a colori della televisione inglese, dedicata ad alcune sequenze del torneo di tennis di Wimbledon, è stata giudicata un successo. Si conta su una rapida diffusione della TV a colori tanto che quando in dicembre i programmi a colori cominceranno a essere trasmessi regolarmente, la Granbretagna dovrebbe disporre di 35-50 mila apparecchi adatti a riceverli. Tali apparecchi (attualmente ne esistono mille o duemila) sono però finora piuttosto cari: costano oltre il mezzo milione di lire italiane.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30 e alle 22.45 due esecuzioni di: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

EDEN. 16: «Berlino 1945 la caduta dei giganti». E' l'unico film di guerra che si può definire autentico. Diretto da C. Le Roy, con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «Solo sotto le stelle» in cinemascope con Kirk Douglas e Gena Rowlands.

FENICE. 16: «Agente Logan missione Ypotron». Affascinante e misterioso film di spionaggio in cinemascope technicolor con Luis Devill e Gaia Germani.

GRATTACIELO. 16.30: «Il marinaio del "Gibilterra"». Un film di Tony Richardson con J. Moreau, V. Redgrave, Orson Welles. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 16.30: «Il sole sorgerà ancora». Formidabile riedizione in cinemascope colore De Luxe con T. Power, A. Gardner, E. Flynn, M. Ferrer.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «La donna di sabbia». Gran Premio della giuria al XVII Festival di Cannes. Per l'eccezionale valore artistico la censura ha concesso il visto per la proiezione integrale, nonostante la sconcertante scabrosità del soggetto. Grandi interpreti Eiji Okada e Kyoko Kishida. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «24 ore per uccidere» in technicolor. Vicenda formidabile e sensazionale, che ad ogni istante offre emozioni violente, in una carica di suspense mai raggiunta, con Lex Barker, Helga Somerfeld.

AURORA 16.30 (ult. 21.45). Per voi ragazzi un meraviglioso technicolor Metro: «Avventura nella fantasia» con L. Harvey, C. Bloom e K. Bolhm. La vita e tutte le più belle e famose favole dei fratelli Grimm.

CAPITOL. 16.30: «Il sapore della pelle». Il film più scottante e audace. Eccezionali interpreti: L. Vournas, F. Zana e A. Veneti. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: Premio Oscar nell'ultimo capolavoro di Walt Disney: «L'incredibile avventura». Amore, poesia e sentimento in technicolor. Segue l'abbinato: «La valle dei castori».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Sexy follie». Spettacolare colorscope con le più seducenti donne in bikini e originali numeri esotici. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Le nevi del Chilimangiaro», in technicolor con Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward e Hildegarde Kneff.

IMPERO. 17 (ult. 21.45). Un indimenticabile capolavoro W. Bros.: «Scandalo al sole». Enorme successo. Vietato ai minori di 16 anni.

MODERNO. 16.30: «Sicario 77 vivo o morto», con Robert Mark, Alicia Brandit. Una lotta all'ultimo sangue fra due insuperabili avversari. Technicolor.

VIALE. 16.30: Un film di Alfred Hitchcock: «Delitto per delitto», con Farley Granger e Ruth Roman. Interessantissimo. Grande successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17: «Io sono un campione», con Richard Harris (premio per la migliore interpretazione al Festival di Cannes) e Rachel Roberts. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Un'idea per un delitto». Un film che lascia con il fiato sospeso dall'inizio alla fine, con Jeff Hunter e Anne Francis. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. (Tel. 96162). Oggi chiuso.

IDEALE. 16.30. Cinemascope Technicolor: «La mia terra», con Rock Hudson, Jean Simmons, Dorothy McGuire. Capolavoro!

ARISTON. 17 (estivo 21.30): «La preda nuda». Una selvaggia e spietata caccia all'uomo nel cuore dell'Africa selvaggia e misteriosa. Technicolor con Cornel Wilde e Gert Van Der Berg. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16 (ult. 21.30, inizio film). Un grande film da rivedere: «Quo vadis?», con R. Taylor e D. Kerr. Domani: «La tempesta».

MARCONI. 16.30 (est. 21.15): «Fantomas minaccia il mondo», technicolor con Jean Marais.

NOVO CINE. 15.45: «La ragazza dagli occhi d'oro». Film sexy con Marie Laforet. Grande successo. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (si ripete il 1.o tempo): «La preda nuda». Una selvaggia e spietata caccia all'uomo nel cuore dell'Africa selvaggia e misteriosa. Technicolor con Cornel Wilde e Gert Van Der Berg. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DEI FIORI. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo). Brigitte Bardot e Jeanne Moreau in: «Viva Maria». Un grande film in Panavision e Eastmancolor con George Hamilton.

ARENA DIANA. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «All'ombra di una Colt». Un capolavoro del western. Technicolor con S. Forsyth e A. Sherman.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Madame X», in technicolor con Lana Turner, John Forsythe, R. Montalban, B. Meredith e C. Bennett.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 (Si ripete il primo tempo): «Spogliarello per una vedova». Commedia in technicolor con Warren Beautty, L. Caron e R. Cummings. Vietato minori 14 anni.

MARCONI. 21.15: «Fantomas minaccia il mondo», technicolor con Jean Marais.

SATELLITE. 21: «Alle donne ci penso io» con F. Sinatra. Technicolor.

SERVOLA. 21.15: «Arrivano i Russi». Il film più comico dell'anno.

STADIO. 21.15: «Tutte le ragazze lo sanno», a colori con David Niven e Shirley Mac Laine.

VALMAURA. 21: «I gemelli del Texas». Un uragano di risate con Walter Chiari e R. Vianello. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA estivo. 21.30: «L'ultimo treno da Vienna». Technicolor con Robert Taylor, Lilli Palmer e Curd Jurgens.

UDINE

ARISTON. 15: «La valle del mistero».
ASTRA. 15: «Ballata di un miliardo».
CAPITOL. 15: «Il vigile dalla multa facile».
CENTRALE. 15: «La lunga estate calda».
PUCCINI. 15: «Il maggiorato fisico».
CRISTALLO. 15: «Hôtel delle vergini».
DIANA. 18: «Contrabbando a Tangeri».
ASQUINI. 18: «Tenera è la notte».
FERROVIARIO. 18: «I tre sergenti del Bengala».

GORIZIA

SALA GINNASTICA. 21: «Buone vacanze», spettacolo per ragazzi con Silvio Noto e Carlo Croccolo.
CORSO. 17: «Il sole sulla pelle», con A. Karina e G. Descrieres. Scope. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Africa addio», film ideato e diretto da Prosperi e Jacopetti. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Johnny Concho», con F. Sinatra e K. Wynn. Ult. 21.30.
VITTORIA. Turno di chiusura.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Scotland Yard» (Precedenza assoluta), con G. Halles e M. Tully.
PRINCIPE. 18: «Sparate al drago verde», con R. Uchida e L. George. Bianco e nero.
EXCELSIOR. 17.30: «I due parà», con Franchi e Ingrassia. A colori.
SAN MICHELE. 19.30: «L'assassinio sul palcoscenico», M. Ruterphort.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: «Il ragno», tre atti di Sem Benelli, con la Compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «Texas oltre il fiume», con Dean Martin, Alain Delon e Rosemary Forsyth. Cinemascope technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «7 uomini d'oro», con Rossana Podestà, Philippe Leroy e Gastone Moschin. Technicolor.
RAZZO. 21.15: «Pane, amore e fantasia», con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Agente speciale Eva: missione sexy», con E. Sommer.

RONCHI

RIO. 20: «I gialli n. 6 di Edgar Wallace», con Yoko Tani e Guy Doleman. Ult. 22.
EXCELSIOR: riposo.

VENERDI' 14 LUGLIO, GRANDE PRIMA NELLA NOSTRA CITTA'

Il grande circo spagnolo di Madrid diretto a Mosca, fa tappa a Trieste

Tre treni speciali per oltre 300 artisti, 18 elefanti, 100 cavalli col più originale circo d'Europa

Una favolosa spedizione su tre treni speciali, con oltre 300 artisti e 200 animali, compongono la spettacolare e colossale organizzazione circense del più famoso circo spagnolo che percorre attualmente l'Europa e che fra pochissimi giorni giungerà a Trieste in una tournée in Italia prima di dirigersi alla volta di Mosca.

Trieste è dunque alla vigilia di un grande avvenimento artistico che ci giunge sotto l'immensa cupola del Gran Circo Spagnolo di Madrid, capace di 6000 spettatori, confermato dai grandi e recenti successi nei più importanti Paesi d'Europa, dove è stato considerato come il più originale circo del mondo.

Da queste colonne inviamo alla grande famiglia internazionale del Circo Spagnolo il nostro più cordiale benvenuto e il ringraziamento del pubblico triestino, che avrà l'opportunità di assistere fra pochi giorni alle rappresentazioni di un grande complesso.

Date le difficoltà tecniche e di spazio per le enormi dimensioni del Circo, le autorità locali hanno aderito all'occupazione di tutte le aree adiacenti il Campo Sportivo di S. Giovanni che è stato gentilmente concesso dall'Amministrazione comunale per fare in modo che anche questo grande spettacolo possa essere presentato a Trieste dal 14 al 26 luglio.

Ieri sera sul video

«L'OSPITE SEGRETO»

Il secondo canale ha trasmesso ieri sera «L'ospite segreto», un racconto di Joseph Conrad ridotto per i teleschermi da Oreste Del Buono e realizzato da Eriprando Visconti.

La vicenda, in breve, è questa. Su un veliero inglese il giovane capitano Marlow è alla sua prima notte di comando, osservato con ostilità e diffidenza dall'ufficiale più anziano dell'equipaggio. Ad accrescere il disagio di Marlow interviene una circostanza imprevedibile: un uomo allo stremo delle forze si aggrappa alla scaletta dimenticata fuori bordo. Chi è? Un certo Loggatt, "secondo" su una nave che incrocia nelle vicinanze e dalla quale è fuggito buttandosi in mare perchè durante una burrasca ha ucciso un marinaio indisciplinato. Per il giovane capitano l'uomo non è colpevole, non è un assassino e pertanto lo nasconde a tutto l'equipaggio e al comandante dell'altra nave venuto a cercarlo. Sale il vento, il veliero riprende la rotta, l'ospite segreto decide di rigettarsi in acqua per raggiungere a nuoto l'isola più vicina. Ma per non costringere il fuggitivo ad una pericolosa nuotata, Marlow stabilisce che la rotta passerà vicino ad un'isola, fra secche e scogli. Il prestigio già precario di cui gode presso i suoi uomini, sta per crollare completamente, tanto più che la nave giunta in un tratto dove la brezza non arriva, rimane inchiodata e rischia il peggio. Ma sarà proprio l'ospite segreto a riscattarsi, indirettamente agli occhi dello equipaggio. Scorgendo in mare il cappello che aveva dato al fuggitivo, Marlow riuscirà infatti a calcolare l'esatta posizione del barco e mettere le vele al vento.

Queste poche righe non possono dare che un'idea assai pallida dal bel racconto di Conrad, il quale riassume i più autentici motivi del grande scrittore polacco di lingua inglese, e dà l'inconfondibile carattere delle cose vissute. Nei limiti segnati dallo scarto tra la pagina scritta e la pagina «visualizzata» (purtroppo la presenza e il respiro del mare, grande protagonista della narrativa conradiana, vanno qui perduti), la riduzione di Oreste Del Buono è apparsa piuttosto efficace e rispettosa del testo letterario. Nino Castelnuovo, Giulio Brogi, Gigi Pistilli hanno fatto le loro parti con sufficiente plausibilità.

Ber.

Il grande ballo della «Fiera della vanità»

Napoli, 5

Tra qualche giorno sarà ripresa, negli studi televisivi di Napoli, una delle più importanti scene di massa che appariranno nella trasposizione in TV della «Fiera della vanità», il romanzo di Thackeray in allestimento con la regia di Anton Giulio Majano. Si tratta della sequenza del grande ballo che si svolge a Bruxelles nel palazzo dei duchi di Richmond alla vigilia della battaglia di Waterloo.

Il ballo, che probabilmente concluderà la terza puntata, prevede l'impiego di duecento persone, tra attori, ballerini e comparse. Il salone del palazzo ducale in cui si danzerà a ritmo di valzer è stato ricostruito nello studio 2. Il regista Majano è stato impegnato per alcuni giorni nella direzione delle prove di ballo, che avrà insieme alla funzione spettacolare anche quella psicologica di scansione ad uno dei «giri di boa» della vicenda.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronaca di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale; 17.15: Momento napoletano; 17.30: «La coscienza di Zeno», di Italo Svevo; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Giorgio Gaber; 20.20: Serata di gala; 20.55: Concerto del Quartetto Guarneri; 21.50: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 18.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «Manon Lescaut», romanzo di Prevost; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Parole d'amore; 11.35: Vi parla il medico; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Tutto il mondo in due. Divagazioni turistiche; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: I grandi concertisti: chitarrista Andres Segovia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie - Servizio speciale per il 54.o Tour de France; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France; 20: Punto e virgola; 20.10: Sesto senso; 20.50: Canzoni del West; 21: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: Crociera d'estate. Settimanale delle vacanze per gli alunni della scuola media; 10: Musiche polifoniche; 10.20: Musiche di Ludwig van Beethoven; 11: Ritratto d'autore: Modesto Mussorgski; 12.10: Musiche di M. Praetrius, I. Paganini e A. Ginastera; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Robert Schumann; 15.30: Musiche di G. Enescu; 16.05: Novità discografiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'improvvisazione in musica; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagine aperte; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Wozzech», opera in tre atti. Musica di Alban Berg - In Italia e all'estero; 22: Giornale - Divagazioni dal passato all'avvenire - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino, diretto da Nino Micol; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.30: «Fiori si nasce», racconti di Giancarlo Badini: «Bembo»; 13.45: «Guglielmo Tell». Musica di Gioacchino Rossini - Atto III; 14.20: Parliamo del vino, di Guido Sambo; 14.30: VI Rassegna di canto sacro della diocesi di Trieste: Cappella della Beata Vergine del Soccorso diretta da don Giuseppe Radole; 14.40: Piccola patria; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - Anni inquieti: 1918-1940.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tutto Totò a cura di Bruno Corbucci - «Premio Nobel».
21.50: Tribuna politica.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.45: Eurovisione - 54.o Tour de France - Arrivo della settima tappa Metz-Strasburgo.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Perry Mason - «Appuntamento con Ruth» - Telefilm.
22.05: Incontro con Antoine.
22.35: La via del mais.

Pittori sovietici vendono a Londra

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Per la prima volta dopo la rivoluzione d'ottobre un gruppo di artisti sovietici espongono e vendono le loro opere nella capitale britannica. Un amatore d'arte sta osservando uno dei quadri nella mostra-mercato allestita con grande successo alla Royal Academy

NUOVI INDIZI O PRATICA DI ROUTINE?

Bonn chiede al Brasile l'arresto di Bormann

E' una indiretta conferma che le autorità tedesche ritengono che egli sia ancora vivo

Brasilia, 5

Fonti della magistratura hanno dichiarato che, tramite il Ministero della Giustizia, la Suprema Corte federale brasiliana ha ricevuto dalla Germania occidentale una richiesta per lo arresto preventivo e l'estradizione dell'ex intimo collaboratore di Hitler, Martin Bormann. La richiesta è stata consegnata dal Ministero della Giustizia brasiliana alla Suprema Corte la settimana scorsa. Si tratta della prima indicazione ufficiale che il Governo della Germania occidentale ritiene che il criminale nazista Bormann possa essere tuttora in vita.

Com'è noto, Bormann scomparve nel 1945 al momento della caduta di Berlino. In seguito vi sono state notizie secondo cui egli sarebbe stato visto in Argentina, in Paraguay e in Brasile.

Le stesse fonti hanno dichiarato che al Ministero della Giustizia è pervenuto sin dallo scorso anno una richiesta della Germania occidentale per l'arresto e l'estradizione di Joseph Mengele. Nel documento si sostiene che Mengele, ex medico in un campo di concentramento nazista, vive in una piccola isola sul fiume Piquiri, presso Cascavel nello Stato del Paranà, nel Brasile meridionale. Dal canto suo, la polizia dello Stato del Paranà ha dichiarato di non aver trovato traccia di Mengele. La richiesta di arresto e di estradizione di Mengele non è stata ancora consegnata alla Suprema Corte federale brasiliana ed è ancora all'esame del Ministero della Giustizia.

Fonti informate hanno dichiarato che la richiesta di estradizione di Bormann è stata presentata dall'Ambasciata tedesco-occidentale al Ministero degli Esteri brasiliano già all'inizio di questo anno.

L'Ambasciatore della Germania occidentale von Hollerben avrebbe dichiarato. «Non si sa dove si trovi Bormann, ma si può presumere che egli viva in uno Stato dell'America del Sud e anche che di tanto in tanto sia stato in Brasile».

A Bonn intanto, il Procuratore generale di Francoforte Fritz Bauer, figura chiave nelle ricerche di Martin Bormann, ha definito «una routine» la richiesta fatta dalla Germania occidentale al Brasile di arresto preventivo ed estradizione del braccio destro di Hitler, Bormann.

Come è noto l'Ufficio centrale investigativo tedesco confrontò le impronte digitali dell'uomo arrestato nel Guatemala con quelle di Bormann e trovò che non corrispondevano.

«La presenza di Bormann — ha detto ancora Bauer — viene regolarmente segnalata di tanto in tanto in diversi Paesi dell'America Latina. In questi casi è compito dell'Ambasciatore tedesco in quel Paese ricordare al Governo la richiesta permanente di arresto preventivo e di estradizione».

FULMINEO DRAMMA CON TRE COLPI DI PISTOLA IN UN REFETTORIO DI PENSIONA

A Genova un cuoco sardo spara contro una suora

Il giovane, che non sembra essere molto equilibrato, afferma di ave voluto difendere sè e la sua fidanzata da alcune asserite «angheri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 5

L'aiutante cuoco dell'ONPI (Opera nazionale per i pensionati d'Italia) Giovanni Marittu, 26 anni, nativo di Sassari, domiciliato a Roma, ha sparato tre colpi di pistola contro la direttrice di cucina dell'Istituto, situato in via Donati 5, Suor Pierina Galimberti, di 57 anni, ferendola all'emitorace. Una delle pallottole ha colpito di striscio l'inserviente Lidia Maggi, 21 anni, nativa dall'Asmara, che si trovava accanto alla religiosa. La giovane guarirà in una settimana.

Lo sparatore è stato immobilizzato dai militi della Croce Verde e successivamente arrestato da una pattuglia del Pronto intervento della Questura. «Ho difeso la mia fidanzata. Erano giorni che subivamo angherie». Così ha detto al capo della Mobile nel corso del primo interrogatorio il giovane che sarà denunciato per tentato omicidio.

Il drammatico episodio è accaduto stamane alle 11.30 nel refettorio del personale dello Istituto situato nei fondi accanto alla grande cucina dove lavorano una decina di persone. Tutti erano a tavola. Ad un certo momento la signorina Paola Zampardi, 22 anni, occupata come inserviente, ha chiesto a Suor Pierina, che dirige il reparto, se poteva avere una bistecca di carne in più. «Non è possibile» pare sia stata la risposta della religiosa.

A questo punto tra le due donne è nata una discussione che ha assunto con il passare dei minuti toni sempre più forti. Sono volate battute pesanti. La giovane non ha smesso di accusare la suora. Si sa come accade in questi momenti, le parole sfuggono di bocca e, alle volte, si pronunciano frasi anche offensive nell'eccitazione del momento. Tutto comunque sarebbe finito lì. Invece dalla cucina ha fatto la sua apparizione l'aiutante cuoco Giovanni Marittu, fidanzato della Zampardi. Si è informato del motivo della discussione. Non ha battuto ciglio. Ha estratto dalla tasca dei calzoni la piccola pistola a tamburo (sei colpi) calibro 6.35. L'ha puntata contro Suor Pierina Galimberti e ha premuto il grilletto.

Sono partiti tre colpi. Uno ha raggiunto la religiosa che si è accasciata a terra con un grido di dolore; un'altra pallottola ha raggiunto al braccio sinistro la signorina Maggi mentre la terza si è conficcata nel muro della stanza.

Panico generale. Una scena di terrore indescrivibile. Qualcuno ha telefonato prima alla Croce Verde e poi in Questura. Sono stati i militi Pasquali, Pappalardo e Viani ad arrivare per primi sul posto. Hanno trovato le due donne a terra ferite.

«Chi ha sparato? Che cosa è successo?» hanno chiesto nella confusione generale i militi. Qualcuno ha indicato un uomo piccolo, con un grembiule davanti, che si trovava in un angolo del salone, quasi inebetito. Era Giovanni Marittu. Il giovane è stato immobilizzato e portato in un vicino sgabuzzino. Quando si è trovato rinchiuso ha cominciato a dare in escandescenze: «Fatemi uscire, fatemi uscire. Aiuto, aiuto».

Nel frattempo sia la religiosa che l'inserviente, con due autoambulanze venivano trasportate al Pronto soccorso di San Martino. Suor Pierina Galimberti appariva in più gravi condizioni. La pallottola conficcatasi nell'emitorace, potrebbe anche aver leso un polmone. In tal senso i sanitari hanno in corso gli accertamenti. La prognosi è tuttavia di 15 giorni. La signorina Lidia Maggi, invece, è stata dimessa dopo che il medico di servizio, dott. Marrè, l'ha medicata al braccio sinistro per una «ferita d'arma da fuoco». Guarirà in una settimana.

Giovanni Marittu è stato trasportato in Questura. Durante il tragitto non ha pronunciato parola. Solo davanti al dottor Costa ha accennato a una timida difesa. «Erano giorni e giorni che mi perseguitavano per futili motivi — ha detto — non ne potevo più. Stamane quando ho sentito litigare ho perso la testa».

Il giovane è un individuo nervoso. A quanto si è appreso soffre di un complesso di persecuzione. Proprio ieri mattina aveva ricevuto da Roma una «raccomandata» da parte della Direzione generale dell'ONPI in cui c'era una diffida circa il suo comportamento.

Questo fatto deve aver avuto una parte determinante nello episodio di stamane. La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Giovanni Marittu aveva in testa di commettere qualche schiocchezza, di vendicarsi nei confronti di Suor Pierina che, secondo la sua mente malata, era all'origine delle sue disavventure professionali. Così stamane prima di lasciare la stanza dove è alloggiato (situata nello stesso palazzo dell'Istituto) si è armato della stola calibro 6,35 con sei lottole nel tamburo. Nella mera la polizia ha trovato piccolo arsenale di armi.

Con la minuscola rivol nella tasca dei calzoni si è cato al lavoro. Una giornata me le altre. Le solite co soliti discorsi con i comp di lavoro. Ma nell'aria c'era me al solito un po' di ner smo. I rapporti tra il gio sardo e Suor Pierina erano si da giorni. Bastava un nulla, una banale osservazi per dar origine a un litigio. improvviso, il dramma. «E' ta colpa mia, è tutta colpa m continua a ripetere tra le crime Paola Zampardi, ab te presso il cognato, in via Palazzo 3. La giovane è an sotto choc. Non riesce a pace. Il capo della Mobile terrogherà nuovamente i tagonisti di questo episodio chiarire, nei particolari, i

B. C.

(Telefoto al «Piccolo»)

Genova — Giovanni Marittu, ammanettato, al suo arrivo in Questura, dove è stato interrogato in merito al ferimento dell'infermiera Lidia Maggi e della suora Pierina Galimberti

LUCIANO LIGGIO ACCUSA con 43 complici

Palermo,

Il giudice istruttore dott. ranova, ha ricevuto oggi Pubblico Ministero dott. La bera la richiesta di rinvio a dizio di Luciano Liggio e di 43 corleonesi, imputati che di associazione per d quere anche di nove omicidi un tentato omicidio e scomparsa di cinque pers

I delitti si riferiscono al riodo «caldo» della mafia di leone, tra il '55 ed il '63, qu la lotta tra la cosca capeg da Luciano Liggio e le co dissidenti insanguinavano campagne dell'entroterra P mitano.

In particolare i delitti al li si riferisce la richiesta di vio a giudizio sono quelli fratelli Marco e Giovanni M no e del cugino di questi P Marino uccisi al calar della ra in pieno centro di Cor nel corso di un conflitto a co nel quale rimasero feriti che innocenti passanti; di F cesco Paolo Streva, di Bi Pumilla di Antonino Piraino sassinati nel '63 nella ca gna di Cammarata perchè tavano di ribellarsi alle di sizioni di Liggio.

VITTIMA DI UNA LUNGA VENDETTA UN IMPIEGATO DI BARORE

Freddato sulla porta di casa a colpi di mitra presso Nuoro

Cinque anni fa gli avevano sparato al viso: in tribunale accusò fermamente il bandito Peppino Pes che ora è in carcere - Grande impressione nella zona

Nuoro, 5

Mario Fiori, di 47 anni, è stato ucciso la notte scorsa a Borore sotto le finestre della sua abitazione da una raffica di mitra.

Il Fiori aveva trascorso il pomeriggio a Bosa Marina ed era rientrato in paese verso le 21. Dopo avere accompagnato a casa la moglie egli si era diretto al centro del paese per parlare con alcuni amici e verso le 23 era tornato alla sua abitazione. Prima di mettere la sua «Giulia» nell'autorimessa il Fiori era sceso dall'auto per aprire la saracinesca e, per poter vedere meglio, aveva lasciato accesi i fari: nel momento in cui si è chinato per infilare la chiave nella serratura, è stato colpito alla testa da una raffica di mitra. Le detonazioni hanno richiamato l'attenzione della moglie del Fori che, affacciatasi ad una finestra e visto in terra il marito, ha invocato aiuto. Il medico del posto, accorso immediatamente, non ha potuto far niente: la raffica aveva ucciso il Fiori all'istante.

Il Pretore di Macomer dott. Longo si è recato a Borore per cominciare le indagini. Sembra che il delitto sia avvenuto per una vendetta. L'omicida si sarebbe nascosto dietro un muretto distante pochi metri dal luogo dove il Fiori è caduto colpito dalla raffica di mitra. La vittima era impiegata al Comune di Borore.

Mario Fiori fu tra i protagonisti del processo contro Peppino Pes ed i suoi presunti complici. Egli era stato gravemente ferito con un colpo di pistola al viso in un precedente attentato nel febbraio del 1962: venne salvato da un tempestivo intervento chirurgico nell'Ospedale civile di Ghilarza. Mario Fiori accusò Peppino Pes del tentativo di omicidio e affermò che probabilmente era stato scambiato per il fratello Giuseppe, con il quale il bandito aveva avuto gravi motivi di dissidio.

Al processo di Sedilo Mario Fiori fu al centro di una violenta polemica assieme ai fratelli Giuseppe e Gustavo. Egli accusò inesorabilmente Peppino Pes ed i suoi complici; per alcune reticenze, però, rischiò più volte di essere incriminato.

Le indagini sul delitto non hanno portato sinora ad alcun risultato. Tra l'altro, gli antichi avversari di Mario Fiori si trovano tutti in carcere. Forse gli accertamenti sulla personalità della vittima e sulla sua attività negli ultimi cinque anni permetterà di raccogliere utili indizi.

L'uccisione di Mario Fiori ha destato vivissima impressione in tutto il Sedilese ed a Borore in particolare dove sono ricordate le vicende tristi degli anni dal 1959 al 1962 quando si verificarono numerosi omicidi, tentati omicidi, rapine, conflitti a fuoco ed altri reati che si conclusero — come si è detto — con il processo alla banda di Sedilo capeggiata da Peppino Pes.

Quattro persone, che erano state fermate ieri sera, sono state rilasciate nel tardo pomeriggio. Si tratta di Salvatore Pes, del figlio Francesco, di Angelo Milia e di Pietrino Medde. Gli inquirenti hanno controllato l'alibi dei quattro fermati per interrogatorio.

Le indagini, stabilito nella vendetta il movente dell'omicidio, si riferiscono in particolare ad episodi degli anni passati. Oltre a consultare tutti i verbali del processo Pes che riguardano Mario Fiori, gli inquirenti stanno anche indagando su due altri episodi che ebbero per protagonista l'impiegato comunale di Borore.

SCOPERTA UNA COMETA di quinta grandezza

Cordoba, 5

L'Osservatorio argentino di Cordoba ha annunciato che lo astronomo Federico Gerber ha scoperto una cometa di quinta grandezza diretta verso l'emisfero meridionale. La cometa starebbe per entrare verso la costellazione dell'Idra ed è visibile presso Venere e Regolo, nella costellazione del Cancro.

FERZETTI CONDANNATO per frode fiscale

Roma, 5

La nona sezione del Tribunale di Roma ha condannato oggi l'attore Gabriele Ferzetti a tre mesi di reclusione (con la sospensione condizionale della pena) per frode fiscale.

L'attore fu denunciato all'autorità giudiziaria per aver venduto nel 1962 alla sorella Marcella per 650 mila lire un terreno che aveva a Guidonia. Secondo l'accusa, Ferzetti si sarebbe sbarazzato del terreno per apparire nullatenente ed evitare eventuali pignoramenti da parte dell'Intendenza di Finanza. Comparso dinanzi ai giudici, l'attore si è difeso sostenendo che dovette vendere l'appezzamento di terra per pagare la ultima rata delle tasse che gli erano state notificate in quella epoca. «Solo successivamente — ha spiegato l'imputato — mi vennero attribuiti altri 70 milioni di tasse che non mi fu possibile pagare perchè i miei guadagni erano notevolmente diminuiti».

Il Pubblico Ministero dott. Furino non ha ritenuto valide le giustificazioni dell'attore e, nel chiedere per lui tre mesi di reclusione, ha osservato: «Ferzetti sarà senza dubbio un grande attore, ma con il fisco si è dimostrato un grande ingenuo».

Il difensore avv. Guido Parlatore ha cercato di rafforzare la tesi difensiva di Ferzetti, confermando che l'attore fu costretto a vendere il terreno proprio per regolarizzare la sua posizione con il fisco. L'attore — ha detto il legale — successivamente divenne moroso perchè, essendo diminuito il suo lavoro, il fisco continuò ad attribuirgli guadagni favolosi e quindi non fu in grado di pagare le relative tasse.

LA MANCATA DIFESA DI ROMA NEL '43

Assolti i due giornalisti che accusarono Carboni

Giorgio Torelli e Gilberto Forti prosciolti «perchè il fatto non costituisce reato»

Milano, 5

Il processo per la mancata difesa di Roma è giunto alla conclusione con l'assoluzione degli imputati. Gli imputati erano i giornalisti Giorgio Torelli e Gilberto Forti, articolista e direttore responsabile del settimanale «Gente» che nel 1962 pubblicò un servizio firmato da Torelli sulla mancata difesa di Roma attribuendone la responsabilità al generale Giacomo Carboni. Quest'ultimo querelò i giornalisti poichè secondo lo articolista egli, all'indomani dell'8 settembre 1943, «si accodò alla carovana dei generali fuggiaschi, e cercò rifugio nel camerino di una stella cinematografica».

Nelle udienze del processo sono stati ascoltati numerosi testimoni fra i quali i generali Cadorna, Musco, Castellano (quest'ultimo firmò l'armistizio, l'8 settembre, con gli alleati), l'attrice Mariella Lotti e il produttore Carlo Ponti.

Come abbiamo detto i giornalisti Giorgio Torelli e Gilberto Forti sono stati assolti con formula piena, «perchè il fatto non costituisce reato», dai giudici, dopo venti minuti di camera di consiglio. A conclusione della sua requisitoria il Pubblico Ministero dott. Scarpinato aveva chiesto l'assoluzione, per insufficienza di prove, dei due imputati.

L'avv. Berlingieri, difensore di Parte civile, aveva invece sostenuto nel suo intervento che nulla va aggiunto alla sentenza istruttoria del Tribunale militare del 1949 con la quale il gen. Giacomo Carboni veniva prosciolto dall'accusa di non avere difeso la città di Roma dai tedeschi, poichè tale sentenza deve far testo per l'ampiezza di indagine.

Il Pubblico Ministero dott. Enrico Scarpinato aveva detto fra l'altro: «Di questi fatti si hanno versioni di cronaca e coloro che abbiamo udito hanno riferito solo sulle altrui responsabilità. La realtà dura è che in quei momenti non ci furono uomini capaci ed alla altezza degli avvenimenti». Da ciò, a giudizio del Pubblico Ministero, derivò «il dissolvimento degli alti comandi dell'Esercito. Coloro che furono i veri responsabili, il Re e Badoglio, fuggirono, abbandonando a sè stesso l'intero Paese, non solo, ma vi furono coinvolti anche i nostri uomini nei Balcani e negli altri fronti».

Il dott. Scarpinato ha proseguito rilevando che inizialmente la responsabilità della difesa di Roma era di Roatta che, successivamente, la demandò, sia pure in un modo controverso, al Carboni: «Si è cercato in sostanza di scaricare sul piccolo le responsabilità dei grandi», ha rilevato il rappresentante della Pubblica Accusa. Avviandosi alla conclusione della sua breve requisitoria, il dott. Scarpinato ha osservato «quanto alla irreperibilità del generale Carboni il 9 settembre 1943, mi sembra che si sia fatto il processo alle intenzioni», ed ha affermato che è indubbio che il generale Carboni si recò al Castello di Cassoli quando sarebbe stato forse più opportuno l'invio di un subalterno, sempre che il proposito fosse quello di requisire il Castello per scopi militari, «poichè — ha concluso il Pubblico Ministero — non ci è dato sapere con quali intenti il Carboni si recò a Cassoli, chiedo l'assoluzione per insufficienza di prove per Giorgio Torelli e Gilberto Forti».

LIBERATO IL VIGILE che uccise il gen. Tobia

Roma, 5

L'ex vigile urbano Domenico Franco il quale, secondo l'accusa, uccise a rivoltellate il generale dei vigili urbani di Roma dottor Mario Tobia, è stato rilasciato dal manicomio criminale. Come si ricorderà l'ex vigile urbano venne riconosciuto dai periti totalmente infermo di mente e ricoverato per cinque anni. I medici, però, lo hanno rimesso in libertà con due anni di anticipo.

DISPOSTE ALTRE INDAGINI per l'incendio di Termini

Roma, 5

La Procura della Repubblica ha vietato l'inizio dei lavori di ripristino della stazione Termini. La decisione è stata presa dal Sostituto Procuratore Mario Zema, che conduce le indagini per accertare le cause che hanno determinato l'incendio che ha devastato i sotterranei sotto la biglietteria. L'ordine, giunto per fonogramma al Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Roma, è motivato dal fatto che un collegio di periti, nominato dal magistrato, deve svolgere gli accertamenti per identificare le cause dell'incendio.

Il dott. Zema ha incaricato gli ingegneri Giuliano Colombo e Leonardo Del Bufalo e il prof. Fantini di eseguire gli accertamenti tecnici alla stazione Termini. I tre periti hanno compiuto oggi la prima ricognizione nei sotterranei devastati dalle fiamme insieme con alcuni esperti della Scuola superiore della polizia scientifica. I tecnici hanno escluso che l'incendio possa essere stato determinato da un corto circuito prodottosi nel motore della scala mobile o nell'impianto del condizionamento d'aria.

Gli esperti devono compiere nuovi rilievi per individuare il punto da cui partì l'incendio, e per questo il dott. Zema ha disposto di non dar corso ai lavori di ripristino, che erano già stati affidati ad alcune ditte che parteciparono alla costruzione della stazione.

Il fatto che l'incendio non fu determinato da un corto circuito avvenuto nei motori della scala mobile o nell'impianto di condizionamento, ha fatto riaffiorare l'ipotesi del fatto doloso, ipotesi che l'autorità giudiziaria sembra non avere escluso definitivamente.

MARITO COLTO DA IMPROVVISA FOLLIA

UCCIDE LA MOGLIE CON UNDICI PUGNALATE

Il truce fatto di sangue è avvenuto a Nicotera

Vibo Valentia, 5

Colto da improvvisa follia, Saverio La Malfa, di quarantasette anni, ha ucciso a colpi di pugnale la moglie Giuseppina Fazzari, di quaranta. Il fatto è avvenuto la scorsa notte nella abitazione dei coniugi, a Nicotera, comune distante 105 chilometri da Catanzaro.

L'uxoricida è subito fuggito ma dopo aver vagato alcune ore attraverso i campi, si è costituito ai carabinieri della Stazione di Joppolo, un comune che dista 115 chilometri da Catanzaro. L'uxoricida ha detto: «Andate, andate subito in casa mia a Nicotera. Ho ucciso mia moglie. Ecco il pugnale».

Saverio La Malfa, il quale era molto agitato, è stato a lungo interrogato dal capitano Pastore, comandante la Compagnia di carabinieri di Vibo Valentia.

Si è poi saputo che Saverio La Malfa ha vibrato alla moglie undici pugnalate. L'uxoricida è stato anche interrogato dal Pretore di Nicotera, dott. Annibale Bracci, ma non ha dato alcuna spiegazione valida sui motivi che lo hanno spinto al delitto. Si è anche appreso che Saverio La Malfa è stato negli anni scorsi ricoverato in una clinica psichiatrica.

175 MILIONI PAGATI per un Canaletto

Londra, 5

Un prezzo record di 100 mila sterline (circa 175 milioni di lire) è stato pagato oggi ad una asta di Sotheby per un Canaletto. Si tratta del più alto prezzo che sia mai stato pagato per un dipinto del Canaletto. Il quadro, «Regata sul Canal Grande a Venezia» è stato acquistato da un cliente che ha voluto mantenere l'incognito.

Il dipinto, uno dei migliori del Canaletto, è una delle sei vedute di Venezia commissionate dal duca di Buccleuch, due delle quali sono datale tra il 1738 ed il 1742.

Un altro Canaletto, il «Campo Santa Margherita» è stato acquistato dalla «Marlborough Fine Arts LTD» per 60 mila sterline (pari a circa 105 milioni di lire).

SENTENZA A PADOVA PER LA TRAGEDIA DI PIONCA

CONDANNATO A VENTICINQUE ANNI IL GIOVANE CHE STROZZÒ LA MADRE

La Corte gli ha riconosciuto la seminfermità mentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Padova, 5

Con quasi 25 anni di carcere Ettore Carraro sconterà il matricidio, del quale è stato ritenuto responsabile oggi dalla Corte di Assise. I giudici, dopo due ore e mezzo di Camera di Consiglio, hanno letto questa sentenza: 22 anni di reclusione per lo strangolamento della madre, la cinquantaseienne Margherita Franchetti, 2 anni e 8 mesi per averne poi sepolto il cadavere nel sottoscala di casa, l'interdizione dei pubblici uffici. Un anno gli è stato condonato.

Ha evitato l'ergastolo, richiesto dal Procuratore Generale, Aldo Fais, perchè gli è stata riconosciuta la seminfermità mentale; e così sarebbero stati 30 anni di carcere, ma la pena è stata ulteriormente ridotta per l'aplicazione delle attenuanti generiche, in quanto incensurato.

E così Ettore Carraro pagherà caro il suo folle gesto, compiuto sul finire del giugno di due anni fa, nella sua modesta casa di campagna a Pionca (Padova). Quella sera scoppiò la ennesima lite con la madre. Egli non aveva voglia di lavorare. La testimonianza concorde dei tanti che lo ebbero per brevissimi tempi alle proprie dipendenze, dice che erano rare le giornate nelle quali lavorava sette o otto ore. Il più delle volte, a metà giornata, con una scusa sempre diversa, trovava pretesto per andarsene. Anche in carcere, là dove tutti cercano il modo di far passare il tempo con il lavoro, egli sta sempre silenziosamente senza far niente. Era dunque deciso a vivere la sua vita alle spalle degli altri. Per intanto cercava di far portare questo peso alla madre, vedova. Ed è questo che provocava le liti. Tante ne avvennero che la povera donna, sfibrata già dal duro lavoro che le si imponeva, era giunta ad uno stato di nevrosi e spesso era presa dall'ira.

I medici hanno pure aggiunto che era affetta da insufficienza cardiaca. In quella afosa sera estiva madre e figlio ebbero ancora una discussione: per l'ennesima e tragica ultima volta la donna rinfacciò al figlio il suo modo di vivere. Volarono parole ed accuse. Ad un certo punto la donna uscì, forse per prendere un po' di aria o per trovare sfogo e consolazione presso qualche amica o conoscente. Ma ritornata fra le mura casalinghe la lite col figlio riprese e fu allora che Ettore Carraro, preso un mazzetto di fili di naylon, con i quali la madre era solita confezionare carrozzine per bimbi, glielo passò attorno al collo fino a toglierle la vita. Poi, come se nulla fosse accaduto, salì in camera sua.

Ma dopo alcune ore scese al pianoterra, scavò una fossa nel sottoscala e vi seppellì la madre; non senza prima toglierle la fede dal dito per barattarla, da un orefice, con un portaprofumo per la fidanzata. E quasi due mesi dopo il fatto venne scoperto. Ai carabinieri e al magistrato confessò l'orrendo crimine, che ora al processo ha detto di non ricordare.

Questa sera alla lettura della sentenza il giovane ha pianto dirottamente.

P. S.

L'HOVERCRAFT DI NAPOLI

Volando sull'acqua in 20 minu porta i turisti a Capri e Isch

Il nuovo mezzo di trasporto è già diventato popolare - Ricor un film di Matt Helm - Non fa sentire il mal di ma

Napoli, luglio

In uno dei film della serie dedicata all'agente segreto Matt Helm si assiste, nella scena finale, a un emozionante duello fra due hovercraft. I grossi scafi, che corrono — o sarebbe meglio dire volano — su un «cuscino d'aria», superano paludi e spiagge e poi si affrontano in mare aperto. Simili a mostri scatenati, leggeri e maneggevolissimi, gli hovercraft danno a questa scena un aspetto fantascientifico. Per chi ha visto questo film è quindi un momento emozionante affacciarsi, a Napoli, dalla rotonda di via Caracciolo e vedere un hovercraft dai fiammanti colori rossi e gialli aspirare nel suo capace ventre decine di passeggeri e poi, dopo essersi sollevato da terra gonfiando la «gonna» di gomma che lo circonda, partire velocissimo verso le isole di Capri e di Ischia. La fantascienza, insomma, è giunta nella vecchia Napoli, che ha inaugurato il mese scorso il primo servizio di trasporto passeggeri per mezzo di hovercraft di tutta l'Europa meridionale.

L'«aeronave», come questo mezzo anfibio è stato battezzato a Napoli, è venuta ad aggiungersi agli altri mezzi che quotidianamente collegano la città e le sue isole: i vaporetti, gli aliscafi, gli elicotteri. Quali sono le sue caratteristiche? In primo luogo la velocità: gli aliscafi, che sono i mezzi marini più veloci per il trasporto di passeggeri, impiegano mezz'ora a raggiungere Capri o Ischia. L'hovercraft compie l'analogo percorso in venti minuti. In più, poi, c'è la stabilità. Sostenuto dal «cuscino d'aria» sopra le onde, e scivolando così sulla superficie del mare, il nuovo mezzo di trasporto non è vincolato dal moto della superficie marina, può passare impunemente sopra gli scogli a fior d'acqua, tanto pericolosi per la navigazione normale, ed eliminare anche quei beccheggi, quegli ondeggiamenti, che rendono il viaggio per mare sgradito a molte persone.

Potendo muoversi, indifferentemente, sulla superficie della terra e sulla distesa marina, la aeronave non ha bisogno di particolari impianti e moli per partire e per arrivare. Basta una piattaforma di cemento, e il mezzo carica e scarica i suoi passeggeri come un autobus, con la stessa facilità e con la stessa rapidità.

La prima «impresa» nautica realizzata per mezzo di un hovercraft risale a meno di otto anni fa. Per ricordare solennemente il cinquantenario della prima attraversata aerea della Manica, effettuata da Bleriot, un piccolo aeroscivolante (è questa la denominazione italiana del nuovo mezzo anfibio) partì dalla costa inglese e raggiunse quella francese. Si era ancora nella fase degli esperimenti, e pochi dimostravano fiducia nelle possibilità di sviluppo di questo mezzo di trasporto. Ma, sostenuto dalla BP, l'inventore dell'hovercraft, Cockerell, non si è mai lasciato scoraggiare e adesso la sua incrollabile fiducia comincia a dare i primi frutti positivi.

Saliamo a bordo dell'aeronave napoletana, e cerchiamo di raccogliere le nostre impressioni, e quelle della gente. Si tratta di un SRN 6, lungo circa 15 metri, largo sette metri e in grado di sollevarsi da terra, o dalla superficie del mare, di un metro e mezzo. E' quindi un hovercraft di media grandezza, capace di ospitare a bordo trentotto persone: la sua velocità massima è di 138 chilometri all'ora e quella di crociera, a pieno carico (circa dieci tonnellate, complessivamente) e con un mare fino a «forza cinque», varia dai 93 ai 111 chilometri orari. La grande cabina è fornita di aria condizionata e circondata da quattordici casse di galleggiamento che potrebbero essere utilissime in caso di guasti. E' sospinto da un motore a turboelica, ed è molto maneggevole.

Il rombo della turboelica è il segnale della partenza, che avviene con estrema dolcezza. La cabina si solleva lentamente sotto la spinta dell'aria «soffiata» verso terra, e poi il «mostro» tocca la superficie del mare tra un turbinio di schiuma. In brevissimo tempo la velocità aumenta e la costa sfila sempre più rapidamente di fianco ai passeggeri. Si vola sull'acqua senza scosse, senza ondeggiamenti. «Sembra di andare in automobile su una strada liscia», commenta una signora. E davvero, per velocità e stabilità, questo mezzo, sospeso a mezz'aria, sembra una macchina lanciata su una autostrada. «Non si soffre il mal di mare»: ecco un altro dei menti che abbiamo raccolto un passeggero, salito a b con un certo timore.

In un attimo le isole ci si no incontro: passato Capo seno, ecco Procida, e Ischia. Poco più del temp dare un'occhiata a un gior Ma nessuno legge, in cabi tutti fissano stupiti la costa si allontana e quella che avvicina a una velocità che pareva, a prima vista, po le. La «stranezza» di qu mezzo ha creato, agli inizi, sino qualche difficoltà bu tica. Si trattava infatti di lire se, per le sue caratt che, esso doveva essere isc al Registro navale o al Reg aeronautico. Si è deciso che si tratta di un «nat anche se l'hovercraft può volmente muoversi, librat aria, anche sulla superficie restre.

Il viaggio in hovercraft Napoli a Ischia o a Capri sta 2200 lire e appartiene nere delle esperienze «da Ma, a parte questo, serve che a raggiungere — nel m tempo possibile — due isole più belle e più celeb del mondo. I napoletani, a che settimane di distanza entrata in funzione dell'aer ve, sono già molto fieri di sta novità. E davvero la parsa del nuovo mezzo nel raviglioso golfo ha portato nuova nota di interesse e d to una nuova attrattiva a risti.

Un pilota inglese ha strato alla guida dell'hover i suoi colleghi italiani. E in questo caso la BP, che c bora con l'industria degli vercraft in tutto il mondo provveduto al rifornimento kerosene e dei dieci tra ficanti e grassi necessari far funzionare i motori del zo, che consumano trecent tri di carburante per ogni di navigazione. L'unico craft in funzione in Italia pie, adesso, sei corse gio liere per Capri, e sei per Is Da questo mese le corse naliere diventeranno dodic un altro aeroscivolante ge si affiancherà a quello servizio. Fin dai tempi sua nascita l'hovercraft è tuato a bruciare le tappe: che a Napoli non smen questa sua caratteristica.

Giuseppe Visconti

CRONACHE SPORTIVE

TERMINATA IERI LA PIANURA, OGGI PRIMO ASSAGGIO DELLE ARRAMPICATE IN MONTAGNA

UN'ALTRA GIORNATA LUMINOSA DEI BELGI
STEFANONI SI RITIRA PER LA FRATTURA DEL FEMORE

Van Springel regola in volata a Metz il tedesco Boelke mentre il gruppo è a 1'16" - Gimondi non ha insistito nella battaglia - Polidori sempre a 36" dalla Maglia gialla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Metz, 5

Altra grande giornata oggi per i belgi, con la vittoria di Van Springel e giornata nera invece per i «primavera» italiani che hanno visto scomparire dalla competizione il bravo e volonteroso Stefanoni, costretto a ritirarsi in seguito a una caduta dalla quale è uscito con un femore probabilmente incrinato. Van Springel, veloce passista, che si era classificato sesto al Tour dell'anno scorso e secondo alla Bordeaux-Parigi di quest'anno, ha trovato oggi la giornata buona ed a vinto qui a Metz. La sua vittoria sarebbe stata forse più meritata nei giorni scorsi, perchè oggi non si può proprio dire che egli si sia affaticato troppo come invece ha, ad esempio, fatto il francese Letort, presente in tutte le fughe come se corresse a cottimo. Van Springel ha invece corso di risparmio e soltanto a 16 chilometri dal traguardo ha giocato la sua briscola senza lasciarsi intimorire dalla presenza del tedesco Boelke che, dapprima incollatosi alla sua ruota, gli è servito da compagno nella fuga. Van Springel sapeva bene che all'arrivo si sarebbe liberato agevolmente, come ha fatto, del tedesco battendolo in volata senza troppo impegnarsi. Con questa di Van Springel salgono a cinque le vittorie riportate dai belgi nelle sei tappe finora disputate.

Avevano lavorato sodo oggi i francesi, gli italiani (compreso Gimondi che ha tentato di dare battaglia nel finale senza poi insistere dopo due tentativi) e gli spagnoli, tutti con compiti e finalità diversi. Come era da attendersi, i francesi avevano costituito un efficiente servizio di protezione per la Maglia gialla. Il dispositivo di sicurezza è consistito nel far partecipare sempre uno o un paio di uomini ad ogni tentativo di fuga e nel tenere Pingeon in testa al plotone. Non meno vigili però sono stati gli italiani con Neri e Vicentini, sempre all'erta nelle scaramucce iniziali e con Dalla Bona nelle prime posizioni per sorvegliare l'ex idraulico Pingeon assurto agli onori della maglia gialla.

Per un lungo periodo la tappa si è svolta a ritmo di tutto riposo, precisamente fino a Bastogne, nella città famosa per la storica resistenza americana. Poi sono cominciate le ostilità, infatti dopo una decina di chilometri l'andatura è aumentata sensibilmente. Si arrivava poi alla salita del Pont Misere, dove davano battaglia gli italiani […]ello, Balmamion e Ferretti, […]cando lo scalatore spagnolo Jimenez, che si era accodato a […], e un'altra mezza dozzina di corridori.

L'inglese Simpson ha oggi tentato di ripetere il trucco riuscitogli al Giro di Lombardia del 1965, quando alla partenza aveva detto di essere raffreddato all'ultimo e poi se ne era invece andato in fuga con Motta, piantandolo poi a 15 chilometri dall'arrivo. Oggi Simpson era salito alla partenza sull'autoclinica lamentando postumi di una caduta di cui era rimasto vittima al Giro di Spagna. Si trattava di una finta, perchè l'inglese ha tentato poi di inserirsi in una delle ultime fughe.

Mancavano poco più di 100 chilometri all'arrivo quando si è verificata la rovinosa caduta di Stefanoni. Vincendo a denti stretti le fitte che gli procuravano le contusioni riportate nella grave caduta, il ragazzo è risalito in sella e ha percorso ancora una trentina di chilometri: poi non ha potuto fare a meno di ritirarsi. Il coraggio di Stefanoni merita comunque il più vivo elogio. E' stato accertato che egli ha riportato ferite alla testa, al gomito sinistro e ad una gamba per le quali mancano però ancora i risultati degli accertamenti radiografici. In conseguenza di contusioni riportate ieri, precedentemente aveva dovuto ritirarsi Anglade.

Frattanto la storia della tappa continuava: Gimondi, che aveva già tentato una fuga, ci riprovava al centonovantesimo chilometro, ma raggiunto da Huymans, Karstens e da Aranzabal, desisteva dopo una mezza dozzina di chilometri. A Thionville (trentaquattro chilometri dall'arrivo) è scattato poi Plankaert che dal primo giorno è alla ricerca dell'affermazione personale. Non ha avuto fortuna e subito dopo è avvenuto un tentativo di Van Neste, seguito da tre corridori ai quali si è poi accodato anche Polidori: in breve su tutti è rinvenuto il plotone trascinato dalla Maglia gialla Pingeon.

Il tentativo decisivo è iniziato a opera di Van Springel e Boelke che il gruppo ha in effetti inseguito con scarsa convinzione considerato la loro posizione in classifica generale. Pingeon, dunque, conserva la Maglia gialla: Van Springel è risalito dal 39.mo al diciottesimo posto, ma ha ancora oltre cinque minuti dal «leader» della classifica generale: Polidori è sempre secondo a 36" dalla Maglia gialla.

All'arrivo Balmamion si è lamentato ancora degli inseguimenti di Gimondi mentre lui si trovava con un gruppetto di altri corridori in fuga; la stessa lamentela sarebbe comunque valida anche per Gimondi che, quando al 192.mo chilometro era in fuga con Huysmans, Karstens e Aranzabal, si è visto raggiungere da un terzetto composto da Aimar, Novak e Balmamion.

Secondo Poulidor «le tappe finora disputate non hanno detto nulla in più rispetto a quello che si sapeva fin dalla partenza del Tour; la ristretta cerchia dei candidati alla vittoria finale non è mutata ed è sempre composta dai Gimondi, Janssen, Poulidor e Jimenez. (La lotta — ha detto Poulidor — o la guerriglia, avviene tutti i giorni, ma la grande battaglia dobbiamo aspettarla sulle grandi montagne». Lo spagnolo Jimenez è tra coloro che aspettano con più ansia le montagne e non è improbabile che lo scalatore iberico sferri domani un primo attacco di assaggio per passare decisamente alla offensiva sulle dieci arrampicate della tappa di venerdì che si concluderà in salita sulla vetta del Ballon d'Alsace. Domani infatti, a cinquanta chilometri dall'arrivo, si presenta come banco di prova la salita di Champ du Messia, con un dislivello di 700 metri nello spazio di dieci chilometri.

Sulle condizioni di salute di Stefanoni si apprende all'ultimo momento che all'ospedale del «Bon Secours» di Metz gli è stata riscontrata la frattura del collo del femore, frattura, fortunatamente «non esposta». E' probabile che lo sfortunato corridore possa rientrare in Italia dopodomani.

Luigi Prado

Ordine d'arrivo

(Jambes - Metz di 238 km.)

1) HERMANN VAN SPRINGEL (Bel.) in 6.13'28" alla media di km. 38,236 (con abbuono 6.13'8"); 2) Boelke (Germ.) 6.13'29" (con abb. 6.13'19"); 3) Van Den Berghe (Bel.) 6.14'14" (con abbuono 6.13'9"); 4) Ruegg (Svizz.) in 6.14'14", 5) Aranzabal (Sp.) s.t.; 6) Reybroeck (Bel.) 6.14'25", 7) Planckaert (Bel.), 8) Karstens (Ol.), 9) Godefroot (Bel.), 10) […]rain (Fr.) e un gruppo numerosissimo comprendente Janssen (Ol.), Van Looy (Bel.), Aimar (Fr.), Spruyt (Bel.) e gli italiani Michelotto, Durante, Neri, Portalupi, Polidori, Mugnaini, Colombo, Gimondi, Balmamion, Poggiali, Basso, Vicentini, Scandelli, Minieri, Chiappano, Dalla Bona, Ferretti e i francesi Pingeon, Poulidor, Ignolin e Riotte, tutti con lo stesso tempo di Reybroeck.

Classifica generale

PINGEON (Fr.)	in 30.6'17"
POLIDORI (It.)	a 36"
Riotte (Fr.)	a 46"
Letort (Fr.)	a 2'35"
Van Looy (Bel.)	a 3'08"
Peffgen (Germ.)	a 3'16"
Van Der Vlueten (Ol.)	a 3'29"
Spruyt (Bel.)	a 4'06"
Manzaneque (Sp.)	a 4'06"
Garcia (Sp.)	a 4'16"
Van De Kerkhove (B)	a 4'36"
Ignolin (Fr.)	a 4'41"
Schleck (Luss.)	a 4'50"
Theilliere (Fr.)	a 4'52"
Delisle (Fr.)	a 5'02"
TOSELLO (It.)	a 5'06"
BASSO (It.)	a 5'09"
Van Springel (Bel.)	a 5'19"
Poulidor (Fr.)	a 6'06"
Haringa (Fr.)	a 6'09"

[…] Gimondi (It.) a 6'24"; 40) Balmamion a 6'51"; 55) Vicentini a […]; Poggiali a 7'24; 72) Durante a […]9"; 74) Michelotto a 8'28"; 85) Mugnaini a 9'1"; 86) Colombo a […]; 89) Dalla Bona a 9'7"; 100) […]andelli a 9'55"; 103) Portalupi a 10'8"; 107) Ferretti a 10'20"; […] Neri a 10'28"; 114) Chiappano a 15'19"; 121) Minieri a 19'47".

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Metz — Stefanoni ripreso al momento del suo ritiro dal Tour

SENZA TITOLO IN PALIO

Arcari batte Bianchi per abbandono alla «prima»

Arenzano, 5

Nella riunione pugilistica di Arenzano il campione d'Italia dei superleggeri, Bruno Arcari, ha battuto Romano Bianchi per abbandono alla prima ripresa.

L'incontro avrebbe dovuto essere valevole per il titolo italiano: il peso eccedente di Bianchi (kg. 63,800) invece ha privato il combattimento della qualifica di campionato. Il peso limite della categoria è di 63,500.

CANOTTAGGIO

■ La Spagna ha battuto l'Italia per 55 a 45 nel primo confronto di canottaggio tra i due Paesi. La manifestazione ha compreso 11 gare per junior e senior e si è svolta nel lago Dibanolas in Spagna.

CON IL TEMPO DI 8'46"8 A MONTECARLO

Mosconi migliora il «mondiale» degli 800 s.l.

Si trova in forma strepitosa il nuotatore francese

Montecarlo, 5

Il nuotatore francese Alain Mosconi ha migliorato il primato mondiale degli 800 metri stile libero in 8'46"8. Il precedente limite apparteneva all'australiano John Bennett dal 16 gennaio scorso in 8'47"3.

Con il tempo di 8'46"8 Mosconi, che compirà 18 anni fra due mesi, oltre al primato mondiale dei m. 800 s. l., ha stabilito naturalmente anche i nuovi limiti europeo e francese della specialità. Il primato francese dei m. 800 apparteneva allo stesso Alain Mosconi dal primo novembre scorso con 8'48"2.

Mosconi domenica scorsa nella stessa vasca di Montecarlo, aveva eguagliato il primato mondiale dei m. 400 in 4'10"6 e ieri aveva abbassato il limite a 4'9"2.

Ecco la cronologia del primato mondiale 800 m. stile libero: 27-10-56 (New Haven) George Breen (USA) 9'19"2; 11-1-58 (Melburne) John Konrads (Australia) 9'17"7; 22-2-58 (Melbourne) John Konrads 9'14"5; 10-1-59 (Sidney) John Konrads 8'59"6; 26-8-62 (Los Altos) Murray Rose (Australia) 8'51"5; 3-8-66 (Kharkov) W. Belitz-Geiman (URSS) 8'47"4; 16-1-67 (Sidney) John Bennett (Australia) 8'47"3; 5-7-67 (Monaco) Alain Mosconi (Francia) 8'46"8.

Willis, con il tempo di 2'02".

Nella gara del disco, valida quale selezione per la formazione europea che incontrerà gli Stati Uniti, ha vinto Danek (Cecoslovacchia) con m. 60,60; 2) Losch (Germ. Est) 60,42; 3) Haglund (Svezia) 59,30; 4) Thorith (Germ. Est) 59,16; 5) Piatkowsky (Pol.) 57,32; 5) Simeon (Italia) 57,32.

Ecco gli altri risultati ottenuti nella riunione. *Salto in alto:* 1) Laurie Peckham (Australia) m. 2,17; 2) Todosijevic (Jug.) e Jonsson (Svezia) 2,08; 4) Dahlgren (Svezia) 2,08. *Giavellotto:* 1) Gergely Klucsar (Ungheria) m. 82,28. *1500 metri:* 1) Roscoe Divine (USA) 3'43"7. *880 yarde femm.:* 1) Judy Pollock (Australia) 2'02"0 (800 metri: 2'01"1); 2) Vera Nikolic (Jug.) 2'03"2 (2'02"1). *200 m. femm.:* 1) Karin Wallgren (Svezia) 23"8 (record svedese).

NUOTO A PARIGI

■ La Nazionale maschile di nuoto incontrerà il 13, 14 e 15 luglio a Parigi le rappresentative della Germania occidentale e della Francia. Gli allenamenti collegiali si svolgono a Padova e a Roma dove gli atleti nuoteranno sotto la guida degli allenatori federali. I triestini convocati sono: Pangaro dell'Edera e Del Campo della Triestina.

AL TORNEO DI WIMBLEDON

Newcombe e Bungert finalisti nel singolare

Wimbledon, 5

Il torneo di Wimbledon di quest'anno passerà alla storia per i tanti colpi di scena che si sono riscontrati. Eliminati tutti i migliori, nel corso dei turni precedenti, la finale per il singolare maschile vedrà di fronte l'australiano John Newcombe e, per la prima volta dopo 40 anni, un tedesco: Wilhelm Bungert.

I due tennisti hanno eliminato oggi lo jugoslavo Pilic e l'inglese Taylor: il primo è stato sconfitto in quattro set dallo australiano e il secondo in cinque set dal tedesco.

ATLETICA A STOCCOLMA

Ron Clarke sfiora il «mondiale» dei 5 km.

SIMEON SESTO NEL DISCO

Stoccolma, 5

Nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera, l'australiano Ron Clarke ha stabilito il nuovo primato stagionale dei 5 mila metri, mancando di due secondi e due decimi il primato mondiale da lui stesso detenuto.

Clarke ha corso in 13'18"8, e avrebbe certamente migliorato il record se il quarto chilometro non lo avesse visto perdere il ritmo per la mancanza di un valido aiuto nell'andatura. Il belga De Herthoge aveva fatto l'andatura fino a metà strada, tenendo Clarke sotto la tabella del primato. Ecco i tempi intermedi dei 5 mila metri di Clarke: 800 m.: Roelants 2'08"; 1500 m.: Herthoge 4'00"0; 2000 m.: Herthoge 5'18"0; 3000 m.: Clarke 7'58"0; 4000 m.: Clarke 10' e 41"5; 3 miglia: Clarke 12'54"8.

In un'altra gara, l'australiana Judy Pollock ha uguagliato il record mondiale delle 880 yarde, detenuto dalla connazionale

DOMENICA PER IL CAMPIONATO EUROPEO

Alla Trento-Bondone duello Porsche-Ferrari

Stormelen e Mitter in gara - Telecronaca differita

Trento, 5

Centoquaranta concorrenti, dei quali 32 stranieri, in rappresentanza di Germania, Svizzera, Austria, Spagna, Svezia e Gran Bretagna, parteciperanno alla X Edizione della «Trento-Bondone» automobilistica, quarta prova del Campionato d'Europa della montagna.

La «Porsche» sarà in gara con Stormelen, attualmente in testa alla classifica della categoria sport prototipi; con Mitter, campione uscente; Greger, l'austriaco Lins, lo spagnolo Soler-Royg, Fischhaber e Huth, questi ultimi due con vetture «Gran Turismo». La «Ferrari» sarà presente con una prototipo ed una «biposto»: i nomi dei piloti non sono stati comunicati anche se si presume che saranno Scarfiotti, vincitore di due edizioni della corsa, e Klass. Due prototipi dell'Alfa Romeo saranno alla partenza, affidati a Giunti e probabilmente a De Adamich.

La corsa si svolgerà sul tradizionale percorso di 17.300 chilometri con oltre cento curve. A Gerhard Mitter, su «Porsche 2000», appartiene il prestigioso primato in 11'51" alla media di km. 87.594.

Intanto l'organizzazione sta allestendo con la solita meticolosa accuratezza, anzi con maggior accentuazione, il percorso di gara. Segnalazioni per concorrenti e pubblico, sistemazione del manto stradale dove è richiesta, installazioni di punti telefonici, 22 radiotelefoni che consentiranno il controllo a vista della gara, sono tutti accorgimenti atti a dare sicurezza alla corsa, che vedrà anche i suoi ufficiali di gara dotati di materiale ed attrezzature di pronto impiego per ogni circostanza.

Il primo appuntamento ai concorrenti iscritti è fissato per venerdì 7 luglio, in Piazza Dante a Trento, per le operazioni preliminari di verifica e punzonatura vetture, e documenti dei piloti ammessi che saranno solo di I e II categoria. Quindi al sabato successivo 8 luglio, in due turni il primo al mattino ed il secondo al pomeriggio, si disputeranno le prove ufficiali obbligatorie per ciascun concorrente per essere ammesso alla gara.

La manifestazione sarà anche quest'anno ripresa dalla televisione che ne trasmetterà la telecronaca differita nel pomeriggio sportivo della domenica stessa.

Limitazioni di cilindrata

Milano, 5

In una riunione della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana (CSAI) il segretario Bacciagaluppi ha riferito sulla nuova situazione prospettata dalla delegazione francese nella riunione del gruppo di lavoro della Commissione Sportiva Internazionale (CSI) tenutasi a Parigi il 13 giugno scorso, e determinata da un intervento della pubblica amministrazione francese tendente a limitare a tre litri la cilindrata delle vetture da competizione.

Dalla discussione che si è avuta nel gruppo di lavoro è apparsa la tendenza a una drastica limitazione delle vetture prototipo. In considerazione di tale fatto, il gruppo di lavoro della C.S.I. ha deciso la limitazione a tre litri della cilindrata delle vetture del gruppo prototipi partecipanti ai trofei internazionali costruttori e, in contrasto con il parere del delegato italiano, una corrispondente limitazione a cinque litri della cilindrata delle vetture Sport. La C.S.A.I. ha giudicato che la decisione è tale da rendere inoperante il limite di tre litri sul quale tutte le delegazioni si erano trovate d'accordo.

AUTONOTIZIE

La Scuderia automobilistica «L. Ostuni» parteciperà domenica prossima alla Sesta Coppa Città di Pesaro, gara nazionale di regolarità di km. 160, con i seguenti quattro equipaggi: Gandini Piero - Bonelli Livio, Bonduri Attilio - Bonduri Emanuela, Cassata Franco - Allaix Diego, Franceschi Ferruccio - de Galateo Enrico.

LEVA BASEBALL

■ Il Cus Trieste organizza una leva di baseball per tutti i giovani compresi fra i 12 e 17 anni. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Cus Trieste oppure al dirigente Innocenti (92022) ogni giorno dalle 13 alle 14.

A GINEVRA SORTEGGI PER DUE TORNEI INTERNAZIONALI

Juve contro Olympiakos Pireo nel primo turno della Coppa dei Campioni

Il Milan (Coppa d. Coppe) incontrerà una squadra bulgara - Cudicini acquistato dai rossoneri per la cifra di 40 milioni

A Ginevra si sono svolti ieri i sorteggi per gli accoppiamenti del primo turno della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe. Per la prima volta nei sedicesimi di finale della Coppa Europa, sono state designate dieci squadre testa di serie, tra cui quelle che hanno vinto le finali e semifinali delle più recenti edizioni, più quattro formazioni in rappresentanza dell'Italia, Germania occidentale, Francia e Jugoslavia.

La Juventus avrà un primo turno molto facile; sarà impegnata contro la squadra campione di Grecia: l'Olympiakos Pireo. Il Milan, nella Coppa delle Coppe, avrà di fronte una formazione bulgara ancora da decidere. Le partite del primo turno, per entrambe le Coppe, dovranno svolgersi entro il 15 ottobre.

Il Comitato dell'UEFA ha deciso di rinunciare agli spareggi nelle partite del primo e secondo turno delle due manifestazioni. Se due squadre si troveranno in parità, dopo i due confronti, le reti segnate in trasferta avranno valore doppio. Se anche questo sistema non designerà la squadra vincente, saranno disputati i due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. In caso di nuova parità, deciderà la moneta.

Con l'arrivo a Milano dei «grossi calibri» del calcio, si attendono le notizie relative ai trasferimenti: una, di quelle con i flocchi, è di ier l'altro e riguarda il passaggio di Amarildo al Napoli, fatto questo che non ha entusiasmato molto i napoletani. Per il resto, ormai deciso lo scambio Jair-Pelizzaro e l'arrivo all'Inter di Colausig, si continua a navigare nella nebbia più fitta, poichè le trattative grosse sono ancora tutte in piedi e chissà come si concluderanno, sempre se conclusione ci sarà.

Il Milan ha acquistato per 40 milioni Cudicini che dovrebbe servire quale pedina di scambio per avere Zoff o Vieri: comunque, viste le difficoltà esistenti per aver questi due «numeri 1», non è escluso che il triestino rimanga ai rossoneri, che in questi giorni stanno facendo il diavolo a quattro per gettarsi in quasi tutte le trattative più importanti. Passalacqua fa una corte spietata a Mazzola II e a D'Amato. Il primo secondo alcuni è già stato riscattato dall'Inter e secondo altri è sempre a metà tra nerazzurri e Venezia. Se la prima voce fosse vera Mazzola II rimarrà un sogno per Rocco e i suoi compagni, se invece il giocatore fosse ancora a metà strada il sogno potrebbe diventare realtà. Però, essendo anche Helenio Herrera interessato a D'Amato, riteniamo che Mazzolino verrà ripreso in casa interista e subito dirottato verso Roma, dove Fiore lo attende a braccia aperte. Comunque il centravanti laziale fa gola a molti che sarebbero disposti anche a qualche sacrificio pur di averlo.

Continuano le voci che vogliono Picchi in partenza, cosa poco probabile anche se tra lui e il mago non corre buon sangue. L'ultima, dopo che alcuni lo vedevano alla Roma, al Varese e alla Fiorentina, dice di uno scambio Trapattoni-Picchi, cosa quanto mai improbabile.

Il Cagliari è alla ricerca di un allenatore, ma per il momento nessuno ha ancora abboccato. Tra i nomi che interessano a Rocca figura Piero Magni, che ha molte probabilità di diventare il nuovo tecnico rossoblù.

Negli ambienti sportivi milanesi si è diffusa la notizia che il Bari non disputerà il campionato di Serie B. L'esclusione sarebbe dovuta alla crisi finanziaria in cui versa la società. La notizia non è stata nè confermata nè smentita.

A tarda sera è giunta una notizia secondo la quale Amarildo non sarebbe ancora passato ufficialmente al Napoli, in quanto le parti non si troverebbero d'accordo sulla cifra. Il brasiliano, frattanto, è stato deferito alla Commissione disciplinare per alcune sue dichiarazioni rilasciate in Brasile.

Sivori stamane sarà operato al menisco dal prof. Gui. La mezz'ala partenopea ha dichiarato ai giornalisti che il prossimo sarà l'ultimo anno in cui giocherà in Italia.

G. B.

Ingaggi e cessioni del Ponziana

Il Ponziana sta stringendo i tempi per quanto riguarda il rafforzamento della squadra. I dirigenti biancocelesti intendono concludere quanto prima le trattative allacciate alcune settimane fa con diverse società della regione e assicurarsi così quelle pedine richieste dallo allenatore Covacich per allestire una compagine in grado di ben figurare anche nel campionato di Serie D.

In questi giorni sono stati intensificati i contatti con la Cremcaffè per Baudaz e Verbacci, e con la Manzanese per Corolli. Con la società giallorossa l'accordo, in linea di massima, è già stato raggiunto. Per completare l'operazione rimangono da definire ancora alcuni dettagli per cui la firma sul contratto avverrà già questa settimana. Baudaz, che ha già militato in Serie C, e Verbacci, andranno al Ponziana dietro pagamento di una discreta somma e l'incasso di una partita amichevole.

A buon punto anche le trattative per il centravanti Corolli, che la Manzanese sembra propensa a cedere. La società friulana, prima di sottoscrivere l'accordo, vuole però trovare un sostituto al forte attaccante ed ecco spiegato il perchè l'affare non è andato ancora in porto. Il Ponziana, che non potrà contare per la prossima stagione sul tiratore scelto Furlani che a ottobre partirà per il servizio militare, punta sul ritorno di Corolli e sembra disposta a fare più di un sacrificio per non lasciarsi sfuggire il giocatore.

Sul fronte delle cessioni, oltre alle partenze di Gerin (Pordenone), Bembo (Juventus) e Zulich (in prestito al CRDA Monfalcone con diritto di riscatto), i dirigenti triestini stanno cercando una sistemazione per il periodo del servizio di leva dell'attaccante Furlani.

DUE «500.000» STASERA A MONTEBELLO

Sulla media distanza equilibrate competizioni

Per gli amatori un confronto sul miglio

Nel consueto convegno feriale in notturna (inizio ore 20.45) due le prove di una certa importanza, entrambe dotate di mezzo milione di premi, da corrersi sulla media distanza. Si tratta di corse alquanto equilibrate dove ogni soluzione ci sembra possibile. Nel «Premio di Diana», la sola Vittrice, di certo più a suo agio sui percorsi di velocità, ci sembra tagliata fuori, mentre Giove, Tridramma e Far Prà, questi opaco all'ultima uscita, possono senz'altro concorrere per il successo. Vista la bella prestazione offerta nella competizione vinta da Honos una decina di giorni orsono, Giove ha stasera la possibilità di attingere un successo pieno, anche perchè la sua diretta rivale Tridramma si trova a rendere al massimo nelle corse di breve gittata. Un Far Prà ritornato al massimo dell'efficienza potrebbe però rendere dura la... biada ai favoriti.

Nel «Premio delle Frecce», l'altra corsa di centro, Blonda, allo steccato, ha buone possibilità di rendere vani i tentativi di Batan e Truce, nonchè di Fer che completa il campo. La 7 anni figlia di Landolfo quindi nel ruolo di favorita; saprà far rispettare le previsioni?

Nel «Premio della Caccia», un miglio adatto per Mogano, ben situato, ma l'allievo di Piratti dovrà fare attenzione a Veggente ed Echeria. Alcuni allievi di fresca nomina saranno di scena nel «Premio delle Balestre» dove il favorito si individua in Trivento felicemente rientrato la settimana scorsa. Evitando l'errore iniziale, Portoricana dovrebbe riportare il «Premio dei Dardi», dove il solo Zio Toni ci sembra in grado di poterla eventualmente impegnare.

Anche gli «amatori» si cimenteranno sul miglio, e in questa corsa si ripresenterà Debbio che dovrebbe regalare una soddisfazione al suo proprietario Sergio Grassilli che lo piloterà personalmente. Qualche riguardo anche per Wander e l'avvantaggiata Idice. Affollata la «mista», posta in chiusura di convegno. Allo start, Danarosa ci sembra imbattibile, ma vedremo cosa ne pensano gli altri in gara fra i quali Profumo e Quartuzza dell'Allevamento Tergeste ci sembrano i più insidiosi, e Bros la sorpresa più accreditata.

I NOSTRI FAVORITI

«Premio della Caccia»: Mogano, Veggente, Echeria. «Premio delle Balestre»: Trivento, Nafra, Finlay. «Premio dei Dardi»: Portoricana, Zio Toni, Arabelle d'Ausa. «Premio di Diana»: Giove, Tridramma. «Premio dei Cacciatori»: Debbio, Wander, Idice. «Premio delle Frecce»: Blonda, Batan. «Premio degli Archi»: Danarosa, Profumo, Quartuzza.

Il presidente della FIP stasera dal Sindaco

Il Presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, avv. Claudio Coccia, è giunto ieri sera a Trieste. Nella giornata odierna avrà scambi di idee con il consigliere nazionale Duilio Degobbis, con l'allenatore federale Primo e con Rubini, che dirige il centro di addestramento in corso nella nostra città. Alle 18 l'avv. Coccia, unitamente a dirigenti e atleti, sarà ricevuto dal Sindaco Spaccini. Nel corso della cerimonia verrà consegnata una medaglia al concittadino Rubini per i tanti meriti sportivi conseguiti.

Il presidente della FIPAB in visita nella Regione

Il presidente della Federpallabase, ing. Giuseppe Ghillini, visiterà nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì le società del Friuli-Venezia Giulia. Il massimo esponente del baseball italiano, nei tre giorni di permanenza nella regione avrà una serie di contatti con le maggiori autorità amministrative e sportive delle province di Trieste, Udine e Gorizia.

La visita dell'ing. Ghillini è strettamente collegata al problema degli impianti sportivi per il baseball che rischia di mandare all'aria il lavoro di tanti anni. A Ronchi dei Legionari il presidente della FIPAB parteciperà, assieme al Sindaco e al delegato provinciale del CONI, ad una riunione nella quale, è sperabile, verrà definito il problema del nuovo campo per il quale esistono già i fondi ma non ancora il terreno.

Martedì l'ing. Ghillini sarà ricevuto dall'assessore regionale allo sport Cumbat e il giorno successivo si recherà in visita al Sindaco di Trieste, con il quale discuterà sulla organizzazione di un torneo internazionale nell'estate del 1968 a Villa Opicina nel quadro delle celebrazioni di «Trieste 68». Martedì inoltre il presidente della FIPAB terrà una conferenza nel corso della riunione mensile del Panathlon Trieste sul tema «Il baseball in Italia».

COMMENTO ALLA SERIE «B» DI PALLANUOTO

INFRUTTOSE TRASFERTE DELL'EDERA E DELLA TRIESTINA

Un'unica attenuante: i ranghi erano incompleti

Il girone di ritorno del campionato di pallanuoto di Serie B è iniziato in modo sfavorevole per le due compagini locali. La Triestina è stata battuta in trasferta dall'Andrea Doria e dal Lerici, l'Edera a sua volta è stata superata dal Lerici e dal Pozzillo. Entrambe le formazioni triestine hanno accusato in Liguria sconfitte non certo onorevoli; ne sa qualcosa il portiere della Triestina che nei due incontri è stato battuto per undici volte mentre l'estremo dell'Edera, Corazza, ormai subentrato al titolare Rener partito alla volta di Parigi per motivi di studio, è stato infilato dagli avanti del Lerici per sei volte.

Bilancio dunque completamente passivo quello presentato dalle due triestine al loro ritorno, con la sola attenuante dell'incompletezza dei ranghi. La Triestina ha dovuto fare a meno di Alessandrini, costantemente in condizioni di salute non perfette; di Umek alle prese con gli esami universitari; di Brazzach, impegnato con la matura e del «marò» Pischiutta, al quale sembra che le autorità militari non vogliano concedere permessi per poter prendere parte agli incontri di campionato.

L'Edera, contro il Lerici ha giocato senza Cattonaro, Morgera, Cescon, Gregori e Illini, quest'ultimo colpito da una giornata di squalifica. A sostituire gli assenti sono stati immessi elementi giovani che purtroppo non sono stati in grado di offrire un rendimento pari a quello dei colleghi anziani.

Contro il Lerici, che ha messo a segno quattro reti su rigore — uno è stato parato dall'ottimo Iacono — la Triestina avrebbe potuto fare meglio solo se Foschi e Mattei non avessero sbagliato due rigori, confermando così che la Triestina, in fatto di rigoristi, non è di certo ben dotata. In questa circostanza la nota lieta è stata offerta oltre che da Iacono, anche dal diciassettenne Nider che ha giocato con grinta dimostrando di aver compiuto in questi ultimi tempi notevoli progressi. Se riuscirà a migliorare anche nel tiro, Emberger potrà contare in futuro su un elemento utilissimo per la squadra.

Circa la seconda partita disputata dall'Edera di fronte al Pozzillo di Catania, giova sottolineare la discreta prova offerta dal «sette» rossonero, rinforzatosi nel corso della lunga trasferta con gli arrivi di Cescon e Illini; dal campo catanese i rossoneri sono usciti battuti per 4 a 3, risultato questo senz'altro onorevole che avrebbe però rispecchiato meglio i valori in campo se fosse stato fissato sul 4 a 4. Nei confronti degli ederini ha influito negativamente la direzione di Lamberti di Salerno che, specie nella prima parte dell'incontro, ha parteggiato in più d'una occasione per i siculi mentre ai fini del risultato finale hanno avuto il loro peso i malintesi sorti nella difesa ederina in occasione della seconda e della terza rete messe entrambe a segno da Arrigo. Nel corso della partita disputata contro il Pozzillo, tutti gli ederini hanno giocato con impegno specie il giovane Stoini, autore di due reti.

V. F.

RISVEGLIO DEI TRIESTINI NEL CICLISMO DEL FRIULI-V. GIULIA

VITTORIA DI GARDIN A SARONE BUONE PROVE DI BARADEL E VISINTIN

Due titoli regionali in palio domenica prossima

L'interesse del ciclismo regionale, domenica scorsa, è stato polarizzato dalla Udine - Forni di Sopra - Udine, tradizionale competizione per dilettanti giunta ai suoi tre lustri di vita. A dire il vero, questa edizione non è stata tra le più brillanti; i corridori dopo aver dato vita ad una vivace prova, nella corsa di andata, hanno alquanto deluso nella seconda fase quando invece, col favore del percorso quasi tutto in discesa, ci si aspettava una ben più consistente battaglia. Buona parte della colpa di questo mancato agonismo va però attribuita alla giornata canicolare che si è fatta sentire appunto nelle prime ore del pomeriggio quando si stava disputando il «ritorno». Wilmo Vidotto, di Vittorio Veneto è risultato il vincitore assoluto, mentre Bolzan e Poloni si sono aggiudicati le due frazioni.

Oltre a quanto è già stato detto in sede di cronaca vanno rilevate le prove di Baradel e di Visintin della Coppi-Hausbrandt di Trieste. Baradel si è fatto valere nella prova in salita (la Udine - Forni di Sopra) essendo stato tra i promotori della riscossa del gruppo che si era lasciato sorprendere, fin dalle prime battute, da una azione isolata di Vidotto e Morosini, e si è anche messo in luce nel pomeriggio soprattutto negli ultimi 30 km. Visintin, che aveva molto faticato sulle dure rampe di Cima Corso e di Forni, si è egregiamente ripreso nella Forni - Udine, con una gara condotta costantemente nelle posizioni di testa e con un finale degno dei suoi giorni migliori.

Una gradita sorpresa è giunta da Sarone, dove si è disputato il tradizionale circuito per allievi: Giuseppe Gardin della Bartali-Rovis di Trieste si è imposto su un lotto comprendente i migliori rappresentanti triveneti della categoria. Gardin è uno dei più giovani ciclisti della nostra zona; è entrato questo anno a far parte degli allievi dopo aver iniziato quale esordiente appena nel luglio dell'anno scorso. E' un ragazzo che ha ancora bisogno di farsi le ossa e soprattutto di svilupparsi nel fisico. Ma è dotato di tanto cuore e di tanto coraggio. La sua vittoria deve spronarlo a far sempre meglio e a credere in se stesso; altri successi non gli mancheranno di certo e se qualche volta la sfiducia dovesse assalirlo, lo invitiamo a dare un'occhiata all'ordine di arrivo di Sarone e a leggere i nomi che si è lasciato alle spalle.

A Gleris, dove erano di scena gli esordienti, ha vinto Fresco della Libertas-Rossi di Udine. Si è notato in questa competizione, un leggero miglioramento tecnico di questi giovanissimi che, finora, non erano ancora riusciti ad esprimersi così come era nell'attesa. La loro maturazione comunque non dovrebbe tardare a completarsi anche se, pochi sono quelli tra essi che possiedono una certa personalità.

Due titoli regionali, dilettanti e esordienti, in palio domenica prossima: a Sacile si disputerà il II G.P. «Fonderie Bortolini» valevole quale prova unica del campionato regionale dilettanti. Organizza la S. C. Sacilese su un percorso di km. 153. A Trieste, organizzato dalla Bartali-Rovis si correrà invece il G.P. «Supermercato Lima» valevole quale prova unica per il campionato regionale esordienti oltrechè per l'eliminatoria regionale della «Leva» dell'esordiente. Il percorso è di km. 71. Conclude il programma l'VIII Coppa «Nuovo Bazar di G. Fabbro» per allievi che, su un percorso di km. 92 si disputerà a Variano indetta dalla U.S.S. Leonardo.

L. G.

NUOVA CONDANNA

■ A Miami, Cassius Clay è stato condannato a una multa di 270 dollari (170.000 lire) e a dieci giorni di carcere per avere guidato senza una patente valida in Florida. Il campione del mondo dei pesi massimi, che dopo la sua condanna per essersi rifiutato di prestare servizio militare, appare alquanto sfortunato con la giustizia, sarà arrestato non appena metterà piede nello Stato.

CALCIO GIOVANI

■ Sul campo sportivo del San Giovanni, organizzato dalla stessa società, è in pieno svolgimento un torneo di calcio per giovanissimi, denominato «Coppa Carlo Klincon». Dopo quattro giornate, la classifica vede in testa l'Esperia e il Gretta con 5 punti, seguiti dalla Primavera con 4, San Luigi 1, e Campi Elisi 0. Questa sera si disputeranno due partite con inizio alle 19 e alle 20.

CORSI DI NUOTO

■ La direzione del Centro addestramento nuoto organizza corsi estivi per allievi brevettati e non, gia iscritti al Centro. Le iscrizioni si accettano tutti i giorni, esclusi sabato e domenica, dalle 18 alle 20 alla piscina «Bianchi».

IN POCHE RIGHE

COPPA ITALIA

■ All'edizione 1967-'68 della «Coppa Italia» riservata alle squadre dilettanti di prima categoria di calcio, risultano iscritte sino ad oggi le seguenti formazioni del Friuli-Venezia Giulia: Cordenonese, Aquileia, Cremcaffè, Sangiorgina e San Giovanni. Le iscrizioni si chiuderanno il 15 luglio. Alla manifestazione potranno partecipare 14 compagini in rappresentanza della nostra Regione.

CALCIO DILETTANTI

■ L'Aurora di Morsano al Tagliamento si è assicurata il titolo di campione regionale della terza categoria del campionato dilettanti di calcio. I pordenonesi hanno terminato imbattuti le loro fatiche nelle finali che hanno visto impegnate anche la Maranese e il Vesna di Aurisina.

TRIESTINI A VIENNA

■ Sono partiti ieri alla volta di Vienna, dove parteciperanno ai giochi dell'«ASCO» in programma da domani al 9 luglio, quattro nuotatori dell'Inter Rari Nantes di Trieste: Giancarlo Laboranti, Diego Scocchi, Guido Longo e Giulio Delise. Sono accompagnati nell'impegnativa trasferta da Livio Bastiani.

SARA' VERO?

■ Ki Soo Kim, Mazzinghi e Little: tre pugili per un titolo, che sembra destinato a passare alla storia per i tanti incontri confermati e poi smentiti. Giorni or sono la W.B.A., che non voleva riconoscere l'incontro tra il detentore dei medi junior, Ki Soo Kim e Mazzinghi, approvava un combattimento, titolo in palio, tra il coreano e l'americano Little. Ora l'associazione americana ha dato il benestare per l'incontro tra Ki Soo Kim e Mazzinghi, a condizione che il vincitore metta in palio la corona entro 90 giorni contro Little.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi referenziata 8-16. Via Hermet 2/2, telef. 37234. 29539 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 ore mattina per signora sola paraggi via Rossetti cercasi. Telefonare 67105. 48924 B

TUTTOFARE cerco ore da combinarsi. Via Rossetti 43, III sinistra. 29529 B

C Richieste d'impiego L. 30

BARBIERE specialista rasoio offresi. Tel. 732559, ore 12.30-15. 48910 C

GEOMETRA patente auto impiegherebbesi. Cassetta 29523 C, SPI.

IMPIEGATA lunga pratica ufficio paghe previdenze offresi. Cassetta 29509 C, SPI.

IMPIEGATA pratica amministrazione personale, contabilità, fatturazioni, corrispondenza cerca serio impiego. Cass. 27474 C, SPI.

PARRUCCHIERE per signora, lingue inglese tedesco offresi stagione. Cassetta 48912 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze 9000. Tel. 732054. 27366 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 27106 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 712 CC

DISEGNATORE tec. esegue disegni edili e carpenteria in ferro. Tel. 221432. 27380 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 27242 CC

PER lavoro ricalco domicilio abbisognaci personale ambosessi. Scrivere Idam. Guanella 11/4 Milano. 5795 CC

PITTORE stanze cucine coloriture olio offresi prontamente. Tel. 43296. 50045 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 48932 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni impianti antenne interventi immediati. Tel. 725233. 48946 CC

SGOMBERO e pulitura soffitte, cantine, abitazione, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 29533 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. RAGAZZE 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 27412 D

A.A. RAGAZZE 15-18 anni cerca confezioni. Tel. 810-347. 29517 D

AIUTO commessa possibilmente pratica per tintoria e ragazza per consegne domicilio cerco. Via M. D'Azeglio 11. Presentarsi dopo le 11. 29529 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento signora cercasi. Faro, via Carducci 23. 150 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 150 D

APPRENDISTA ragazza cerca bar via Pascoli 22, ore 8-17, domeniche libere. 29473 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D, SPI.

CAMERIERE sala cerca per subito Hotel Cristallo Sappada. Telefono 69104. 5803 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 5305 D

CERCANSI operai apprendisti lamieristi e verniciatori. Carrozzeria Bastianetto, via Gambini 3. 51049 D

CERCANSI sarte. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 2551 D

CERCANSI apprendista o aiuto commessa presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 48870 D

CERCANSI stiratrici capaci a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 2551 D

CERCASI apprendista o mezzalavorante buona paga. Pulisecco Mery, tel. 77383. 29543 D

CERCASI sarta riparazioni negozio confezioni Emporio, San Maurizio 16. 29511 D

CERCASI elettrauto qualificato con nozioni meccanica. Cassetta 2566 D, SPI Trieste.

CERCASI ragazza 16enne per aiuto negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 2551 D

CERCASI ragazza o giovane. Caffè Fontanella, via San Marco 28. 27354 D

CUOCO, preferibilmente saucier e chef de rang cercansi in ristorante grillroom. Certificati: Hotel Ploner, Carbonin 32043, Cortina Ampezzo. 5805 D

EDITRICE Mondadori assume ambosessi da adibirsi ramo vendita riservando eccezionale trattamento economico. Presentarsi via Ginnastica 15, ore 8.30-11. 48960 D

ENTE Stato cerca ufficiale finanza o funzionario uffici finanziari in pensione per affidargli incarichi di consulenza tecnico-amministrativa da svolgersi presso le aziende locali. Cassetta 48948 D, SPI.

GARZONA ottime condizioni cerca Salone Florida, via Vero 5, tel. 36664. 50909 D

IMPORTANTE famiglia Ambasciatore italiano cerca distinta signorina alla pari argent de poche disposta trasferirsi. Pregasi telefonare Trieste 41436 ore 9-13 16-19 o scrivere Cassetta 27434 D, SPI.

INTERPRETE inglese tedesco massimo venticinquenne cercasi per negozio dal 10 luglio al 20 agosto telefonare 29420. 48914 D

PERSONALE femminile 21/35 anni cercasi. Presentarsi in via Crispi 62/A. 29545 D

PRODUCENDO «Operazione Pace» cerchiamo aspiranti attori - attrici. Cidarfilm - Lungotevere Portuense 158 Roma. 5801 D

RAGAZZO/A per alimentari cercasi. Tel. 96206. 51167 D

RAGAZZO 15.enne legatoria cerca. Tel. 77258. 29521 D

SEGRETARIA direzionale sicura esperienza qualità tratto e presenza possibilmente conoscenza lingue estere assume urgentemente adeguate condizioni importante Ente. Rispondere inviando dettagliato curriculum Cassetta 27438 D SPI.

STENODATTILOGRAFA capace solo mattino cercasi. Tel. 23534 8-12, 14-17. 27164 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza vuota o mobiliata accessori indipendente centro. Telefonare 62466. 48982 F

AFFITTASI stanza uso deposito Barcola viale. Cassetta 29493 F SPI.

CENTRALISSIMA per due distinti affittasi anche brevi soggiorni, tel. 36217. 48956 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 48954 F

MOBILIATA centro, 1 - 2 amici anche breve periodo. Telef. 38742. 48938 F

PIED-à-terre tranquillo completamente indipendente, acqua corrente, ammobiliato uso ufficio - letto, affittasi indirizzo S. P. I. 27408 F

G Istruzione L. 60

A. ACCURATA preparazione esami media, possibilità fortissimi sconti dilazioni. Corsi estivi operatori meccanografici IBM perforatrici. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. Segreteria pomeriggio. 48898 G

A. ESAMI riparazione corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35-798. 2443 G

DIPLOMATA dà ripetizioni medie, elementari, materie letterarie, anche domicilio. Tel. 64803. 27410 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI F. SEVERO CASA NUOVA 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 3 poggioli, ascensore, centralnafta, 47.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A. A. A. A. X. AFFITTASI VIA FRANCA CASA NUOVA 4 stanze, cucina, bagnogabinetto, scantinato, centralnafta, poggiolo, 54 mila MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALISSIMO PRIMOINGRESSO 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, ascensore, centralnafta, 50.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI MOBILIATO CASA NUOVA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, balconata, ripostiglio, ascensore, centralnafta, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A. APPARTAMENTO in villetta. Libero ottobre 2 stanze, salone servizi, centralnafta 44000. ESPERIA. Imbriani 8, 29235. 48984 I

A. CORONEO. 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta 41.000. ROIANO, prontingresso, stanza, soggiorno, servizi, centralnafta, 37.000. ESPERIA. Imbriani, 8 - 29235. 48984 I

A. PORTICI - 6 stanze, doppi servizi, autoriscaldamento naftta, affittasi ESPERIA, Imbriani, 8 - 29235. 48984 I

A. VENTISETTEMBRE tristanze, cucina, affittasi 26.000. AGEP Crispi 14. 49002 I

AFFITTASI appartamento centrale, nuovo, tre stanze, tutti i comforts, prima entrata, telefono 50832. 29505 I

APPARTAMENTI S. Luigi due stanze soggiorno cucinino comforts modernissimi affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. I

APPARTAMENTI (Mauroner) camera cucina 12.000; Settefontane 15.000; (Roiano) camera cameretta 15.000 poche spese affittansi amm.ne, Crispi 9. 48968 I

APPARTAMENTINO, Settefontane, camera, cucina, gabinetto 15.000 affittasi Agenzia Mazzini 47. 48970 I

APPARTAMENTO centrale primo piano doppio ingresso, cinque stanze, servizi, affittasi. Tel. 62213. 48962 I

APPARTAMENTO cinque stanze cucina bagno poggioli zona Giardino 40.000 affittasi. «Italico», Corso Italia 29. 48974 I

APPARTAMENTO CORONEO - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, ascensore, autoriscaldamento, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 29531 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29531 I

APPARTAMENTO Molino Vento stanza, soggiorno, cucinetta, affitta 32.000 Immobiliare. Carducci 28, tel. 734257. 48976 I

APPARTAMENTO III ARMATA 3 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 29531 I

APPARTAMENTO via LOCCHI, saloncino, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, autoriscaldamento affitta 44.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 29531 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare VESTA. Altro modesto camera cucina. Tel. 730344. 29541 I

LOCALE centralissimo 210 mq. adatto birreria, night, affitto cedesi. Telefonare 23182. 29385 I

LUOGO unico magazzino, alloggio prezzo mite affittasi «Italico», corso Italia 29. 48974 I

MAGAZZINO 150 mq. con ufficio accesso auto affittasi. Tel. Colonna 64317 ore 17-18.30. 48986 I

MAGAZZINO mq. 180 affittasi. Telef. 35808. 27372 I

UFFICI centralissimi adatti anche ambulatori laboratori una oppure più stanze affittansi. telefonare 23182. 29385 I

TACCO 2 stanze, primingresso. SETTEFONTANE soggiorno, 2 stanze, primingresso. - BAIAMONTI soggiorno, 2 stanze. ALVIANO 2-3 stanze, affitta prontingresso IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 100 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO affitto bistanze cucina servizi cercasi. Telefonare pomeriggi 38926. 48958 L

APPARTAMENTO due tre camere ascensore riscaldamento centrale cerco affitto. Offerte Cassetta 48930 L SPI.

APPARTAMENTO una-due stanze accessori 15.000-25.000 cercasi affitto. Telefono 23143. 48974 L

CERCASI affitto appartamento bistanze eventualmente stanzetta ripostiglio servizi paraggi Battisti - Giulia - Gatteri - Rossetti. Tel. 732326, ore 12-16. 48926 L

CERCO da privato appartamento affittanza. Telefonare al 221701 giovedì venerdì sabato. 48980 L

M Vendite d'occasione L. 60

ABITO sposa taglia 46 con acconciatura vendesi. Cassetta 27344 M SPI.

BILIARDO carambola seminuovo vendo occasione. Tel. 37646, ore 13-15. 29533 M

MACCHINA Singer 18.000. Rientranti bellissime, automatiche, assortimento mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 50733 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer Delponte v. Timeus 12 41 M

PELLICCE zampe, teste, persiano, straoccasione lire 45.000. modelli alta classe. Vasto assortimento ogni altro tipo. Confezioni visone lire 590.000 mila in poi. Pellicceria Cervo, Prezzi propaganda, Visoni 13 XX Settembre 16. 2493 M

TELEVISORE 21" originale tedesco vendo o scambio con qualsiasi altro oggetto di uguale valore. Tel. 725233. 48946 M

TELEVISORE nuovo 23 pollici occasione eventualmente facilitazioni pagamento. Telefonare 731573. 48920 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 48892 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 48944 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi, salotti, studi, quadri, soprammobili, pianoforti, orologi pendolo per Veneto. Tel. 31428.

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 48892 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Taraboechia 6. 50827 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 93 NN

MATRIMONIALE 98.000. ... timento lussuosissime occasione massima ... Piccardi 49.

MOBILIFICIO Bruno ... vendita cucine soggiorn... deria 3 (Largo Barriera)

P Rappr. piazzisti

CERCANSI elementi ben... dotti ramo commercial... fessionale capaci vendita... recchi pubblicitari gra... tualità TS GO UD fort... vigione. Cassetta 48936

Q Auto, moto, cicl.

A.A.A. ANGLIA. Oggi la re vettura alle migliori zioni. Economica, sicura ce, robusta, agile, confo... Venite a provarla, oggi presso il Concessionario Bruno Sergas, via S. Fr... 60, tel. 35958. Trieste.

A.A. PRIVATO vende 11... cial ottima condizione. ... zaro 19, autorimessa.

AUSTIN A40, '64 vera o... ne vendiamo con facili... Galilei 20.

FIAT 600 '59 occasione ... Tel. 761831 oppure 5504...

FIAT 500D Multipla, ... 600 D '64 con garanzia, ... garanzia, Giulia TI E... vendonsi via Belpoggio ... tel. 38804.

FIAT 1300 anno 1962 ... nuova vende privato. T... 63412.

FIAT 600 95.000 visibile ... S. Francesco (TS 24084) ... fonare 37263.

GIULIA 1600 occasione ... si. Telefonare 725001.

LAMBRETTA Li 150 mo... fatto rodaggio 35.000 ve... lefonare 71687.

MOTOSCAFO 12 metri ... entrobordo vendesi. Tel...

MOTOSCAFO Pinin 42 ... tore americano quasi ... particolarmente adatto ... qua vendesi. Tel. 68401 ... nee ore ufficio.

OCCASIONI 600 '60, R... '65, '66, R8 '62, 63, D... '59, '62, '63 vendonsi o... tansi. Galilei 20.

OPEL Rekord Lusso ... SIMCA 1000 '63, More... Coupé '59, Ford Cortina ... vendonsi Ginnastica 56.

OPEL Rekord 1961, 1500 ... te vendonsi. Tel. 34273.

PRIVATO vende a priva... lia Spyder '63 causa p... Occasione. Telefonare ... sti 25588.

RENAULT 1000 '63 unic... prietario in ottime con... vendo con rateazioni. ... 20.

SPYDER 850, Renault ... in ottime condizioni per... vendo con facilitazioni. ... 20.

850 Fiat bella vende priv... rage via A. Caccia 6, dal... in poi.

R Cap. soc. cess. az.

A. BAR piccolo zona per... attivo vendesi condizion... fonare 68424.

A. PRESTITI concedon... piegati in 24 ore. 12 per... annuo. Rateazioni fino ... e mutui ipotecari. Immo... 24566. Mazzini 19. Orario ... 19.30. Sabato 9.30-12.30.

OCCASIONE vendesi ... parrucchiera completo ... Telefonare 58891 - 7243...

PARCHETTI riparazio... schiatura, verniciatura ... ca lucida, semilucida, ... mento marmettoni plast... cializzazione moquette, ... tualità garanzia lavoro. ... via San Zenone 6, tel. 50...

S Case, ville, terreni

A. APPARTAMENTO ... stanza soggiorno cucinino ... centralnafta. STRADA ... villetta con 2 appartamen... sa cucina servizi e 3 stan... giorno cucinino giardino ... vista stupenda. SETTEF... NE 2 stanze soggiorno ... comforts. SONCINI nuo... mo piano 2 stanze soggio... cinino ascensore centr... vende IMMOBILIARE G... NA piazza Dalmazia 3.

A. BISTANZE prontin... bagno, terrazza, centra... zona d'Alviano vendesi, ... investimento. AGEP, Cris...

(Continua in 12.a pag...

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

…n Thien — Un carro armato su cui è adagiato il cadavere di un marine rientra dalle prime …e dopo una violenta battaglia: in primo piano, un altro marine con la divisa a brandelli

SENZA PACE L'AVAMPOSTO VIETNAMITA DI CON THIEN

L'ARTIGLIERIA NORDISTA BATTE LE LINEE DEI MARINES

Quindici americani morti e 51 feriti nel cannoneggiamento Prevista un'offensiva comunista su vasta scala nel settore

Saigon, 5

L'artiglieria nordvietnamita ha nuovamente battuto, nelle prime ore di stamane, le posizioni dei marines americani nel settore di Con Thien, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata. Più di trecento proiettili e razzi sono caduti sulle posizioni americane, contro alcune delle quali i nordvietnamiti hanno lanciato anche assalti di portata limitata. Il cannoneggiamento ha provocato complessivamente 15 morti e 51 feriti tra gli americani.

I nordvietnamiti hanno anche cannoneggiato posizioni americane nel settore di Dong Ha, a una ventina di chilometri a Sud della zona smilitarizzata. Si è pure appreso che, nella battaglia scatenatasi ieri presso Con Thien, il bilancio delle perdite subite dai marines è stato di 21 morti e 40 feriti.

L'intensa attività comunista nel settore sembra avvalorare l'opinione di fonti militari statunitensi, secondo le quali i nordvietnamiti si preparerebbero a lanciare un'offensiva su vasta scala in tale zona, nella speranza di giungere ad una «piccola Dien Bien Phu». Con Thien è uno dei principali avamposti dei marines americani, e si trova in una posizione alquanto vulnerabile. In tre giorni di aspri combattimenti nel settore, gli americani hanno complessivamente lasciato sul terreno almeno 115 morti; altri 276 marines sono rimasti feriti e 21 sono dispersi e presumibilmente morti. Sono stati contati i cadaveri di 158 nordvietnamiti.

Più a Sud, nella zona di Danang, i vietcong hanno stamane bombardato con mortai, e successivamente attaccato, una posizione dei marines americani, tra i quali vi sono stati tredici morti e 43 feriti. I vietcong hanno lasciato sul terreno 39 morti; ad un certo momento, i combattimenti si sono svolti corpo a corpo.

Oggi, intanto, a Washington, il Pentagono ha annunciato che il Segretario americano alla Difesa, McNamara, partirà in serata (ora di Washington) per il Vietnam, per fare sul posto una completa rassegna di tutti gli aspetti del conflitto. Il viaggio di McNamara era già in programma per lo scorso mese, ma era stato rinviato in modo che il Ministro potesse partecipare ai colloqui alla sommità di Glassboro, tra Johnson e Kossighin. Com'è noto, il comandante in capo americano nel Vietnam, generale Westmoreland, ha chiesto rinforzi di truppe in modo da poter mantenere l'iniziativa e contrastare le operazioni sempre più aggressive delle forze comuniste.

IL BELGIO HA CONCESSO asilo politico a Bidault

Bruxelles, 5

Il Governo belga ha concesso il suo accordo di principio alla concessione del diritto d'asilo politico a Georges Bidault, attualmente in esilio in Brasile. Lo ha annunciato il Ministero degli Esteri belga, precisando che questo accordo è collegato alla riserve d'uso per qualsiasi rifugiato, cioè il divieto di dedicarsi a qualsiasi attività politica.

La data dell'arrivo di Bidault non è ancora stata fissata; tuttavia, l'ex Presidente del Consiglio francese è atteso in Belgio non prima della fine di luglio o dei primi giorni di agosto. Questo arrivo, si afferma al Ministero degli Esteri, sarà circondato dalla massima discrezione possibile. La stessa fonte ha assicurato che le autorità francesi non hanno opposto alcun veto.

SECONDO NOTIZIE GIUNTE A SANTO DOMINGO

Duvalier prepara nuovi eccidi ad Haiti

Altre 79 persone saranno fucilate tra breve Liste di proscrizione e tensione in aumento

Santo Domingo, 5

Negli ambienti degli esiliati haitiani, a Santo Domingo, s'afferma che il Presidente di Haiti, Duvalier, si appresta a far passare per le armi 79 persone. Si tratterebbe di 66 detenuti a Port-au-Prince per motivi politici, di sette membri dei servizi segreti accusati di aver rivelato notizie riservate e di sei piccoli commercianti, che si sarebbero rifiutati di versare un contributo finanziario alla Polizia.

Secondo gli stessi ambienti, sarebbe stata preparata una lista nera, contenente i nomi di quasi diecimila persone — in grande maggioranza cittadini di Haiti — alle quali verrebbe proibito l'ingresso nel territorio di Haiti. Circolano alcune voci a Santo Domingo secondo cui Robert Theard, esonerato improvvisamente dal Presidente Duvalier dal suo incarico di Ambasciatore haitiano a Santo Domingo, sarebbe sfuggito, nella notte di lunedì a un attentato compiuto da due agenti segreti giunti da Port-au-Prince. Ad Haiti, secondo persone giunte a Santo Domingo dalla capitale haitiana, la situazione starebbe diventando più tesa.

A New York, intanto, un portavoce di un'organizzazione di esiliati cubani, che ha sede appunto nella metropoli americana, Duvalier ha fatto arrestare il padre del colonnello Max Dominique, genero dello stesso Duvalier. Max Dominique, ha detto il portavoce, fu virtualmente costretto a fuggire da Haiti, il 23 giugno scorso, assieme alla moglie Marie-Denise, figlia di Duvalier; il colonnello era comandante della guardia di palazzo di Duvalier ma, secondo la stessa fonte, era caduto in disgrazia. Duvalier avrebbe ora informato Max Dominique che terrà in carcere il padre, Alexandre, finchè Marie-Denise non avrà fatto ritorno a Port-au-Prince. La coppia, secondo le ultime notizie si trova a Parigi.

Fu proprio in occasione della partenza per l'Europa del genero e della figlia che Duvalier fu fatto segno a un attentato andato a vuoto; quattro persone furono passate per le armi in seguito all'attentato. Secondo alcune notizie, esse erano tre guardie del corpo e l'autista del colonnello Dominique.

PIU' ATTIVI I COMUNISTI nella Germania occidentale

Bonn, 5

Il partito comunista (che nella Repubblica federale tedesca è illegale) è riuscito a intensificare nel 1966 la sua attività senza, peraltro, rappresentare alcun pericolo per la sicurezza interna: a questa conclusione giunge un rapporto del Ministro federale degli Interni, Luecke, «sull'estremismo di sinistra».

Secondo il rapporto, i comunisti approfittano, praticamente indisturbati, delle libertà concesse ai cittadini tedeschi dalla Costituzione: prova ne sarebbe che, l'anno scorso, 1430 funzionari del «partito operaio unificato» (SED) di Berlino Est hanno potuto fare viaggi nella Repubblica federale per una «missione politica». Il numero di iscritti al partito comunista clandestino è però rimasto stazionario: settemila circa.

Inoltre, esso è minacciato di «invecchiamento» poichè, essendo fuori legge, può difficilmente procurarsi nuovi aderenti; fra i comunisti «attivi» la maggioranza ha dai 50 ai 65 anni (il 31,1 per cento), mentre il 27,6 per cento ha dai 40 ai 50 anni, il 26,9 per cento dai 30 ai 40, e solo il 5,7 è sotto i trent'anni.

I giornali pubblicati dal partito nella Repubblica federale hanno una tiratura annuale di 1.8 milioni di copie: essa sale a 6.5 milioni di copie se si calcolano diverse pubblicazioni occasionali.

SOSTITUISCE LA SORELLA nella fuga con un italiano

Bonn, 5

Per colpa di un giovane italiano, Carmine Vizzini, di 25 anni, una madre di Einhausen, nell'Assia, si è vista fuggir da casa non una, ma due figlie. L'italiano aveva dapprima conosciuto Ingrid, di vent'anni, nella piscina della cittadina dell'Assia. La simpatia nata fra i due non aveva però riscosso l'approvazione della madre della ragazza, che non apprezza molto gli stranieri e che non aveva nemmeno voluto ricevere Carmine Vizzini in casa sua.

La diciottenne sorella di Ingrid, Marion, aveva però visto l'italiano, e se ne era innamorata anch'essa; qualche giorno dopo, Ingrid ha raccontato alla sorella che il Vizzini voleva portarla con sè in Sicilia, nascondendola nel portabagagli della sua automobile, nel quale essa avrebbe dovuto introdursi mentre il giovane distraeva la madre con una serenata. L'italiano, però, ha avuto la sorpresa, nell'aprire lungo la strada il portabagagli, di trovarvi Marion, e non Ingrid. Tale sorpresa non deve essergli stata del tutto sgradita poichè i due hanno proseguito il viaggio fino a Merano, da dove hanno mandato una cartolina.

Ingrid, che la sorella aveva chiuso a chiave in camera per poter prendere il suo posto, è partita ora all'inseguimento di Marion e di Carmine, anche se non sa esattamente dove siano.

---

†

Il 3 luglio dopo breve malattia sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Fragiacomo nata Benedetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, addoloratissimi, il figlio dott. ing. LUIGI con la moglie MARGHERITA e il figlio dott. ing. CLAUDIO (assente), le figlie VALERIA ved. BLASEVICH e LIDIA ved. VICARI con le figlie ADRIANA e ROBERTA, la sorella BORTOLINA con il marito MASSIMO PETRONIO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I dipendenti della Soc. C.M.I. Stab. di Trieste partecipano al lutto del loro dirigente ing. Fragiacomo.

†

Il 4 luglio, dopo lunghe e penose sofferenze è mancata

Maria Vidali nata Ujcic

Angosciato ne dà il doloroso annuncio il marito TOMASO unitamente a tutti i congiunti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della Divisione Urologica.

I funerali seguiranno oggi 6 luglio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con vivo cordoglio si associa al grave lutto la famiglia CATTELANI.

† Ieri, dopo breve malattia, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Dante Pitton

lasciando nel dolore la moglie, la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Deluca in Derin

lasciando nel dolore il marito, i figli, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 17 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 6 luglio 1967

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ING.

Virgilio Pasqualini

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

PROF. DOTT. ING.

Luigi Dalla Rossa

profondamente commossi per la partecipazione presa al loro immenso dolore e per la grande e sentita dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro carissimo Estinto ringraziano sentitamente Autorità, Personalità e in modo particolare il Sindaco, gli Assessori comunali, i Consiglieri dei vari gruppi politici, il Provveditore e il personale del Provveditorato agli Studi, i colleghi dell'Università, il Consiglio di amministrazione, il Corpo insegnante, gli studenti e il personale dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Volta» e quanti altri ne hanno voluto onorare la memoria.

Belluno, 5 luglio 1967

PENOSI PROBLEMI UMANI APERTI DALLA GUERRA

Duecentomila gli arabi …uggiti dalle loro case

…armante rapporto delle Nazioni Unite - Amman rivela di aver perduto …mila uomini nei combattimenti contro forze quattro volte superiori

Ginevra, 5

…condo un rapporto inviato …nevra dal Commissariato …ONU per i profughi della …tina, circa duecentomila …one, in seguito alla guerra …sraele e i Paesi arabi, han…bbandonato le loro case o …pi di rifugio dell'ONU. Le …e cifre raccolte dai rappre…nti del Commissariato con…ano che almeno 100 mila …one hanno lasciato i terri… della Siria occupati dagli …liani, mentre da 75 a 100 … persone hanno attraversato …ordano. Un altro migliaio …rsone provenienti da Gaza …ono rifugiate nei territori …ani oltre il Canale di Suez.

…ondo l'alto commissario a …t, la situazione di queste …ne è estremamente grave. …do seguito alla decisione …Governo israeliano di per…re il ritorno nella Giorda…ccidentale degli abitanti di …a Regione, l'alto commissa…a inviato, a sua volta, un …aggio ai profughi invitan… a fare ritorno alle loro case, … Governi interessati, pre…oli di facilitare questi mo…nti, di dissipare i timori …rofughi, di assisterli e di …rli a tornare ai loro villag… …i tratta — afferma l'alto …missario nel suo messaggio … una missione altamente …itaria, destinata a risolvere …diatamente una situazione …sa e difficile per migliaia …rsone, che dovrebbe avere …riorità su qualsiasi altra …ione».

…i, intanto, ad Amman, il … Ministro giordano, Saad …a, ha rivelato per la prima … che, nei tre giorni di guer…on Israele, le forze armate …ane hanno avuto 6094 mor… dispersi, 762 feriti e 463 …onieri; gran parte dei pri…eri, liberati recentemente, … anch'essi feriti. Jumaa ha …mato che queste cifre indi… che i soldati giordani si … battuti coraggiosamente …o i mezzi corazzati e l'ae…itica israeliana, sebbene so…iati nella proporzione di …

…lando a oltre 500 esponen…rlamentari, tribali, religio… comunali, Jumaa ha detto … sebbene l'Assemblea gene… dell'ONU non abbia ordi… a Israele di abbandonare …itori arabi, vi è ancora la …nza che l'opinione mondia…fluca gli israeliani a ritirar… …opo aver ricordato che gli … si trovavano a Gerusalem… … centinaia di anni e che …ttà Santa appartiene a tutti …sulmani, Jumaa ha aggiun… «Non cederemo i Luoghi … islamici e siamo pronti a …re il nostro sangue fino al…na goccia per riottenerli». …nto alla sconfitta subita, … l'ha attribuita alla man… … di unità fra i Paesi ara… …alla carenza di preparazio… … Primo Ministro giordano …stenuto che un «summit» … rappresenta una necessi…gente. Egli ha aggiunto che …litica giordana si basa su …ro punti: La causa palesti… … una causa araba, che nes… Stato arabo riuscirà a ri…re unilateralmente; la cau…alestinese non appartiene …cun colore o blocco politi…on è la causa dell'URSS, …nghilterra o degli Stati …, ma la causa di tutti gli …; l'entità delle due rive del …ano è sacra e indivisibile; …polazione della riva occi…le, ora occupata dagli …liani, non rinuncerà alla speranza nella riunificazione delle due rive.

Jumaa ha quindi affermato che l'attacco di sorpresa israeliano è stato il motivo della vittoria ebraica contro le forze arabe impreparate; e ha aggiunto che gli attacchi aerei delle prime ore furono decisivi. Il Primo Ministro ha rivelato che Re Hussein avvertì i leaders arabi che gli israeliani avrebbero attaccato per prima cosa gli aeroporti arabi, e avrebbero iniziato le ostilità tra il 5 e il 6 giugno. Gli altri leaders, secondo Jumaa, risposero il 4 giugno, limitandosi ad avvertire la Giordania di non intraprendere azioni aggressive che potessero scatenare la guerra.

Jumaa ha parlato dell'«amarezza» e del «dolore» di Re Hussein nel vedere l'esercito che aveva preparato per quindici anni «scendere in battaglia contro forze quattro volte superiori». Secondo Jumaa, il Comando unificato arabo ordinò all'esercito giordano di ritirarsi dalla riva occidentale il 6 giugno, perchè era «una battaglia suicida».

Dopo aver detto che gli abitanti della riva occidentale «attendono l'ora zero per essere salvati dalla schiavitù nemica», Jumaa ha esortato i profughi che lasciano le regioni occupate a tornare alle loro case, «onde sconvolgere i piani del nemico». «Noi ci appelliamo alla coscienza internazionale — ha affermato Jumaa — perchè si metta fine a questa tragedia».

Al Cairo l'inviato di Paolo VI

DEFINITO IL PROGRAMMA dei soccorsi pontifici

Il Cairo, 5

Il programma di Paolo VI per l'assistenza ai profughi palestinesi e alle vittime egiziane della guerra arabo-israeliana è entrato nella fase esecutiva: mons. Giovanni Nola, presidente della Commissione pontificia per i rifugiati palestinesi e secondo inviato personale del Papa al Cairo dopo mons. Freschi, è giunto nella capitale egiziana accompagnato dal direttore esecutivo della Commissione stessa, dott. Costantino Vlochopoulos.

Le due personalità vaticane hanno avuto colloqui col Sottosegretario di Stato agli Esteri, Hassan el Fekki — presente il pronunzio apostolico Zanini — nonchè con i responsabili della commissione speciale del Ministero degli Esteri della RAU per i rifugiati della Palestina; sono quindi ripartite per Roma, stasera, dopo aver messo a punto il programma pontificio di soccorsi, che ha incontrato la piena soddisfazione delle autorità egiziane.

IN VACANZA A MOSCA il Presidente Novotny

Mosca, 5

Il Presidente cecoslovacco, Novotny, è giunto nell'URSS per trascorrervi un periodo di vacanze. All'aeroporto di Mosca, è stato accolto dal Segretario generale del PCUS, Breznev.

NON SI FARA' PIU' L'AEREO A «GEOMETRIA VARIABILE»

FORZATA RINUNCIA AL JET FRANCO-INGLESE

Motivi di bilancio hanno costretto il Governo di Parigi ad accantonare l'ambizioso progetto congiunto - Londra studia soluzioni di ripiego

Parigi, 5

Il Governo francese ha deciso di rinunciare alla realizzazione del progetto franco-britannico di un aereo militare supersonico a «geometria variabile». Ne dà notizia un comunicato congiunto franco-britannico, il quale precisa che, nel corso della riunione avuta il 29 giugno a Londra, con il Segretario di Stato alla difesa, Healey e con il Ministro di Stato per la tecnologia, Stenehouse, il Ministro francese delle Forze armate, Messmer, ha informato i suoi colleghi britannici che il suo Governo «era stato costretto a decidere un certo numero di economie di bilancio e, in particolare, a rinunciare al progetto d'aereo a geometria variabile franco-britannico in corso di negoziazione».

Il comunicato afferma che tale decisione, «ispirata da considerazioni puramente finanziarie, non arreca pregiudizio agli accordi già conclusi su tutti gli altri programmi aeronautici, nè alla ricerca di nuovi accordi».

Oggi il Ministro britannico Healey ha annunciato alla Camera dei Comuni la rinuncia francese; Healey ha confermato che il Governo francese ha informato quello britannico che la decisione è stata presa per ragioni di bilancio, cioè a causa della pressione che gli impegni finanziari assunti eserciteranno sui bilanci futuri.

I due Governi avevano già raggiunto, in precedenza, un accordo sulle caratteristiche, sui costi di sviluppo e di produzione dell'aereo. Dopo aver espresso il rammarico del Governo britannico per la decisione francese, il Ministro della Difesa ha aggiunto che il Governo britannico sta studiando, con procedura d'urgenza, possibili alternative per la sostituzione dei bombardieri in servizio, e non esclude la possibilità di cooperazione con altri Paesi.

Il Ministro ha precisato che possibilità di cooperazione esistono sia con Paesi europei sia con Paesi extra-europei, e che tali possibilità sono attualmente allo studio. Il progetto per la costruzione anglo-francese di tre tipi di elicotteri, ha detto Healey, resta invariato. Healey, concludendo, ha confermato che il Ministro della Difesa francese, Messmer, gli ha dato piene assicurazioni sulla continuazione dei rapporti di cooperazione anglo-francese nel settore aeronautico.

Negli ambienti londinesi si ritiene che molto difficilmente il Governo inglese cercherà di costruire l'aereo «a geometria variabile» per suo conto: il costo del progetto è stato valutato a 300 milioni di sterline (840 milioni di dollari), più 1,5 milioni di sterline (4,2 milioni di dollari) per ogni aereo costruito, con un onere totale insostenibile per l'economia inglese. La sola alternativa sarebbe di acquistare dagli Stati Uniti gli «F-111» (al costo di 350 milioni di dollari ognuno). Il Governo inglese, però, potrebbe cercare un altro Paese disposto a partecipare annunciato Healey: ma la Germania occidentale, il solo Paese che disponga di una sufficiente base industriale per imbarcarsi in un progetto di questa grandezza, ha già rifiutato a suo tempo l'invito di partecipare alla costruzione di un aereo «a geometria variabile».

PROCESSO IN SPAGNA contro cinque anarchici

Madrid, 5

Cinque anarchici spagnoli, accusati di aver progettato di rapire il capo di una base americana in Spagna, sono comparsi ieri davanti al tribunale dell'ordine pubblico di Madrid, che ha chiesto per essi condanne dai due agli undici anni di reclusione.

Secondo l'accusa i cinque, Luis Edo, Alicia Mur, Antonio Canete, Jesus Rodriguez Piney e Alfredo Herrera, avrebbero anche fatto parte del gruppo del «Primo Maggio» responsabile del rapimento a Roma, nell'aprile 1966, di Monsignor Ussia, assistente spirituale all'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

RIVELAZIONI A SEUL SULLA SORTE DEGLI ASIATICI «SCOMPARSI»

Arrestati per filocomunismo i sudcoreani rapiti nella Germania

Sono stati accusati dal loro Governo, assieme a numerosi altri connazionali di aver avuto contatti con la Corea del Nord - Sparizioni anche in Francia

Seul, 5

Le autorità sudcoreane hanno arrestato 40 intellettuali, accusati di aver stabilito contatti con il regime comunista della Corea settentrionale: lo si è appreso oggi, a Seul, da fonti degne di fede. Fra costoro si trovano anche le quattordici persone che vivevano nella Germania occidentale e che erano scomparse dalle loro abituali residenze. In proposito, com'è noto, il Governo di Bonn aveva protestato ieri presso l'Ambasciatore di Seul nella RFT.

Gli intellettuali che studiavano in Germania — secondo quanto si afferma a Seul — si sarebbero messi in contatto con i delegati nordcoreani a Berlino Est, e avrebbero anche visitato Pyongyang (la capitale della Corea del Nord), dove sarebbero stati «indottrinati». Il Governo sudcoreano avrebbe, del pari, arrestato un certo numero di giornalisti e di professori universitari.

A Bonn, intanto, il Ministro degli Interni, Luecke, ha incaricato oggi la polizia di Wiesbaden di condurre ricerche sulla scomparsa dei cittadini sudcoreani dalla Repubblica federale, e ha dato allo stesso ufficio l'incarico di procedere contro le persone che abbiano commesso reati in relazione a tali incidenti. Luecke ha incaricato l'ufficio di Wiesbaden di procedere contro qualsiasi reato commesso in relazione alla scomparsa dei 14 sudcoreani. Già ieri, la Procura generale della Repubblica di Karlsruhe aveva chiesto la collaborazione della polizia di Bonn in tali indagini.

Il Ministero degli Interni si è deciso a questo passo poichè i recenti avvenimenti hanno «un'enorme importanza sia dal punto di vista della politica estera che di quella interna» e sono accaduti contemporaneamente in diversi «Laender» tedeschi. Il Ministro degli Interni, inoltre, ha sottolineato la sua intenzione di proteggere, con la collaborazione delle autorità competenti, gli stranieri che risiedono in Germania da qualsiasi ingerenza illegale nella loro libertà personale.

Il vicepresidente della società tedesco-coreana, Leo Wagner, deputato cristiano-sociale, ha annunciato, dal canto suo, che si incontrerà domani con l'Ambasciatore sudcoreano. Se tale colloquio non fornirà alcun chiarimento sulla vicenda, Leo Wagner potrebbe anche recarsi a Seul e chiedere di essere personalmente ricevuto dal Capo dello Stato sudcoreano, Park Chung Hee.

Anche la polizia parigina — secondo quanto si è appreso — ha aperto oggi un'inchiesta sulla misteriosa scomparsa di un cittadino della Corea del Sud, Berth Sung Chung, di 34 anni, studente alla Facoltà di scienze politiche. La scomparsa è stata segnalata da un'impiegata dell'Ambasciata del Madagascar, Irene Muster, di 34 anni, la quale ha dichiarato che il Chung, suo fidanzato, non ha più dato segno di vita dal 26 giugno, giorno in cui partì per un breve viaggio senza portare con sè alcun bagaglio. Alla pare al progetto, come ha predirezione del quotidiano «Le Monde» era giunta ieri una lettera anonima, annunciante il rapimento in Francia di quattro studenti sudcoreani, che si troverebbero attualmente detenuti nelle cantine dell'Ambasciata del loro Paese, a Bonn, in attesa di essere trasferiti a Seul.

HALLSTEIN CANDIDATO alla presidenza della RFT?

Bonn, 5

L'ex presidente della Commissione esecutiva del MEC potrebbe divenire Presidente della Repubblica federale. L'informato «Frankfurter Allgemeine Zeitung» pubblica oggi una nota editoriale nella quale si accenna a una corrente, in seno alla CDU, che penserebbe appunto ad Hallstein quale successore di Luebke.

RICCHI GIACIMENTI LUNGO LA COSTA DALMATA

SGORGA IL PETROLIO DA UN POZZO PRESSO ZARA

Il primo getto dopo otto anni di ricerche e perforazioni nell'Isolalunga - La scoperta definita «molto importante»

Spalato, 5

Un giacimento di petrolio e di gas naturale è stato scoperto in Dalmazia: ne ha dato l'annuncio il direttore dell'impresa petrolifera croata «Naftaplin» di Zagabria, il quale ha dichiarato che, dopo lunghi mesi di ricerche, di lavori di prospezione geologica e perforazioni del terreno, il petrolio è sgorgato per la prima volta, da un pozzo, nella zona di Punta Grossa, nell'Isolalunga, prospiciente Zara.

Il giacimento petrolifero e di gas naturale è stato definito di «consistenza molto importante»; i risultati ottenuti confermerebbero, a giudizio della «Naftaplin», la tesi sostenuta dai ricercatori jugoslavi e confortata dai risultati delle prospezioni, secondo cui i giacimenti di petrolio e di gas naturale in Adriatico sarebbero «non meno ricchi di quelli del Mare del Nord». Nell'Isolalunga le prime prospezioni furono iniziate nel 1959.

LO YEMEN RICERCA l'unione con l'Egitto?

Beirut, 5

Colloqui ad alto livello al Cairo, tra funzionari yemeniti e il Presidente Nasser, hanno rafforzato le congetture secondo cui lo Yemen cercherebbe la unione con l'Egitto. L'Agenzia Medio Oriente ha riferito che il vice Primo Ministro yemenita, generale Abdullah Gozailan, ha consegnato a Nasser un messaggio del Presidente Sallal, messaggio il cui contenuto non è stato rivelato.

Gozailan ha detto all'agenzia che lui e Nasser hanno discusso i mezzi per «aumentare la cooperazione» tra l'Egitto e la Repubblica del Mar Rosso, tuttora invischiata nella guerra civile con le tribù monarchiche.

In una recente intervista pubblicata al Cairo, il Presidente Sallal dichiarò che, entro breve tempo, i due Paesi avrebbero probabilmente adottato una qualche forma di unione.

LA TITOLARE DI UNA MACELLERIA PARIGINA

FORNIVA ALL'ELISEO BISTECCHE AL SOLFITO

«De Gaulle non si è mai lamentato» ha protestato la sofisticatrice - Tutto invano: è stata arrestata

Parigi, 5

«Il Generale De Gaulle e il Premier britannico Wilson hanno mangiato la mia carne in occasione del loro recente incontro a Parigi, eppure non si è sentito dire che siano stati male». E' la paradossale giustificazione avanzata dalla signora Suzanne Gauthier, proprietaria della macelleria che riforniva la Presidenza della Repubblica francese, e che è stata arrestata. E' accusata di aver «rinfrescato» la propria merce, servendosi di un prodotto chimico, il solfito di sodio, che restituisce alle bistecche e alle cotolette un po' vecchie un magnifico colore rosso naturale.

La macelleria della signora Gauthier smerciava trentadue tonnellate di carne al mese, ed era considerata una delle migliori dell'elegante quartiere del «Faubourg Saint Honoré». La donna ha riconosciuto che il trattamento al solfito di sodio durava da diversi anni, ma contesta che si possa trattare di un procedimento nocivo alla salute.

La prova è che nessuno degli abitanti dell'Eliseo, dal Generale De Gaulle agli uscieri, si è mai lagnato; anzi, era proprio con la Presidenza della Repubblica che la macelleria faceva i migliori affari. Questa giustificazione empirica non ha tuttavia convinto i poliziotti, che hanno arrestato la signora Gauthier, la quale dovrà subire un processo per sofisticazione di prodotti alimentari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A. ISTRIA (piazzale) costruzione appartamenti 1, 2, 4 stanze, accessori. Adatti investimento. Vendite AGEP, Crispi 14. 48992 S

A. LOCALI San Giacomo nuovi 100 - 120 mq. vendonsi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 48998 S

A. PALAZZINA signorile, centrale, corso costruzione, vendonsi lussuosissimi appartamenti 3, 6, 8 stanze, garage. Vista aperta, zona verde tranquilla. Vendite AGEP, Crispi 14. 48990 S

A. ROIANO (piazza) costruzione appartamenti signorili 1, 2, 4 stanze. Vendite AGEP, Crispi 14. 49000 S

A. ROSSINI prontingresso, signorile, nuovo, 5 stanze, salone, terrazza, vendesi. AGEP, Crispi 14. 48988 S

A. SIGNORILE nuovo VI p., centrale, stanza, bagno, cucina, terrazza, centralnafta, ascensore, adatto investimento, vendesi AGEP, Crispi 14. 48996 S

APPARTAMENTO paraggi CARLO ALBERTO 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, vende libero Immobiliare VESTA, tel. 730344. 29541 S

APPARTAMENTO zona MARINA, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, rinnovato, prontingresso vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 29531 S

CENTRALISSIMO 3 stanze comfort attico; 5 stanze primo piano, vendonsi. Informazioni al 35503. 48950 S

ESAMINEREI combinazioni con ditta costruttrice per sovraelevazione di tre piani a casa nuova zona Gretta, vista panoramica, giardino. Indirizzare proposte Cassetta 29257 S SPI.

GINNASTICA appartamento signorile due stanze servizi ascensore centralnafta poggiolo panoramico vendesi. Telef. 37002. 29513 S

MARINA JULIA. Condominio ELIOS: minimi, riscaldamento, ogni comfort, investimento capitale garantito, ultimi disponibili, prezzi convenientissimi, pure locali affari molteplici attività, diverse misure, visitateci sul posto, giorni festivi. MARINA JULIA. VILLETTE 2 stanze, cucina, ampio soggiorno, rifiniture lussuose, giardino recintato, vendonsi prontingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 74404, via XXV Aprile 47, Monfalcone. 100 S

MONFALCONE. Impresa ICEMA, via Portanzie, prossima consegna, varie grandezze, rifiniture extra lusso, oltre al mutuo agevolazioni da concordarsi direttamente. DUE-TRE stanze, cucina, servizi, 2.000.000 rateizzabili e piccole rate mensili per mutuo approvato. OCCASIONI VARIE posizioni centrali. VILLA SIGNORILE, comfort, posizione centrale, cedesi affittata oppure libera. IMPRESA ZIN, appartamenti condominio via XXV Aprile, prezzi convenientissimi, facilitazioni, investimento, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, via XXV Aprile 47, MONFALCONE. 100 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. ALVIANO-TACCO (Circonvallazione) prontingresso cucina-soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, ripostiglio, buon investimento capitale, visite sul posto 15-18. SETTEFONTANE 91 pronta consegna appartamenti soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, servizi separati, ripostiglio, rifiniture signorili, visite ogni giorno 11-13. OSPEDALE MILITARE avanzata costruzione signorile, palazzine 2-4 stanze, rifiniture extra, panoramicissime. 100 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta). Appartamenti da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi, 30 per cento acconto, 70 per cento mutuo. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585-38212. 50895 S

QUARTIERE Marcesio a 150 metri dalla via Flavia. Invece dell'affitto pagate la vostra casa. Vendonsi appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze, servizi, poggioli, giardini, box, posteggi acqua calda centralizzata. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585-38212. 50897 S

SALONE barbiere condominio vendesi anche solo magazzino, adatto svariate attività artigiane, pressi D'Angeli. Favorevoli condizioni. Tel. 726479. 29499 S

SISTIANA Stazione, villino nuovo, due appartamenti da tre stanze, accessori, termonafta, giardino, vendesi; anche singolo appartamento. Telefonare n. 33609 ore 13-17. 48964 S

TERRENO alberato ALTIPIANO costruibile su strada, acqua luce telefono, da L. 700 a 1200 il mq. vendesi. Telefonare 61712. 29531 S

TERRENO prato alberato molto bello vendesi Gabrovizza mq. 1200, L. 900.000. Telef. 55290. 29525 S

TERRENO vendo 600 mq. acqua luce vista mare, Sistiana Visogliano. Tel. 725233. 48946 S

VILLA signorile OPICINA nuova, 6 vani, doppi servizi, 3000 mq. giardino alberato, garage doppio, vendesi. Telefono 29235. 33333 S

ZONA Piccardi 4 stanze stanzetta centralnafta vendesi. Telef. 762613. 29501 S

Z. CONDOMINIO DUEMILA appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, vende direttamente Impresa ing. S. Zini e F.lli, tel. 61116. 2589/2 S

Z. CONDOMINIO VIA GIULIA, appartamenti 1, 2, 3 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, vende direttamente Impresa ing. S. Zini e F.lli, tel. 61116. 2589/1 S

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

A «Istituto Focolare», via Vitruvio 11, Milano, fiduciosi richiedete gratuitamente sigillata vastissima «Rassegna autentiche proposte matrimoniali» ogni ceto. Autorizzato Tribunale Milano. 5787 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11 5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

ORARIO FERROV[IARIO]
STAZIONE CENTR[ALE]

TRIESTE - VENE[ZIA]
PARTENZE
5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bolog[na] - [Mi]lano - Genova
6.50 D Venezia - Mila[no] - [To]rino - Roma
9.05 R Venezia - Roma
10.25DD (Direct Orient - [Vene]zia - Milano - Ventimiglia - D[omodos]sola - Parigi (WL Atene - Is[tanbul] - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie ... Venezia - Mila[no] - [Pa]rigi
17.00 L Portogruaro (s[oppresso] la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Expr[ess] ... [Ve]nezia, Roma - Lambrate - Par[igi] ... cette I e II cl. Parigi, WL e ... Venezia - Par[igi]
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bolo[gna] - [Ba]ri (cuccette T[rieste] - Bari)
22.25DD Venezia - Mila[no] - [To]rino - Genova ... glia (WL e ... Trieste - Gen[ova] ... stre - Bologna (WL e cucce[tte] [Trie]ste - Roma)

ARRIVI
6.25 L Cervignano (s[oppresso] la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - ... Torino - Milano ... cuccette Geno[va] - [Trie]ste) Roma - (WL e cuccette ... Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Exp[ress] ... [Pa]rigi - Milano, Venezia (cucc[ette] ... [Pa]rigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna ... zia (cuccette ... Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie ... Parigi - Mila[no] ... [Ve]nezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone
18.43 R Bologna Ve[nezia]
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient ... Parigi - Mila[no] ... [Ve]nezia (WL Pa[rigi] ... ne - Istanbul)
21.06 R Milano Ro[ma] ... [Ve]nezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Mila[no] ... [Ge]nova - Roma

(*) Solo Iª classe e p[reno]tazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I ... prenotazione obbl[igatoria]

UDINE - VIE[NNA]
SALISBURGO - M[ONACO]
PARTENZE
3.53 L Udine - Tarv[isio]
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarv[isio]
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarv[isio] ... na Monaco
10.00 L Udine Tarv[isio]
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine Tarv[isio]
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - ... Express) Ud[ine] ... sio Vienna (cuccette pe[r] ...)
22.45 L Udine
(1) Si effettua nei giorni dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI
0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich Express) ... Vienna Tar[visio] ... ne (cuccette ... naco)
12.00 L Tarvisio - Ud[ine]
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Ud[ine]
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - V[ienna] ... visio Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni 25-6 al 10-9-1967.

(1) Soppresso la dom[enica]
(2) Si effettua dall'1-7

TRIESTE C. - PO[GGIO]
REALE DEL C[ARSO]
LUBIANA - BEL[GRADO]
PARTENZE
1.10 D Poggioreale ... Zagabria
7.00 L Poggioreale
11.58DD (Simplon ... Poggioreale - Zagabria - Fiume
14.10 L Poggioreale (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient ... reale Lub[iana] ... pje Belgrado - Istanbul ... Parigi Ate[ne] ... bul) e (WL ... Belgrado)

(1) Soppresso la dom[enica]

ARRIVI
6.02 D Budapest ... Lubiana
7.10 L Poggioreale
9.35 D (Direct Orient ... Istanbul ... grado Skop[je] ... na Pogg[ioreale] ... da Atene ... Belgrado)
10.00 D Lubiana (1)
15.00 L Lubiana (1)
18.37DD (Simplon ... Fiume Belg[rado] ... gabria Lub[iana] ... gioreale
21.40 L Poggioreale
(1) Soppresso la dom[enica]